PRATICA PIÙ AGEVOLE, E PIÙ UTILE DI ESERCIZJ MILITARI PER L'INFANTERIA...

Raimondo : di Sangro

Donato dall'Autore all'Accademia della Crusca

PRATICA
PIÙ AGEVOLE, E PIÙ UTILE
DI
ESERCIZJ MILITARI
PER L' INFANTERIA.

SCRITTA DA

RAIMONDO DI SANGRO
PRINCIPE DI S. SEVERO
E Colonnello del Reggimento di Capitanata

IN VIRTÙ

Di Real Dispaccio del dì 17. Settembre 1746. per Segreteria di Stato, e Guerra

E DALLA PROPIA

SAGRA PERSONA DEL RE
BENIGNAMENTE ESAMINATA, ED APPROVATA NEL DI' 22 NOVEMBRE DELLO STESSO ANNO.

IN NAPOLI MDCCXLVII.
Nella Stamperia di Giovanni di Simone.

S. R. M.

SIRE.

MOLTISSIMI *libri tutto dì vengon fuora quì, ed altrove; ma pochi acquistan lode agli Autori: tanto è da temersi il giudicio del popolo*. Non è però, *che io tema, che di questi miei E-*

fer-

ſercizj tornar mi poſſa biaſimo in alcun modo. Primamente io mi ſon meſſo a ſcriverli, ed a pubblicarli di Sovrano Ordin voſtro: e d' onde mi può venir mai gloria maggiore? Secondamente quel dì per me fortunatiſſimo, nel quale il mio Reggimento ebbe il grande onore di praticarli ſotto i voſtri occhi, Voi, S.R.M. per quella ſomma umanità, onde a qualunque altro Principe ſopraſtate, me degnaſte non di un ſolo gentil compatimento, che io mi avrei ben recato a ventura, ma eziandio di quelle lodi, che da un privato Uomo non mi avrei potuto aſpettare. Ultimamente quando io per eſeguire il Sovrano Comandamento di V. M. ebbi diſteſe in carta quelle regole, della cui pratica vi eravate già compiacciuto, e quando umilmente

la mia

la mia opera vi presentai, Voi, facendo l' ultima pruova della vostra benignità, la leggeste pazientemente, e l'ammendaste, e fattomi venire a' vostri piedi, grazioso dono mi faceste di molte nuove bellissime cognizioni, cui per entro l'opera ho sparse: e mi concedeste oltracciò di manifestare altrui nel Titolo, che veniva in luce ricorretta, ed approvata da un tanto Censore. E temerò io i rabbiosi morsi dell' invidia? Il vostro Regal Nome me ne difende a bastanza: di che chino dinanzi al vostro soglio immortali grazie vi rendo. Il doppio onore, che Voi già mi faceste eleggendomi a Gentiluomo di Esercizio della Camera, ed a Cavaliere del Regal Ordine di S. Gennaro, comecchè vadan sopra a qualunque mio merito, è tuttavia

 a pa-

a parecchi altri ragguardevoli Personaggi comune; ma l' onore, che da Voi mi si fa per rispetto di questa mia Opericciuola, è tanto singolare, che niuno è ne i vastissimi dominj di V. M., che abbia presa, com' io, una tanto chiara, ed illustre sperienza della vostra generosa Regal Munificenza. Or se egli è così, ricevete, o gran Re, di buon grado quest' Opera, che sacra è a Voi. Sire, sotto i vostri Regali auspicj è nata; ricorretta è da Voi: per alto imperio vostro vien fuori. Così quel Dio, cui è piacciuto di rendervi tanto avveduto in pace, e tanto temuto in guerra, regga sempre i vostri consigli, e le vostre armi; siccome ha fatto finora; onde siate Voi sempre, come ora siete, uno de' Principi più virtuosi, e siamo noi sempre,

quali

quali conoſciam di eſſere , i ſudditi piu felici mercè la voſtra virtu . E pieno della più alta venerazione mi dichiaro .

Di V. S. R. M.

Napoli 25. Gennajo 1747.

Umiliſſimo Servidore, e Suddito
Raimondo di Sangro Principe di S. Severo.

PREFAZIONE.

LTRO non si vuole intendere per *Esercizio*, che la pratica di quella scuola, che si fa a' Soldati per insegnar loro le più giuste maniere, che essi debbon tenere così per trattare con facilità, e con buona regola le loro armi, come per far con buon ordine tutte le loro operazioni in faccia a i nemici. Nè questo è un nuovo costume. Ebbero sin da' primi lor tempi i Greci molte pubbliche Scuole, nelle quali da' pubblici Maestri, che *Tactici* si appellavano, non solamente i precetti si davano dell' arte della guerra, ma la pratica altresì, la quale all' *Esercizio* de' nostri tempi risponde. Anche appresso i Romani si esercitavano, come appresso i Greci, i Soldati: ed Ulpiano (a) fa menzione del *Campo jaculatorio*, ove erano soliti i Soldati Romani di esercitarsi in trar dardi, *& bellum discere per otia*, siccome leggiadramente disse Manilio (b).

Tutte le *Ordinanze* delle più culte, ed agguerrite Nazioni, che abbia Europa espressamente co-

A man-

(a) *L. 9. §. ult ad Leg. Aquil.*
(b) *Lib. 4. Astronom.*

mandano, che spesso sia fatta questa Scuola a i Soldati, e che di continuo essi sieno nella pratica di essa esercitati. Or a ben rifletterci sopra non ci ha chi punto dubitar possa, che l' unico fine, che in ciò le dette *Ordinanze* si propongono, altro non sia, che di proccurare per questa guisa di venire di mano in mano a formar ne' Soldati quel buono abito, ch' è da desiderarsi, che serbin poi eglino nelle funzioni vive: e poichè nelle giornate delle funzioni vive la più desiderabile, e la più profittevole cosa egli è, che eglino usin delle loro armi, ed ogni qualunque loro movimento facciano colla maggior facilità, e prestezza, che sia possibile; egli è perciò assolutamente necessario, che facili, e preste, quanto si può il più, sieno la Scuola, che si fa loro, e la pratica, che e' ne fanno. Ed in verità come sperare, che un Soldato in funzione vera carichi, a cagion di esempio, con somma sollecitudine, ed agilità il suo *fucile* (che è uno de i principali capi dell' *Esercizio*) se in tutta la Scuola, che gli è stata fatta, non gli sia mai stata mostrata, nè gli si sia mai fatta praticare cotesta azione con prestezza, e con facilità? E' da credere forse, che vedendo il Soldato allora, che e' dee far con sollecitudine, e con brevità le sue discariche, avrà la dovuta premura di ricaricar con tutta la celerità possibile la sua arme? E dov' è quell' uomo di giusta mente, che possa immaginarlosi, o che possa vi-

ver-

verne lusingato ? o chi è , che non intenda , che tutti i movimenti, che in quelle ore da i Soldati son fatti, non sono già regolati da attuale presente assistenza del loro animo, il quale dee essere allora tutto ingombro dalla forte immagine della grandezza del pericolo, in cui la persona si trova ; ma sono come meri moti di macchina, la quale non sa, nè può muoversi altrimenti, che secondo quell' abito, che ha per lungo uso acquistato; di manierachè se questo è stato facile , e sollecito , facilmente , e prontamente ella operi, se grave, e tardo, gravemente, e tardamente. Ed in fatti ho veduto io medesimo, e non già in una giornata di azione viva, ma in una semplice giornata di un pubblico *Esercizio* di qualsivoglia Battaglione , per ciò solamente, che i Soldati avevano l' animo pieno di quella reverenza , e di quel timore, che suole negli animi destare la presenza delle gravi, e solenni persone , o della moltitudine ; gli ho veduti, dico, operare come mere macchine: talchè ho osservato sempre, che essi, principalmente nell' atto del ricaricare i loro *fucili* han preso impreteribilmente a fare quegli stessi movimenti, quantunque più all' infretta, e più alla confusa , che già erano soliti di praticare nel loro maneggio delle armi; nè è punto valuta a correggerli in questo tutta la premura, che essi avevano di farlo con prontezza , e brevità.

Che se questo è vero, com' egli è verissimo,

mo, a che dunque nell' esercitar i Soldati avvezzarli ad usar tanta moltitudine, e tanta lentezza di movimenti, e ad impiegarvi sì lunghe, e sì stentate misure di *tempi*? Qual è mai quel bene, che ricavasene? E' se ne ricava (mi dirà taluno, e sò, che parecchi l' han detto) che riesca così sommamente vistoso, ed aggradevole un *Esercizio*. Dunque la scuola, che a i Soldati si fa, perchè quando che sia, o difendano il proprio Principe, o per giusta cagione offendan l' altrui, dovrà farsi a diletto delle Dame spettatrici, e della moltitudine de i risguardanti? E egli dunque questo un semplice giuoco da Torneo? od una mera festa da teatro? Nè mi si dica, non esser già, che usando di sì fatte guise tutto dì negli *Esercizj*, s' intenda o si voglia poi, che facciasi lo stesso ancora nelle giornate delle azioni vere; conciosiacosachè debbasi allora tener tutta la cura di far sì, che i Soldati operino tutt' altrimenti, e nelle maniere più giovevoli, che sien possibili; poichè qual cosa più sconcia, e più stolta, che insegnare, e far praticare tutto dì ai Soldati ciocchè avrassi a desiderar poi, ch' e' non sappiano, ne pratichino nelle occasioni vere, e nelle occorrenze d' importanza? Viva in tanto per sempre il sovrano sublimissimo Spirito del Re mio Signore, ottimo conoscitore dell' arte, che sovente volte ha detto (ed ho avuta io la sorte di ascoltarlo), che gli era oltremodo rincrescevole l' abuso di cotali affetta-

zio-

zioni. Nè di altra cagione, mi credo io, è stata sua Real mente mossa a degnarsi di dare a me l' onrevolissimo comandamento di metter in istampe colla più esatta distinzione, e chiarezza, che per me si potesse, un nuovo Regolamento di *Esercizj*, il quale tendesse dirittamente al solo serio, ed importante fine di formar nelle Truppe quel tale buon abito, che è necessario appunto, che esse poi serbino ne i gran dì delle vere funzioni. Ed o come mirabilmente s' incontrano ne i modi del pensare le diritte, e le ben illuminate menti! Quello con profondo sopraffino accorgimento ha ora pensato la Maestà del mio gran Re, che pensò ben anche un tempo Federico Guglielmo II. Re di Prussia di gloriosa ricordanza. Fu quegli per luogo spazio, siccome è noto, incessantemente inteso a regolare con tutta serietà lo stabilimento di una perfetta scuola per le sue Truppe; ed e' ne fu di fatto a capo, e ricolse felicemente il frutto della sua applicazione. E di vero avendo io nel lungo, e non interrotto studio di circa venti anni su tali materie con minuta riflessione posto mente a i diversi stabilimenti, ed alle diverse costumanze di tutte le principali Nazioni del Mondo, come delle nostre Italiane, della Spagnuola, della Francese, della Inglese, della Olandese, e di tutte le diverse Alemanne; ho conosciuto (ed è ben dritto, che con ischiettezza il confessi) non esservi istitu-

 zio-

zioni più propie a formare delle buone, ed abili Truppe, che quelle, cui primamente ordinò il Re Federico, e cui con qualche picciol divario oggi osserva il Regnante Carlo Federico di lui Figliuolo: ed è egli questa una giustizia, che gli vien tratto tratto renduta oramai dalle più scorte, e più culte genti della nostra Europa. In fatti sappiamo noi, che la Francia, benchè d' indole tanto dilicata, ed indipendente, quanto ciascun ben sa, dopo averne ritratto lo stato degli *Eserciti*, ha cominciato già a praticarli: e che parecchie altre Truppe dell' Alemagna han preso già di qualche tempo in quà ad usar anch' esse molte cose de i Prussiani: e che sempre più al loro costume di giorno in giorno vanno adattandosi.

Per la qual cosa dovendo io di presente per tutto quel più, che dalla debolezza delle mie scarse forze mi si consentirà, compiere con fedeltà il ricevuto supremo comandamento, penso di assai acconciamente farlo, facendo ciò, che di fatto prendo ora a fare, cioè, regolandomi su l' idea di quella scuola, che da i Prussiani è seguitata, e serbando il meglio de i loro precetti, e della loro pratica, scrivere il suddetto nuovo stabilimento. E spero sicuramente, che non ci avrà chi non conosca ad evidenza contener quello un tale nobile, vigoroso, e facile contegno in tutte le sue azioni, che ben meritevole il rende di essere tra le nostre buone Truppe introdotto,

to, e ricevuto : se non che mi converrà di ritenere alcune poche cose delle antiche, perchè possa io per mezzo di esse accomodarmi in tutto allo stile delle nostre osservanze, ed adattarmi meglio al portamento de i nostri Soldati : poichè, siccome è facile a comprendersi, non ogni movimento, che da i Prussiani, a cagion di esempio, è usato, è per riuscir bene tra noi ; essendovene alcuni, i quali non per altro, mi penso io, che a coloro sta ben fatto di praticare, che perchè ben convengano alla sveltezza della loro figura derivante in tutto dalla succinta forma del loro vestire. Saranci in oltre alcune cose, che son tutte mie, ma non solo le mostrerò io, quando ciò occorra, distintamente, che anzi darò anche tale conto per rispetto di esse, che non avrà di che accusarmene chicchessia : e per maggior chiarezza ancora farò in oltre, che tutte quelle cose, le quali sono regolate alla stessa maniera de i suddetti Prussiani, sieno distinte dall' asterisco *, che sarà apposto al margine.

Mi piace qui di avvertire, che ho procurato nel maneggio delle armi di servirmi, come ho potuto il più, di vocaboli veri italiani, così nel dare i *Comandi*, come nel farne la spiegazione ; e principalmente per rispetto del nominare le parti dell' archibuso, o sia *fucile*, per non valermi di quello scomposto mescuglio di voci parte derivanti dallo Spagnuolo, e parte dal Francese, che finora si sono usate, quasi che del

tut-

tutto manchevole la nostra lingua ne fosse. Finalmente ho stimato far imprimere con diverso carattere tutte quelle voci, le quali sono propie dell' arte; ma niente si confanno coll' indole della Toscana favella.

PRATICA
PIÙ AGEVOLE, E PIÙ UTILE
DI
ESERCIZJ MILITARI
PER L'INFANTERIA.

CAPITOLO PRIMO

Del maneggio delle armi.

SICCOME è nopo, che a coloro, i quali intendon di darsi alla professione di qualunque arte, i modi si mostrino ond' e' possano usare gli stromenti, che son propri di quella; così a' Soldati tutte quelle buone regole insegnar si debbono, le quali per ben servirsi delle loro armi è di mestiere, che essi sappiano. Or quantunque egli sia questo generalmente in uso presso tutte le Truppe delle diverse Potenze dell'Europa, non vi ha però in esse una generale concorde uniformità nel praticarlo; ma chi in una, e chi in un' altra guisa costumano; e poichè mi son proposto io in questo mio libro di dare, e colla maggior chiarezza, che riuscir mi possa, spiegare un *maneggio d'armi*, che sia la norma sia di quello, che da i

Prussiani è usato , qualche cosa aggiuntaci , e qualche altra mutataci ; conciosiacosachè questo sopra tutti gli altri io reputi sommamente giovevole , ed al vero fine dirittamente tendente , comincerò dal dare minutamente tutti quegli avvertimenti , che ad eseguirne con esattezza la pratica, sono indispensabilmente richiesti. Eccoli.

I.

Prima di ogni altra cosa e' sarà necessario, che i Sergenti Maggiori, e gli Ajutanti abbian la cura ne i dì , in cui debbano i Battaglioni far gli *Esercizj*, che sieno sempre prima di uscir dalla piazza de i loro Quartieri segnati , e distinti in tutte quelle parti , o divisioni , e suddivisioni , nelle quali avranno poi a risolversi nel decorso degli *Esercizj*, di fortachè dovendo allora i Soldati farlo in pratica , non commettano alcuno errore, od alcuna confusione. Ecco quali le dette parti sono. Ogni Battaglione , dopo che sarà *formato*, sarà distinto, o sia scompartito in quattro parti principali, che uguali sempre saranno , e chiameransi *Divisioni*: di queste quella , che sta su l' ala diritta del Battaglione , sarà detta, *Prima Divisione* : quella , che sta su l' ala sinistra , *Seconda*: quella, che è alla diritta del centro, *Terza* : e quella che è alla sinistra del medesimo, *Quarta*. Di nuovo ciascuna di dette *Divisioni* sarà anche distinta in due parti uguali , che chiameransi *Peletoni*;

toni ; ed ultimamente ciascun di questi in altre due , che *Maniche* denomineransi , le quali pure, occorrendone la bisogna , potranno in due *Mezze Maniche* soddistinguersi, per guisa, che ogni Battaglione conterrà sempre quattro *Divisioni*, otto *Pelottoni*, e sedici *Maniche*, oltre a i Granatieri , che dovrà avere alle sue ali diritta, e sinistra, de i quali distintamente più in appresso parlerassi ; si avverta però, che sempre sarà *Primo Pelottone* quello, che è primo su l' ala diritta , *Secondo* quello , che è primo su l' ala sinistra, *Terzo* quello, che è secondo su l' ala diritta, *Quarto* quello, che è secondo su l' ala sinistra , e così tutti gli altri di mano in mano, procedendosi sempre dalla diritta alla sinistra ; per guisa che sia sempre *Settimo* quello , che è alla diritta del centro , ed *Ottavo* quello , che è alla sinistra, e saranno ~~sempre Prime maniche~~ tanto quelle, le quali nella metà del Battaglione della diritta sono le prime della diritta delle due *Divisioni*, che quelle, le quali nella metà del Battaglione della sinistra sono le prime della sinistra delle due altre *Divisioni* ; e così via procedendosi in appresso, siccome distintissimamente nella Figura 1. della Tavola 1. si vede.

II.

Dovran porre in oltre tutta la loro attenzione così i detti Sergenti Maggiori , ed Ajutanti, come ogni altro Ufiziale a chiamar sem-

pre

pre col nome di *Righe* quelle linee, che son composte di Soldati messi gli uni in fianco agli altri, e col nome di *File* quelle composte di Soldati messi gli uni dietro agli altri; talchè non sieno mai, siccome finora sono state, le dette voci confuse, ed iscambiate.

III.

Sarà d' uopo in oltre allor che metteransi i nostri Battaglioni in *Parata* per far praticar loro il maneggio delle *Armi*, di non dar più a' Soldati così gran distanza fra loro di spalla a spalla, quanta finora è stato in costume di dare; ma siccome i Prussiani usano, *formarli* sempre distanti gli uni dagli altri di spalla a spalla nella sola differenza d' una spanna: dalla qual cosa due utilissimi effetti saran prodotti: il primo, che non avvezzandosi i Soldati a maneggiar le loro armi con troppo comoda, e troppo spaziosa libertà, non verranno punto a sentirsene poi imbarazzati nell' averlo a fare, stando strettamente *formati* in Battaglia, siccome essi devono: il secondo, che esercitandosi essi di continuo nel fare il maneggio delle armi in cotale poca distanza, cioè, più tra loro gli uni agli altri stretti, verrà naturalmente a riuscir loro di acquistar il buon abito di farne con più unione, e con più nerbo tutte le operazioni: che è ciò, che sopra ogni altra cosa efficacissime rende le azioni de i Soldati.

Così

Così basterà sempre di dar tanta distanza solo alle *righe* di petto a schiena, quanta è la lunghezza d' una Sergentina; non perchè sia assolutamente necessario di dar loro anche tale distanza; ma perchè serbando questa certa regola possano i Soldati far con franchezza le loro azioni, stando armati delle bajonette, quando dovranno essi farle nel maneggio delle armi, siccome osserverassi.

IV.

Dovranno sempre i Battaglioni, qualora saranno in funzione, oltre alle sedici *Maniche* del *Fucilieri* averne altresì due di Granatieri alla diritta, e due alla sinistra: e poichè toltine i Reggimenti delle Reali Guardie, ed i Provinciali, e gli Svizzeri, tutti gli altri non hanno tanto numero di Granatieri, ottima cosa sarà, che questi si regolino nella guisa seguente. Dovranno essi in ogni Compagnia de i loro *Fucilieri*, che sono dodici, far la scelta de i quattro migliori Uomini, che vi sieno, e questi tenerli sempre nominati per un *Picchetto*, il quale faccia in tutte le occasioni le veci de i Granatieri; di sorta che sieno essi istrutti ancora, e spesso esercitati nelle funzioni de i Granatieri, e specialmente nel maneggio delle granate. Or questi faranno coloro, i quali provvederanno in qualunque occorrenza i detti Battaglioni delle altre due *Maniche*, che altrimenti loro mancherebbero per

la sinistra. Nè sarà egli questo un partito buono solamente per cotale intento, che anzi sarà in oltre sempre ottimo ancora, perchè accadendo che le Compagnie de i Granatieri ne perdano, siccome tutto dì accade, comunque siasi, qualcuno, abbiano tosto onde rifarsene; e rifacendosene vengano ad acquistar gente già educata, a così dire, per questo fine, e perciò già pratica, e ben istrutta di ogni loro particolare esercizio.

V.

Non ci ha, per quanto si ci rifletta su, determinazione, che sia più propria, e più addattata allo stato, o sia alla forza de i nostri Battaglioni, che quella di far le loro *Maniche* di sei di *fronte*, qualora sono in *parata* a quattro di *fondo*, e di otto qualora sono in *formazione di Battaglia* a tre di *fondo*. Di maniera che compresici i due *Pelottoni* de i Granatieri, cui debbono aver su le due ali, siccome si è detto, co i Sergenti, e Tamburini, che sempre pure vi debbon essere altresì, rivengano sempre a i cinquecento venti Uomini in circa, oltre agli Ufiziali: numero, al quale è giustamente da immaginare, che vada a ridursi tutta la Gente, che essi possono ordinariamente tener libera, ed effettiva da metter *sopra le armi* nelle funzioni, stante lo scarso stabilimento della forza de i Battaglioni della nostra Truppa, ed attese an-

che

che le molte *baffe*, che in essi sempre sono, o per una ragione, o per un' altra, e principalmente in campagna.

VI.

E' dovrà sempre costumarsi, che i Soldati vengano da i loro quartieri a far il maneggio delle armi co i *fucili* scarichi; acciocchè possano poi essi ricevere i dovuti comandi per veramente caricarli due volte, cioè, una volta prima del comando di tirare, e l'altra dopo di aver tirato; e per questa guisa apprendano la pratica maniera di farlo su la diritta, e su la sinistra, siccome si vedrà, che sta disposto; come ancora per evitare i parecchi tristi accidenti, che di facile avvenir potrebbero, stando da principio le armi cariche.

VII.

Avrassi sopra tutto ad aver sempre somma cura, che niuno movimento di tutto il maneggio delle armi sia da i Soldati praticato con alcuna maniera sforzata, o con qualsivoglia sorta di affettazione; come, a cagion di esempio, e' sarebbe quel continuo innarcare i gomiti in suso, l'aver il ginocchio sinistro così a stento incurvato nello star colle armi presentate, ed altre cose simili, le quali a niente altro servono, che ad avvilire quella semplicità, e quella facilità di contegno, che dee essere da i Soldati osservata nel-

nelle loro azioni, e ad inutilmente stancarli.

VIII.

Una delle principali cose, alle quali dee con tutta attenzione porsi mente, egli è di regolare con prudente stabilimento la durata del tempo, che dee passare tra un movimento e l'altro. E poichè non ci ha cosa, che porti maggior gravezza a i Soldati, ed a' risguardanti, e più li disgusti, che la lentezza de i movimenti; nè ci ha in oltre cosa, che più contraria sia a quel buon fine, a cui dee mirarsi, di far che essi acquistino sempre più una pratica agilità nell'operare; e' dovrà perciò esser la detta durata del tempo regolata con tanta brevità, quanta basti a far, che i movimenti non sieno da i Soldati precipitati, o confusi: per la qual cosa stimo io, che si possa convenevolmente assegnare al sostenimento di ogni movimento la durata di quattro soli secondi, o siano pulsazioni.

IX.

E' dovrà da i Sergenti Maggiori costumarsi sempre di nominare quattro o Capitani, od altri Ufiziali, i quali dopo finito il maneggio delle armi, e dopo *formato* il Battaglione in battaglia stiano in tutto il tempo de i *fuochi* non già su la *fronte*, siccome tutti gli altri, ma alla *coda*, ed alla distanza di soli quattro passi fuori dell'ultima *riga*; avvertendo però, che ne

cor-

corrifponda uno ad ogni *Divifione*, perchè affifta egli alle fpalle di effa, ed invigili alla buona condotta delle azioni.

X.

Sarà neceffario ancora, che i Soldati abbian tutti ne i loro *fucili* le bacchette non più di legno, ficcome finora da noi fi è ufato, ma di ferro, ficcome i Pruffiani ufano, e quei del Reggimento del mio carico da lungo tempo già tengono, e parecchi altri de i noftri Reggimenti vanno tratto tratto introducendo. Ed a ben penfarla, non folo giudico io, che quefto neceffario fia, perchè ottimamente conferifce al grande intento del caricare con prodigiofa preftezza, e facilità i *fucili*, ficcome farà tra poco chiaro; ma perchè più confacente riefce ben anche alla propria economia de i Battaglioni; giacchè laddove oggi giorno è inevitabile un continuo non picciol difpendio pel rifacimento delle moltiffime bacchette, che di frequente fi frangono, o almeno di momento in momento fi accortano, non rifentiranno effi mai più così fpeffo nell' avvenire, dopo un folo difpendio ben fattone, quefto incomodo. Oltre a che chi non fa, a quanta gente mai nelle funzioni vive venga a rimaner tofto inutile fra le mani la propria arme a *far fuoco* per la mancanza delle bacchette, che sì di leggieri fi rompono? Nè voglia quì il darfi a credere, ficcome taluno vanamente fa, che

venendo a mancare a i Soldati in una funzione le bacchette, sia per riuscir loro il caricare i *fucili* col semplice artifizio di sbatterli alquanto co i calci a terra, dopo aver imboccati i cartocci nella canna, poichè quale più strano immaginar di questo ? o qual cosa più alla continua sperienza contraria ? Che se necessario è sempre, anche nel caricare la prima volta i *fucili*, dopo di aver imboccati nella lor canna i cartocci, di batterli colle bacchette, e di batterli di buon colpo, per far, che essi arrivino fino alla lor propia sede; quanto sarà mai egli questo maggiormente necessario, ed indispensabile dopo che, fatte le prime scariche, cominceranno i detti *fucili* ad esser al di dentro lordi, e limacciosi? E' dovrà allora per necessità accadere, che sieno trattenuti i cartocci da quel limo di sua natura tegnente; poichè essendo il diametro, o sia la grossezza de i detti cartocci regolata dal calibro delle palle, che essi contengono, e dovendo sempre il detto calibro delle palle esser accostante all' anima delle medesime, e non aver altro *vento*, che quel, che appena serve a far, che esse, dopo che sono nei cartocci rinchiuse, assettatamente scorrano per le dette canne; dovrà avvenir senza dubbio, che tosto che i *fucili* sieno alquanto da dentro imbrattati, vengano i detti cartocci impediti di più scorrere in giù; e che perciò mai non sieno per giugnere là, dove essi devono, se da un buon colpo di

po di bacchetta non vi son ridotti ; o al più, che pensar si può , avverrà , che rimanendo a mezza via le palle col di più de i cartocci, solamente la polvere cada giù al fondo, nel qual caso o verranno a riuscir debolissimi i colpi, perchè non facendo la polvere la sua azione nelle palle nel primo accendersi, cioè a dire, colla prima sua violenza per non ritrovarsele immediatamente d' avanti , verrà poi con assai minor forza a spignerle, incontrandole pel lungo delle canne : o correranno forte pericolo di creparsi le canne ; poichè cominciando la polvere nel primo suo accendersi a correre con piena libertà innanzi, naturale cosa è l' immaginare, che nell' istante dell' improvviso urtar, che poi farà in quell' impedimento, che per istrada incontra, tenda a procurare al suo impeto, ed alla sua velocità uno sfogo pe i fianchi. Che se taluno ci ha, il quale a forti strida protesti aver egli co' i suoi propj occhi nella giornata di qualche funzione veduti i Soldati valersi del sopraccennato artifizio per ricaricare i loro *fucili* senza l' uso delle bacchette, bisogna pur , che egli si dia ora quella pena, che allora non si dette di avvertire, che questo solamente accadde, dopo che avendo i Soldati consumati tutti i loro cartocci , e dovendo tuttavia continuar il *fuoco*, fu somministrato loro, come avviene in detti casi, più polvere , e più palle, ma sciolte, e non già serrate ne i cartocci, delle quali sono essi soliti di rinfusamente

fer-

servirsi, ed a brancate, e senza misura. Ed oh i famosi tiri, che avran fatti!

XI.

Ottimo artifizio sarà in tutti quei dì, ne i quali non voglionsi praticar gli *Esercizj a fuoco* vero, servirsi ne i *fucili* di tanti pezzetti di legno duro acconciamente fatti in vece delle pietre focaje, e questo affin di poter sempre far fare a i Soldati la vera pratica del far iscattar, e quinci montare il cane, ed altro.

XII.

Ho stimato assolutamente necessario di dar ancora la facile maniera di regolare l' *Esercizio* a tocchi di tamburo. Questa nel maneggio delle armi troverassi registrata nell' ultima colonna; ed in tutto il rimanente o nel margine, o nel corpo medesimo dello scritto. Ma avvertasi, che per rispetto a i *fuochi* servirà il detto tamburo a significare solamente la qualità de i *fuochi*, cioè farà le veci della prevenzione, che si deve far a i Soldati, per comandar loro, qual *fuoco* voglia farsi, se per *Pelottoni*, per *Divisioni*, od altro. Egli sarà senza alcun dubbio utilissimo, giacchè questa è sempre la più ordinaria maniera, che osservasi nelle funzioni vive. Per la qual cosa è, che dovranno i detti segni del tamburo esser i medesimi generalmente in tutti i Battaglioni, e non già diversamente regolati secondo i di-

i diversi capricci de i Comandanti de i *corpi*, o de i Sergenti Maggiori, affinchè possano le azioni riuscir con una generale armonia.

XIII.

Ultimamente mi piace quì di avvisare, che non è già, che oltre alle suddette particolari avvertenze da me con tanta brevità date, non ce ne abbian delle altre, le quali debbon esser sempre presenti a i Sergenti Maggiori, ed agli Ajutanti de i Reggimenti, e delle quali suppongo io, che essi sieno appieno informati, secondo che il lor ufizio richiede, come, a cagion di esempio, egli è il dover essi attendere, che venendo i Battaglioni alle *parate*, per far gli *Esercizj*, vengano co' Soldati *formati* per egualità, colla regola, che quelli, che compongono la prima, e la terza *riga*, sien sempre i più alti, ed i meglio disposti: il venir cogli Ufiziali situati secondo il loro grado, e la loro anzianità: lo scegliere sempre per *Capifila* delle *Divisioni*, de i *Pelottoni*, e delle *Maniche* i Soldati più abili, e più esperti; ed altre cose simili, le quali sono tutte per la buona riuscita di un *Esercizio* necessariamente richieste.

PREVENZIONE.

Arrivato, che sia un Battaglione nel terreno, in cui dee far *l' Esercizio*, e messo in *parata* a quattro di *fondo*, osservando le regole

già di sopra date per rispetto alle distanze di Soldato a Soldato, e di *riga* a *riga*, farassi dal Sergente Maggiore, siccome è solito, a segni di Tamburo passar tutti gli Ufiziali, e le Bandiere alla *coda* del Battaglione, ed uscir tutti i Sergenti alla *fronte*, e nello stesso tempo, siccome parimente costumasi, i due *Capifila* delle ali tanti passi in avanti, quanti bastino, perchè essi sieno scoperti da tutti i Soldati del Battaglione: nel qual tempo se 'l Battaglione avrà i Guastatori, dovranno questi dall'ala diritta, su la quale si trovano, passarsene alla *coda* del centro del Battaglione a *formar* tosto due picciole *file* di tre, e tre a i fianchi delle Bandiere, e cominciato che poi sia il maneggio delle armi, dovranno essi, togliendosi i *fucili* di tracolla, mettervi in iscambio di questi le accette dentro le loro borse, e rimaner quindi colle armi *terziate* per tutto il tempo dell'*Esercizio*. I Tamburini, ed i Pifferi s'allogheranno su le due ali del Battaglione, e staran sempre intesi a' segni, che darà loro colla cassa il Tamburino *dell'ordine*, il quale li riceverà dal Sergente Maggiore. Così quando fia uopo, che debban tutti ad un tempo o batter le casse, o lasciar di batterle, il facciano senza alcuna disuguaglianza, ch' è stata sovente di più mali cagione.

Queste cose eseguitesi, comincerà del Sergente Maggiore a comandarsi il maneggio delle armi, siccome siegue.

* Nel

Numero	COMANDI	Tempi	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo.
				Prima di cominciarsi il maneggio delle arme, il Tamburo dell'ordine toccherà un Rullo, che durerà, dovrà incominciarsi l'Esercizio.
1	*Preparatevi per fare l'E*sercizio.	2	* Nel primo tempo porteranno tutti i soldati la mano diritta al cappello per meglio accomodarselo in testa. * Nel secondo lasceranno naturalmente cader la medesima sù la tasca.	*Un tocco con una bacchetta.*
2	*La mano diritta all'arme.*	1	* Porteranno la mano diritta ad impugnare il *fucile* poco più in sotto della cartella volgendo nello stesso istante la detta cartella all'insù.	*Un tocco con una bacchetta.*
3	*Alto l'arme.*	1	* Levando il *fucile* di spalla se lo recheranno perpendicolare innanzi al viso, impugnandolo anche colla sinistra poco più sopra della cartella, la quale dovrà esser volta al di fuori giustamente all'altezza della cravatta.	*Lo stesso.*
4	*Presentate l'arme.*	1	Rimanendo fermi col piè sinistro porteranno in dietro il diritto alla sola distanza di una spanna, e non più, coll'avvertenza, che le calcagna vengano dirittamente a corrispondere l'uno all'altro, e con tutti due i ginocchi ben tesi presenteranno l'arme secondo il solito delle nostre Truppe, senza punto innarcar le braccia, ma lasciandole	*Lo stesso.*

Numeri	COMANDI	Tempi	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo
			le naturalmente alle ttate al corpo.	*Un Rullo d[illegible] che ter[illegible] il caricare*
5	*Baſſate l'arme.*	1	Rimanendo fermi co' piedi, e girandoſi ſolamente colla fronte ſu la diritta, laſceranno cader piatto innanzi al corpo il *fucile* fino a tutta la naturale eſtenſione delle braccia; coll' avvertenza di portar nello ſteſſo atto le tre prime dita della mano diritta a ſtringer la martellina, cioè, il dito pollice al di dentro della medeſima, e li due indice, e medio al di fuori.	*Un tocco con una bacchetta*
6	*Prendete il cartoccio.*	3	Nel primo ſcopriranno lo ſcodellino, roverſciando la martellina colle tre ſuddette dita. * Nel ſecondo porteranno la mano diritta alla taſca a prendere il cartoccio. * Nel terzo ſel preſenteranno dinanzi al viſo.	*Lo ſteſſo.*
7	*Aprite il cartoccio.*	2	* Nel primo porteranno il cartoccio alla bocca. * Nel ſecondo apertane co' denti la cima, ſel ripreſenteranno dinanzi al viſo, come l' avevano.	*Lo ſteſſo.*
8	*Cibate.*	2	* Nel primo, portando il cartoccio allo ſcodellino, vi faranno cader dentro tanta polvere, di quanta n' è capace. * Nel ſecondo, ſerrata co' due diti pollice, ed indice la bocca del cartoccio, porteranno	*Lo ſteſſo*

Numeri	COMANDI	Tempi	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo
			no gli altri tre diti al di fuori della martellina.	
9	*Mettetevi per caricare.*	3	✱ Nel primo, copriranno lo scodellino, riportandovi sopra la martellina. ✱ Nel secondo, rimanendo sempre fermi co' piedi rivolgeranno il *fucile* in guisa che'l calcio rimanga in giù verso la sinistra, e la bocca in su verso la diritta, portando nello stesso atto le tre dita della mano diritta, che tengono libere, ad impugnare il *fucile* verso la bocca. Nel terzo, facendo scorrer in giù per dentro la mano sinistra il *fucile*, ne appoggeranno il calcio a terra accosto alla punta del piede sinistro, rimanendo col cartoccio quattro dita distante dalla bocca della canna.	*Lo stesso.*
10	*Cartoccio in canna*	2	✱ Nel primo, Imboccheranno il cartoccio nella canna del *fucile*, dibattendolo alquanto colle dita. ✱ Nel secondo porteranno la mano diritta ad impugnar la cima della bacchetta: locchè faranno col portar il dito indice sul battipalle, il pollice alla parte di fuori, e le restanti alla parte di dentro.	*Lo stesso.*
11	*Tirate la bacchetta.*	2	✱ Nel primo tireranno la bacchetta fuori fino a tutta l'estensione del braccio. ✱ Nel secondo ripigliandola verso la bocca del *fucile* colla mano volta in guisa, G che	*Lo stesso.*

Numeri	COMANDI	Tempi.	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo
			che vengano tutte le quattro dita al di sopra, e 'l solo pollice al di sotto, la finiranno di cacciar fuori, la volgeranno, ed appoggiandosela col battipalle al di sopra del cinturone, l'accorteranno, ma 'l tutto si faccia con destrezza, & ad un *tempo*.	
12	*Bacchetta in canna.*	3	✱ Nel primo imboccheranno nella canna tutta quella parte della bacchetta, ch'è al di sotto della mano, colla quale la tengono impugnata, talchè arrivi la detta mano ad incontrar la bocca della detta canna. ✱ Nel secondo, distendendo il più che possono, il braccio, ripiglieranno colla mano diritta la bacchetta verso la sua cima. ✱ Nel terzo batteranno con un ben forte colpo il cartoccio, e riprendendo nel risalto la bacchetta, la tireranno con due sollecite ripigliate tutta fuori, la rivolgeranno, ed appoggiandosela colla cima al di sopra del cinturone, l'accorteranno; ma 'l tutto si faccia nello stesso *tempo*, il qual movimento fatto con agilità riuscirà sempre perfetto, stante che sono le bacchette di ferro.	*Lo stesso.*
13	*Bacchetta al suo luogo.*	3	✱ Nel primo, imboccando la bacchetta nella prima fascetta, l'accompagneranno colla mano diritta all'ingiù, fi-	*Lo stesso*

no

Numero	COMANDI	Tempi	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo
			no a tanto, che rimanga solo di fuori una spanna in circa di detta bacchetta. * Nel secondo battendo colla palma della mano diritta sul battipalle, faranno, che entri tutta nel suo luogo, e riporteranno la detta mano ad impugnare il *fucile* verso la sua bocca. Avvertasi, questa esser la più propia, e più comoda maniera di caricare, che debbon praticamente tener i Soldati, sempre che *fanno fuoco* a piè fermo: e questa è l'unica maniera di caricare, che usano oggidì i Prussiani.	
14	*Presentate l'arme.*	2	Nel primo levando all'insù colla mano diritta il *fucile* verranno ad alzarne il calcio da terra; lasciando però sempre il braccio sinistro disteso a tutta la sua naturale estensione in giù, per guisa, che nel salire, che fa il *fucile* all'insù la canna di esso scorra per dentro della mano sinistra, e non se la tragga seco dietro. Nel secondo presenteranno l'arme come nel numero 4.	*Lo stesso.*
15	*Preparate l'arme.*	2	* Nel primo faranno *alto l'arme* con tutte due le mani, tenendo però il cane al di dentro, e portandovi nello stesso atto il dito pollice sopra. * Nel secondo spingendo	*Un Rullo dovrà che segue il fuoco.* *Un tocco con una bacchetta.*

ab-

Numeri	COMANDI	Tempi	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo.
			alquando il *fucile* innanzi, alzeranno col detto moto il cane fino a che sia ritenuto dallo Scattatojo.	*Due corti, e quelli Rolli di ... sempre le star pronti a far fuoco*
16	*Impostatevi.*	1	✱ Rimettendo di nuovo il piè diritto alla solita distanza d' una spanna dietro al sinistro, e tenendo sempre tutti due i ginocchi ben tesi, basseranno in avanti il *fucile* per tor di mira, coll'accortezza, che non venga ad esser nè troppo inclinato, nè troppo alto.	*Un tocco con una bacchetta*
17	*Ritirate l' arme.*	1	Quadrandosi ritorneranno coll' arme in alto, come erano prima d' *impostarsi*, coll' avvertenza però di portar il dito pollice sul cane. Questo è assai ben fatto per avvezzar i Soldati a non tirar mal a capriccio; ma ad attenderne sempre il comando, di maniera che se in qualche occasione vera, dopo averli fatti *impostare*, si riconoscesse non esser necessario il far loro discaricare, possa non perdersi il *fuoco*.	*Lo stesso.*
18	*Impostatevi alto.*	1	S'*imposteranno* di nuovo, come sopra nel numero 16. colla sola differenza, che terranno i *fucili* alquanto colle bocche in alto, di sorta che niuno di quei, che sono d' avanti, sia offeso da quei, che sono di dietro, serbando in ciò una	*Lo stesso.*

Numero	COMANDI	Tempi	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo
			una perfetta uguaglianza fra loro.	
19	*Tirate.*	1	* Stringendo col dito indice il grilletto faranno scattar il cane, bassando immediatamente dopo tirato, il *fucile* piatto innanzi al corpo, nella stessa guisa appunto, che nel numero 5. coll' avvertenza di portar nello stesso istante il dito pollice della mano diritta sul cane scattato.	*Il Calcande.*
				Un Rullo diritta, che si dee montar il cane, e che di nuovo dessi caricare.
20	*Montate il cane.*	1	* Alzeranno il cane fino a che posi nella sua naturale situazione.	*Un tocco con una bacchetta*
21	*Prendete il cartoccio.*	2	Faranno lo stesso, che nel numero 6.	*Lo stesso.*
22	*Aprite il cartoccio.*	2	Lo stesso che nel numero 7.	*Lo stesso.*
23	*Cibate.*	2	Lo stesso che nel numero 8.	*Lo stesso*
24	*Serrate il focone.*	2	Nel primo faranno lo stesso che nel primo tempo del numero 9. * Nel secondo serrata co' due diti pollice, ed indice della mano diritta la bocca del cartoccio, porteranno la detta mano sul calcio del *fucile*, poco più al di sotto della cartella.	*Lo stesso*

H * Spin-

Numeri	COMANDI	Tempi	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo
25	*Passate l'arme al lato sinistro.*	1	✱ Spingendo colla mano diritta il calcio del *fucile* all'ingiù, e nello stesso atto voltandosi per mezzo giro verso la sinistra, verranno a rimaner col piede diritto una spanna in circa innanzi al sinistro, e col *fucile* col calcio in giù, e colla bocca insù, alla quale accosteranno il cartoccio alla distanza di quattro dita.	*Due [illegible] bacchetta* 1
26	*Cartoccio in canna.*	2	Lo stesso che nel numero 10.	*Lo stesso.*
27	*Tirate la bacchetta*	2	Lo stesso che nel numero 11.	*Lo stesso.*
28	*Bacchetta in canna.*	3	Lo stesso che nel numero 12.	*Lo stesso.*
29	*Bacchetta al suo luogo.*	2	Lo stesso che nel numero 13.	*Lo stesso.*
			Notisi che la suddetta pratica del caricare sul lato sinistro si è data nel maneggio delle armi, perchè se ne avvagliano poi i Soldati solo nel *fuoco guadagnando terreno*, come quella, che è la più propia, e la più naturale nell'atto dell'avvanzare.	*Un Rullo de [illegible], che si dee far al maneggio della bajonetta*
30	*Prendete la bajonetta*	2	✱ Nel primo per di fuori alla canna del *fucile* porteranno la mano diritta ad impugnar la bajonetta.	*Un tocco con una bacchetta*

✱ Nel

Num.	COMANDI	Tem.	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo.
			* Nel secondo tirandola fuori dal suo fodero, la presenteranno diritta innanzi alla bocca del *fucile* alla distanza di quattro dita.	
31	*Armatevi della bajonetta.*	3	* Nel primo affetteranno senza fare alcun romore il manico della bajonetta alla canna del *fucile*, coll'avvertenza, che la fenditura, che sta pel lungo del detto manico venga a corrispondere giustamente al punto della mira del *fucile*.	*Lo stesso.*
			* Nel secondo spingeranno la bajonetta a basso, fino a che il detto punto entri in tutta la suddetta fenditura.	
			* Nel terzo volgeranno il detto manico verso di loro, fino a che entrato il suddetto punto nell'altra fenditura, che sta più sopra, rimanga la bajonetta ben ferma, ed assicurata nella cima del *fucile*.	
32	*Presentate l'arme.*	1	Tenendosi fermi sul piede sinistro, e rivolgendosi sul calcagno del medesimo verso la diritta, si porteranno di nuovo a presentare l'arme, come nel numero 4.	*Lo stesso.*
			Li Prussiani non presentano l'armi colla bajonetta nella canna.	
				Un Rullo [illegible]
33	*A diritta.*	2	* Nel primo ritenendo i piedi, come si trovano, si gireranno su tutte due le cal-	*Un tocco con due bacchette.*
			ca-	

Numeri	COMANDI	Tempi	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo.
			cagna per un quarto di giro verso la diritta, facendo nello stesso atto *alto l'arme*. Nel secondo presenteranno l'arme.	
34	*Rimettetevi.*	2	∗ Nel primo *quadrandosi* faranno *alto l'arme*. ∗ Nel secondo rigirandosi su le calcagna per la sinistra, si rimetteranno nello stesso atto colle armi presentate, com' erano.	*Lo stesso*
35	*A sinistra*	2	∗ Nel primo *quadrandosi* faranno *alto l'arme*. ∗ Nel secondo girandosi su tutte e due le calcagna per un quarto di giro verso la sinistra, presenteranno nello stesso istante verso quella parte le armi.	*Lo stesso*
36	*Rimettetevi.*	2	∗ Nel primo rigirandosi su le calcagna per la diritta, si rimetteranno nello stesso atto colle armi in alto. Nel secondo presenteranno l'arme.	*Lo stesso*
37	*Mezzo giro a diritta.*	3	∗ Nel primo, senza punto smuovere i piedi, faranno *alto l'arme*. ∗ Nel secondo sostenendo sempre l'arme in alto si gireranno su tutte due le calcagna per tutto il mezzo giro verso la diritta, di sorta che vengano ad avere il viso, dove avean le spalle. Nel terzo presenteranno l'arme.	*Due tocchi con due bacchette*

∗ Nel

Numeri	COMANDI	Tempi	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo
38	*Rimettetevi per la sinistra.*	3	* Nel primo, riportando il piede diritto una spanna in circa davanti al sinistro, faranno nello stesso atto *alto l'arme* * Nel secondo, rigirandosi su le calcagna verso la sinistra, si rimetteranno colla fronte, com' erano. * Nel terzo presenteranno l'arme senza punto smuovere i piedi, giacchè verranno a trovarsi nella debita situazione.	*Lo stesso*
39	*Mezzo giro a sinistra.*	3	* Nel primo, portando il piede diritto una spanna in circa d'avanti al sinistro, faranno nello stesso atto *alto l'arme*. * Nel secondo, ritenendo sempre in alto le armi, si gireranno su tutte e due le calcagna per tutto il mezzo giro verso la sinistra; di sorte che vengano ad avere il viso dove avean le spalle. * Nel terzo presenteranno l'arme senza punto smuovere i piedi, conciosiacosachè si trovino essi nella debita situazione.	*Lo stesso.*
40	*Rimettetevi per la diritta*	3	* Nel primo, senza smuovere i piedi, faranno *alto l'arme*. * Nel secondo, rigirandosi su le calcagna verso la diritta si rimetteranno colla fronte com' erano. Nel terzo presenteranno l'arme.	*Lo stesso.*

 * Por-

Numeri	COMANDI	Tempi	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo
				Un Rullo denoterà che debbansi disarmare delle bajonette.
41	*Passate l'arme al lato sinistro.*	1	* Portando il piede diritto una spanna in circa d'avanti al sinistro si gireranno per un quarto di giro verso la sinistra, spingendo nello stesso istante colla mano diritta il calcio del *fucile* verso la detta sinistra, in guisa che vengano a ritrovarsi, come stavano nel tempo del metter la bajonetta nella canna.	*Un tocco con una bacchetta.*
42	*Disarmatevi della bajonetta.*	3	* Nel primo, spingendo con un colpo di mano la bajonetta in su, faranno salirne il manico fino a che sia impedito dal punto della mira del *fucile*. * Nel secondo volgeranno il manico verso la parte di fuori tanto, quanto basti a far, che il suddetto punto rimanga imboccato per diritto nella fenditura del detto manico * Nel terzo la finiranno di metter fuori, tenendola diritta innanzi alla bocca del *fucile* alla distanza di quattro dita dalla medesima.	*Lo stesso*
43	*Bajonetta al suo luogo.*	3	* Nel primo, per di fuori alla canna del *fucile*, porteranno ad imboccar la bajonetta nel fodero. * Nel secondo finiranno di metterla dentro. * Nel terzo porteranno la mano diritta ad impugnar il *fu-*	*Lo stesso.*

Numero	COMANDI	Tempi	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo.
			fucile verso la bocca.	
44	*Arme in ispalla.*	2	✱ Nel primo, *riquadrandosi* nella prima pianta, e portando nello stesso atto la mano diritta ad impugnar il *fucile* poco più in sotto del cane, e la mano sinistra ad impugnare l'estremità del calcio, terranno il detto *fucile* perpendicolare innanzi giustamente alla spalla sinistra. ✱ Nel secondo, lasciandolo posare sulla detta spalla lasceranno naturalmente cader la mano diritta su la tasca, e rimanendo colle prime tre dita della mano sinistra al di sopra dell'estremità del calcio, e colle altre due al di sotto per sostenerlo, il terranno sempre ben accosto al corpo.	*Lo stesso.*
45	*Presentate l'arme*	3	Lo stesso, che ne' numeri 2. 3. e 4.	*Lo stesso.* *Un Rullo di* [illegible]*, che comincia un' altro maneggio d'armi*
46	*Riposatevi sopra l'arme.*	3	✱ Nel primo, portando il *fucile* verso il lato diritto colla cartella all'altezza della saccoccia, alzeranno nello stesso atto la mano sinistra per la canna fino all'altezza della spalla. ✱ Nel secondo, lasciando calare il *fucile* diritto in giù, porteranno la mano diritta ad impugnarlo verso la bocca. ✱ Nel terzo, *quadrandosi* porteranno il calcio del *fucile* a	*Un tocco con una bacchetta*

le a

Numeri	COMANDI	Tempi	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo
			le a terra al di fuori del piede diritto, e lasceranno cadere nello stesso atto la mano sinistra alla naturale sua situazione.	
47	*Arme a terra.*	4	* Nel primo, passando senza smuoverne il calcagno, il piede diritto al di fuori del calcio del *fucile* volgeranno il detto *fucile* colla cartella all' indietro. * Nel secondo, portando il piede sinistro alla distanza di un passo in avanti, basseranno per diritto innanzi il *fucile* a terra, facendo nello stesso atto scorrer la mano diritta in giù per la canna fino alla metà in circa della medesima, e tenendo sempre teso il ginocchio diritto. * Nel terzo, lasciando il *fucile* a terra si rizzeranno in piedi. * Nel quarto, tenendo fermo a terra il calcagno, rivolgeranno il piede diritto al di dentro del calcio del *fucile*, e rimarranno con tutte due le braccia naturalmente basse.	*Lo stesso.*
48	*Ripigliate l' arme.*	4	* Nel primo, girando il piede diritto sul calcagno il ripasseranno al di fuori del calcio del *fucile*, che sta a terra. * Nel secondo, recando il piede sinistro in avanti, si basseranno a ripigliar il *fucile*, di terra, nella stessa guisa, che già si bassarono per mettercelo, coll' avvertenza di portar la	*Lo stesso.*

Numeri	COMANDI	Tempi	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo
			la mano diritta ad impugnarlo nella stessa parte appunto, dalla quale la staccarono nel lasciarlo a terra. ✱ Nel terzo, rizzandosi in piedi, faranno salire nello stesso istante la mano per la canna fino alla bocca della medesima. ✱ Nel quarto, rigirando il piede diritto sul calcagno al di dentro del calcio del *fucile*, rimetteranno al di fuori altresì la cartella del medesimo.	
49	*Arme a terra in dietro.*	3	Nel primo porteranno nella stessa guisa, che già han fatto nel primo tempo del numero 47, il piede diritto al di fuori del calcio del *fucile*, colla sola differenza, che in vece di volgere la cartella del medesimo in dietro, la volgeranno in avanti, cioè, di piatto alla fronte. Nel secondo, girandosi sul calcagno del piede sinistro verso la diritta, e portando il piede diritto un passo in circa all' indietro, si basseranno a metter il *fucile* a terra all' indietro nella dirittura giustamente opposta a quella, nella quale il misero la prima volta, che fecero *arme a terra*, colla stessa avvertenza per rispetto al fare scorrere in giù la mano diritta. Nel terzo, lasciando il *fucile* a terra, si rizzeranno in piedi *riquadrandosi* di fronte, com' erano.	*La stessa*

Numeri	COMANDI	Tempi.	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo
50	*Ripigliate l'arme.*	3	Nel primo, rigirandosi sul calcagno del piede sinistro verso la diritta, e portando di nuovo il piede diritto un passo in circa all'indietro, si basseranno a ripigliare il *fucile* di terra, nella stessa guisa, che già si bassarono per mettervelo, coll'avvertenza di portar la mano diritta ad impugnarlo nella stessa parte appunto, dalla quale la staccarono nell'atto del lasciarlo a terra. Nel secondo, rizzandosi in piedi, faranno salire la mano diritta per la canna inverso la bocca della medesima. Nel terzo, rivolgendo il piede diritto al di dentro del calcio del *fucile*, ne rimetteranno altresì la cartella al di fuori, come era.	Lo stesso.
51	*Presentate l'arme.*	3	* Nel primo, facendo scorrere la mano diritta per la canna del *fucile*, la basseranno fino alla naturale sua estensione. * Nel secondo, levando il *fucile* in alto colla suddetta mano diritta sin tanto, che essa arrivi all'altezza della spalla, il terranno col calcio accosto alla saccoccia del lato diritto, portando nello stesso atto la mano sinistra ad empugnarlo poco più sopra della cartella. Nel terzo, portando il piè diritto indietro alla solita distanza d'una spanna, presenteranno l'arme, come nel numero 4.	Lo stesso.

* Nel

Numeri	COMANDI	Tempi	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo
52	*Arme in ispalla.*	2	∗ Nel primo, *quadrandosi* volgeranno il *fucile* col cane in fuori, e portando nello stesso atto la mano sinistra ad impugnarlo verso l'estremità del calcio collocata nella stessa disposizione, che già si è detto nel numero 44, il terranno perpendicolare giustamente innanzi alla spalla sinistra. ∗ Nel secondo, faranno lo stesso, che nel secondo tempo del suddetto numero 44.	*Lo stesso.*
53	*Presentate l'arme.*	3	Lo stesso, che ne i numeri 2. 3. e 4.	*Lo stesso*
54	*Riparate l'arme dalla pioggia.*	3	Nel primo, *quadrandosi*, e volgendo il *fucile* col cane in avanti, senza far cangiar sito alle mani, il porteranno perpendicolare dirimpetto alla spalla sinistra. Nel secondo, mettendone il calcio sotto al braccio sinistro caleranno il *fucile* in avanti, fino che sia paralello all' Orizonte. Nel terzo, terminando di bassar il *fucile* colla bocca in giù, faranno cader naturalmente la mano diritta su la tasca.	*Lo stesso*
55	*Presentate l'arme.*	3	Nel primo, portando la mano diritta ad impugnar il *fucile* nella stessa parte, dalla quale la distaccarono nel terzo tempo del numero antecedente, il leveranno in alto tanto, quanto sia paralello all' Orizonte. Nel	*Lo stesso*

Numeri	COMANDI	Tempi	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo.
			Nel secondo, togliendosi il *fucile* di sotto al braccio sinistro, faranno *alto l'arme*. Nel terzo presenteranno l'arme.	
56	*Arme in ispalla a calcio dietro.*	3	✶ Nel primo, *quadrandosi*, e spingendo colla mano diritta alquanto in avanti 'l calcio del *fucile*, il volgeranno colla bocca all' ingiù, e 'l calcio all' insù, tenendolo nell' atto del volgerlo colla mano sinistra fermamente impugnato in quella parte medesima, dove l'avevano, per guisa che dopo, che è volto, venga anche la detta mano a rimaner rovescia all'insù all'altezza della cravatta, e porteranno nello stesso atto la mano diritta ad impugnarlo verso la metà della canna. ✶ Nel secondo, levando il *fucile* alquanto più in alto, porteranno la mano sinistra in giù ad impugnarlo verso la bocca, recandoselo nello stesso atto perpendicolare giustamente innanzi alla spalla sinistra. ✶ Nel terzo, lasciandolo posar su la spalla, il terranno colla canna accosto al corpo, e lasceranno cader nello stesso atto la mano diritta naturalmente su la tasca.	*Lo stesso.*
57	*Presentate l'arme.*	3	✶ Nel primo, sollevando il *fucile* dalla spalla porteranno nello stesso atto la mano diritta ad incontrarlo nella stessa parte appunto, dalla quale la	*Lo stesso.*

Numero	COMANDI	Tempi	SPIEGAZIONI.	Tocche di Tamburo
			la ſtaccarono nell' atto del farlo poſare ſu la ſpolla, ed il manterranno perpendicolare innanzi, ſiccome, l'avevano prima. * Nel ſecondo riporteranno la mano ſiniſtra ad impugnare il *fucile* poco più in ſotto della cartella, portandola però anche roveſcia all' insù, come l'avevano. Nel terzo, riportando il piede diritto alla ſolita diſtanza indietro, e rivolgendo nello ſteſſo iſtante il *fucile* colla bocca all' insù, preſenteranno l'arme.	
58	*Arme a funerale.*	3	Nel primo, *quadrandoſi* faranno lo ſteſſo, che nel primo tempo del numero 56. colla ſola avvertenza di far, che rimanga il *fucile* col cane in avanti, o ſia all' infuori. Nel ſecondo, levando la mano diritta di là, dove la tengono, e baſſando anche un tantino il *fucile* più in giù, la porteranno ad impugnarlo più in ſopra del cane. Nel terzo, portando il *fucile* ſotto al braccio ſiniſtro, e diſtaccandone immediatamente la mano diritta, la porteranno pel lato diritto dietro alle reni, per impugnar da quella parte la canna del *fucile*, che eſce di ſotto al braccio ſiniſtro.	*Lo ſteſſo*
59	*Preſentate l'arme.*	3	Nel primo, togliendo la mano diritta di là, dove la tengono, la porteranno ad impugnar il *fucile* in quella ſteſſa parte appunto, dalla quale la diſtaccarono	*Lo ſteſſo*

L rono

Numeri	COMANDI	Tempi	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo
			rono nell' ultimo tempo del numero antecedente; e levandosi nello stesso atto il *fucile* di sotto al braccio sinistro, se 'l recheranno innanzi al viso nella stessa maniera, che l'avevano nel secondo tempo del numero antecedente. Nel secondo, levando la mano sinistra di là, dove la tengono, la porteranno rovescia ad impugnar il *fucile* nella stessa parte, nella quale l' avevano nel primo tempo del numero antecedente, dopo che volsero il *fucile* colla bocca all' ingiù, e col calcio all' insù. Nel terzo faranno lo stesso, che nel terzo tempo del numero 57.	
60	*Terziate l'arme.*	2	Nel primo, *quadrandosi*, recheranno colla mano diritta il *fucile* a posar sul braccio sinistro, portando nello stesso atto la sinistra ad impugnarne la cartella, per guisa, che venga ad esser coperta dalla detta mano. Nel secondo, levando la mano diritta, la porteranno sopra la sinistra.	*Lo stesso.*
61	*Presentate l'arme.*	2	Nel primo, levando la mano diritta di sopra la sinistra, la porteranno ad impugnar il *fucile* poco più in sotto della cartella. Nel secondo, levando con ambedue le mani il *fucile* di sul braccio sinistro, presenteranno l' arme.	*Lo stesso.*

Nel

Numeri	COMANDI	Tempi	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo
				Un Ruffo dinotante, che dovranno eseguirsi armarsi delle bajonette.
62	*Portate l'arme al piede sinistro.*	2	Nel primo, *quadrandosi*, e facendo calare il *fucile* diritto in giù, porteranno la mano diritta ad impugnarlo verso la bocca. Nel secondo faranno lo stesso, che nel terzo tempo del numero 9.	*Un tocco con una bacchetta*
63	*Prendete la bajonetta.*	2	Lo stesso, che nel numero 30.	*Lo stesso.*
64	*Armatevi della bajonetta.*	3	Lo stesso, che nel numero 31.	*Lo stesso*
65	*Alto l'arme.*	2	Nel primo faranno lo stesso, che nel primo tempo del numero 14. Nel secondo faranno alto l'arme coll' avvertenza di portar la mano diritta ad impugnar il *fucile* nella stessa parte appunto, nella quale l'impugnano ogni volta, che fanno *alto l'arme*.	*Lo stesso*
66	*Calate la bajonetta.*	1	Portando il piede diritto un passo in circa in dietro al sinistro, e piegando un tantino il ginocchio sinistro a fin di stare più fermamente piantati, caleranno, senza punto smuover le mani di là, dove le tengono, il *fucile* in avanti, appoggiandolo sul braccio sinistro coll' avvertenza, che venga a rimaner la cartella volta all'insù, e 'l detto	*Lo stesso.*

Numeri	COMANDI	Tempi	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo.
			to *fucile* nè troppo inchinato, nè troppo alto, ma parallelo all' Orizonte.	*Un Rullo durerà, che continueranno i mezzi giri colla bajonetta calata, e l'avvertimento gi ritirarsi.*
67	*Mezzo giro a diritta.*	3	✱ Nel primo, senza punto smuovere i piedi dal sito, in cui sono, faranno *alto l'arme.* Nel secondo lo stesso, che nel secondo tempo del numero 37. ✱ Nel terzo, riportando il piede diritto in dietro alla distanza di un passo in circa, come nell' antecedente numero 66. ricaleranno la bajonetta.	*Due tocchi con due bombette.*
68	*Rimettetevi per la sinistra.*	3	✱ Nel primo, facendo *alto l'arme*, porteranno nello stesso atto il piede diritto in avanti, siccome nel primo tempo del numero 38. Nel secondo lo stesso, che nel secondo tempo del detto numero 38. ✱ Nel terzo, senza punto smuovere i piedi, ricaleranno la bajonetta.	*Lo stesso.*
69	*Mezzo giro a sinistra.*	3	Nel primo lo stesso, che nel primo tempo dell' antecedente num 68. Nel secondo, lo stesso, che nel secondo tempo del medesimo numero 68. Nel terzo lo stesso parimenti, che nel terzo tempo del sudetto numero 68.	*Lo stesso.*

Nel

Num.	COMANDI	Tem.	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo.
70	*Rimettetevi per la diritta*	3	Nel primo, senza punto smuovere i piedi, faranno *alto l'arme*, siccome nel primo tempo del numero 67. Nel secondo lo stesso, che nel secondo tempo del numero 37. Nel terzo lo stesso, che nel terzo tempo del suddetto numero 37.	*Lo stesso.*
71	*Avvanzate colla bajonetta.*	3	Nel primo, rimanendo fermi col *fucile*, come sono, accosteranno il piede diritto sotto al sinistro, calcagno a calcagno. Nel secondo avanzeranno il detto piede sinistro un passo in avanti, piegandosi alquanto sopra esso. Nel terzo spingeranno con tutta la forza possibile la bajonetta innanzi, reggendo il colpo con tutte due le mani fino a far, che sieno tutte le due braccia estese a tutta la loro possibile estensione, e 'l calcio del *fucile* appuntato al petto, e fancinto che avranno il detto colpo, ritirando le braccia a se, riporteranno il *fucile* di nuovo sul braccio sinistro, come l'avevano, regolandosi col *Capofila* della diritta per serbar nel farlo una perfetta unione, ed armonia.	*La Marcia.*
72	*Ritiratevi colla bajonetta.*	3	Nel primo, rimanendo fermi col *fucile* come sono, ritireranno il piede sinistro sopra al diritto, calcagno, a calcagno. Nel secondo riporteranno	*La Ritirata.*

M II

Numeri	COMANDI	Tempo	SPIEGAZIONI	Tocchi di Tamburo
			il piede diritto un passo in circa in dietro, e ripiantandosi piegheranno alquanto il ginocchio sinistro. Nel terzo lanceranno il colpo della bajonetta in avanti nella stessa guisa, che nell' antecedente numero 71. regolandosi altresì collo stesso *Capofila* della diritta per l'uguaglianza. La pratica di questo Avvanzare, e Ritirarsi colla bajonetta potrà anche farsi formando più passi, ma e' dovrà sempre serbarsene lo stesso numero così nell' uno, che nell' altro, che è quanto dire, se si farà praticare l'Avvanzare per tre passi, anche per tre dovrà poi farsi praticare il Ritirarsi, a fin che venga il Battaglione a trovarsi nel medesimo suo terreno. Ed e' dovrà aversi l'avvertenza in oltre, che solamente nel formar il primo passo portino i Soldati il *fucile* impugnato colla mano diritta per poco più in sotto della cartella, siccome si è detto, ma facendone poi degli altri, nel tempo dello accostar di nuovo il piede diritto al sinistro, se è avvanzando, o 'l sinistro al diritto, se è ritirandosi, passino anche la suddetta mano diritta ad impugnar il *fucile* per l' estremità del calcio, siccome la nostra Truppa costu-	

Nu-meri	COMANDI	Te-mpi	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo.
			stuma, poichè meglio riuscirà loro, in questa guisa, di spingere i colpi delle bajonette. Ed in tanto nel primo passo solamente si farà loro tener la mano diritta nel sito già detto, perchè sieno essi nella debita, e pronta attitudine di tirar anche il grilletto, e far la loro discarica nel petto de i nemici nell' atto del primo ferirli colle bajonette, siccome troverassi avvertito nel parlarsi delle scariche generali: ottimo vantaggiosissimo sentimento della Maestà del Re. Ne è, che vedendo alcuno praticar le suddette due azioni colle *righe*, e colle *file* aperte, come si trovano, possa perciò credere; che così debbano poi usarsi nelle vere occorrenze, giacchè saranno allora le *righe*, e le *file* strette *a distanza di combattere*, cioè saranno i Battaglioni *formati in Battaglia*: se non che verrà in detto caso ad esser solo la prima *riga* capace di operare contro de i nemici colla bajonetta, e rimarranno del tutto inutile le altre, alle quali non sarà mai possibile di trarre le loro bajonette tanto in avanti, che sieno al pari nel ferire con quelle della prima. Periochè sarebbe, per quanto ne ho io debolmente pensato, utilissima cosa il provve- de-	

Numero	COMANDI	Tempi	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo.
			dere a tal difetto col mezzo di una certa facile ed opportuna mia invenzione, la quale è stata già benignamente ascoltata, e pienamente approvata dalla Maestà del Re, e della quale non mi sta quì per anche bene di ragionare.	*Un Rullo dimezzato, che debbonsi disfermare delle bajonette.*
73	*Portate l'arme al piede sinistro.*	2	Nel primo, *quadrandosi* faranno lo stesso, che nel primo tempo del numero 58. Nel secondo lo stesso, che nel terzo tempo del numero 9.	*Un tocco con una bacchetta*
74	*Disfarmatevi della bajonetta.*	3	Lo stesso, che nel numero 42.	*Lo stesso.*
75	*Bajonetta al suo luogo.*	3	Lo stesso, che nel numero 43.	*Lo stesso.*
76	*Presentate l'arme.*	2	Nel primo lo stesso, che nel primo tempo del numero 14. Nel secondo presenteranno l'arme.	*Lo stesso.*
77	*Arme in ispalla.*	2	Lo stesso, che nel numero 52. Avvertasi, che volendo far fare a i Soldati *a dritta*, e *a sinistra*, o *mezzo giro a dritta*, o *mezzo giro a sinistra*, tenendo l'arme in ispalla nol dovranno fare nella guisa spe-	

spe-

Numeri	COMANDI	Tempi	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo.
			gata ne i numeri 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. e 40. ma girandosi solo sul calcagno sinistro in un tempo.	
78	*Arme a terra.*	10	A questo solo comando faranno lo stesso, che ne i numeri 45. 46. e 47. regolandosi per l'uguaglianza, e l'armonia col *Capofila* della diritta.	*Un Rullo dinoterà, che è terminato il maneggio delle armi, e che si farà arme a terra.* *Un tocco con una bacchetta.*
79	*Mezzo giro a diritta.*	1	Faranno *mezzo giro* verso la diritta, girandosi sul calcagno sinistro.	*Due tocchi con due bacchette.*
80	*Di fronte Marciate*		Partendosi tutti ad un istesso tempo col piede sinistro, marceranno per diritto innanzi, e quando saranno essi alquanti pochi passi già fuori del terreno, dove giacciono le armi, si farà dal Sergente Maggiore segno a i Tamburini, perchè tocchino la *Fascina*; lo che farà di segno a i Soldati perchè disperdendosi, lascino la *formazione*, che tengono, e si allarghino dal terreno, in cui si trovano. Nella stesso atto, che faranno *arme a terra* tutti i Soldati, il faranno anche di concerto con essi tutti gli Ufiziali, e Sergenti usando gli stessi movimenti, ed allargandosi poi dalle loro armi i Soldati, se ne allargheranno ancora i detti Ufiziali, e Sergen-	*Un Rullo, e poi immediatamente la Fascina.*

N

Num.	COMANDI	Tempi	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo
			genti; coll' avvertenza, che sieno tosto, siccome è il costume, incrocicchiate, e posate su d' un Tamburo dagli Alfieri le Bandiere, alle quali si farà che una, o più sentinelle assistano: ciò che farassi parimente per rispetto all' ala diritta, ed all' ala sinistra del terreno, in cui rimangono a giacere le armi. La pratica di questa azione giova non poco per avvezzar i Soldati a riconoscer tosto ciascuno il suo terreno, e la sua propia arme.	

CAPITOLO SECONDO

Del Maneggio della Granata.

Siccome è necessario di fare, che tutti i Soldati Granatieri, o Fucilieri si esercitino nel maneggio delle armi, è necessario altresì di tenere spesso particolarmente esercitati i soli Granatieri nel maneggio delle loro Granate. Or volendosi ciò fare, terrassi il modo, che siegue.

Stando i Granatieri co' loro facili in ispalla si darà loro il Comando.

Nel-

Numeri	COMANDI	Tempi	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo
1	*Granatieri.*			*Due tocchi Rullando denotano, che si devono gettar delle granate*
2	*Presentate l'arme.*	3	Nella guisa già spiegata nel maneggio delle armi.	*Un tocco con una bacchetta*
3	*Arme in bandoliera.*	3	Nel primo, *quadrandosi* porteranno alto l'arme alla solita altezza della cravatta, tenendola però impugnata colla sola mano diritta, e nello stesso atto prendendo colla sinistra la coreggia del *fucile*, l'apriranno, ciocchè faranno col portar la suddetta mano sinistra, colla quale la tengono impugnata, verso la spalla sinistra. Nel secondo, incrocicchiandole mani, porteranno la diritta, colla quale tengono impugnato il *fucile* verso la spalla sinistra, e la sinistra, colla quale tengono la coreggia, verso la spalla diritta, coll'avvertenza, che la sinistra passi pur di sotto alla diritta; e nello stesso atto mettendo la testa tra 'l *fucile*, e la coreggia, faranno posare il primo su la spalla diritta, rimanendo colle mani sempre a tener per gli stessi siti così il *fucile*, come la coreggia. Nel terzo, spingendo colla mano diritta il calcio del *fucile* in giù, il rovesceranno di sopra la spalla sinistra in dietro, tirandolo nello stesso istante in sù, quanto più possono, per	*Lo stesso.*

Numeri	COMANDI	Tempi	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo.
			per la coreggia, che tengono colla mano sinistra, e fattolo, basseranno tosto le mani nella loro naturale situazione.	
4	*Prendete la meccia*	2	Nel primo porteranno tutte due le mani co' pugni rovesci a prender la meccia per quella parte, che ne avanza fuori dalla *guardameccia*, coll' avertenza, che la sinistra sia sotto, che è quanto dire, sia la prima a prender la detta meccia su la bocca della *guardameccia*. Nel secondo, tenendo le mani ben unite pugno a pugno, le volgeranno sossopra in guisa, che rimangano la sinistra col capo acceso della meccia al di sopra, e la diritta al di sotto.	*Lo stesso.*
5	*Prendete la granata.*	2	Nel primo, girandosi sul calcagno del piede sinistro per un quarto di giro verso la diritta, porteranno nello stesso atto la mano diritta alla rasca per pigliarne la granata, e la sinistra, nella quale tengono la meccia, distesa tutta in fuori in dirittura della spalla. Nel secondo, rimanendo fermi co' piedi, come si trovano, e cavando fuori colla mano diritta la granata dalla tasca, la distenderanno all' opposito della sinistra in guisa, che vengano a rimaner colle braccia in perfetta croce.	*Lo stesso.*
6	*Sturate la granata.*	2	Nel primo porteranno la *spoletta* della granata alla bocca. Nel	*Lo stesso.*

Nu mer.	COMANDI	Tē pi.	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo.
			Nel fecondo, toltane co' denti la carta, che la tura, la riporteranno dove l'avevano.	
7	*Soffiate nella meccia.*	2	Nel primo appresseranno la meccia alla bocca. Nel fecondo, foffiatevi fopra, la riporteranno, dove l'avevano.	*Lo ſteſſo.*
8	*Accendete, e tirate la granata.*	2	Nel primo, tenendo fermi i piedi, porteranno la meccia a dar fuoco alla granata, inchinandosi col corpo verfo la diritta dove a pugno rovefcio tengono la fuddetta granata. Nel fecondo, *riquadrandofi* di fronte, butteranno la granata accefa in aria, dandole moto con un ruotar' di braccio, e ciò fatto rimarranno col braccio diritto naturalmente baffo, e col finiftro, dov' è la meccia, diftefo alla dirittura della fpalla, come l'avevano.	*Lo ſteſſo.*
9	*La meccia al fuo luogo.*	3	Nel primo uniranno innanzi al petto tutte due le mani, la diritta fotto alla finiftra. Nel fecondo porteranno la meccia al fuo luogo in guifa, che vengano a rimaner co' pugni anche rovefci, ficcome quando portarono le mani a pigliarla. Nel terzo, lafciando la meccia nella *guardameccia*, bafferanno le mani alla loro naturale fituazione.	*Lo ſteſſo.*
10	*Prefentate l' arme.*	3	Nel primo, prendendo colla mano finiftra la coreggia verfo quella parte appunto, nella quale ſta attaccata al calcio del *fucile*, alzeranno nel-	*Lo ſteſſo.*

Numeri	COMANDI	Tempi	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo.
			lo steſſo atto il detto *fucile* ſopra il gomito del braccio ſiniſtro. Nel ſecondo ſe 'l cacceranno di tracolla, e ſe 'l recheranno innanzi, portando nello ſteſſo atto la mano diritta ad impugnarlo poco più in giù della cassella, in modo che vengano a rimaner nella ſteſſa guiſa appunto, che quando fanno *alto l' arme*. Nel terzo, preſenteranno l'arme.	
11	*Arme in iſpalla.*	2	Nella maniera già ſpegata nel maneggio delle armi,	*Lo ſteſſo.*

CAPITOLO TERZO

Del Maneggio della Sergentina.

EGli è ſtato certamente aſſai ſconcio il coſtume tenuto finora tra noi di laſciare del tutto in ozio i Sergenti di un Battaglione nel tempo, ch' e' fa 'l maneggio delle armi; quaſi che l'arme, che eſſi uſano, non ſia trattabile, come tutte le altre; o che ſia loro data fra le mani ſolamente, perchè ne ſentano il peſo. E' perciò aſſolutamente neceſſario, ſiccome le migliori Truppe dell' Europa coſtumano, il fare, che pur i ſuddetti Sergenti non meno, che i

Soldati, pratichino il maneggio delle loro Sergentine; sicchè questo del tutto risponda al maneggio de' *fucili*, che praticano i Soldati; onde così ne riesca la pratica con perfetta armonia.

Or quantunque debbano, siccome si è detto, prima di darsi principio al maneggio delle armi passarsene gli Ufiziali alla *coda* del Battaglione, ed uscir alla *fronte* i Sergenti; e' dovrà però sempre farsi rimaner tanti di essi Sergenti nella prima *riga* del Battaglione, quanti sono i *Pelottoni*; così che tra un *Pelottone*, ed un altro siavi sempre un Sergente; E questi sono coloro, i quali dovranno far il maneggio delle loro Sergentine di concerto col maneggio di tutto il Battaglione. E perchè tutti sappiano egualmente ben farlo, conviene, che non sempre rimangano a farlo i medesimi Sergenti, ma scambievolmente ora gli uni, ed ora gli altri.

Comincerà sempre il maneggio della Sergentina dal tenerla in ispalla, siccome appunto dal tenersi in ispalla comincia quello de i *fucili*.

Eccolo pertanto scritto anche per colonne, e secondo lo stesso metodo, che per rispetto al maneggio delle armi si è usato. Se non che è solamente da avvertire, che in quanto a' comandi, essi saranno gli stessi, che quelli del suddetto maneggio delle armi, nella spiegazione poi si vedrà qual movimento di Sergentina ad ogni comando corrisponda.

Nel

Numeri	COMANDI	Tempi	SPIEGAZIONI.
1	*Preparatevi per fare l'esercizio.*	2	Nel primo faranno lo stesso, che si è detto de i Soldati nel primo tempo del numero 1. del maneggio delle armi, colla sola differenza, che il faranno colla mano sinistra. Nel secondo faranno cader naturalmente la detta mano sinistra su l'impugnatura della spada.
2	*La mano diritta all' arme.*	1	Porteranno la mano sinistra od impugnar la Sergentina in quella parte, che loro poggia su la spalla.
3	*Alto l' arme.*	1	Levandosi di su la spalla la Sergentina, la serranno con tutte due le mani perpendicolare innanzi al ginocchio diritto, in guisa, che 'l braccio diritto sia in tutta la sua estensione in giù. Notisi, che sempre dovrà essere il ferro della Sergentina piatto alla fronte, e nemmai di taglio, se non che solo nel riparar l'arme dalla pioggia, siccome si troverà avvertito.
4	*Presentate l'arme.*	1	Portando la Sergentina al fianco diritto col calcio accosto alla saccoccia, lasceranno cader naturalmente la sinistra su l'impugnatura della spada, coll' avvertenza, che sia il dito indice della mano diritta al di fuori sul detto calcio della Sergentina, e che essa rimanga perfettamente perpendicolare, e niente inchinata nè verso dentro, nè verso fuori.

Fa-

Numeri	COMANDI	Tempi	SPIEGAZIONI.
5	*Baſſate l'arme.*	1	Faranno un quarto di giro verſo la diritta, girandoſi ſul calcagno ſiniſtro.
6	*Prendete il cartoccio.*	0	Staranno fermi, come ſi trovano.
7	*Aprite il cartoccio.*	0	Staranno fermi.
8	*Cibate.*	0	Staranno fermi.
9	*Mettetevi per carscare.*	0	Staranno fermi.
10	*Cartoccio in canna.*	0	Staranno fermi.
11	*Tirate la bacchetta.*	0	Staranno fermi.
12	*Bacchetta in canna.*	0	Staranno fermi.
13	*Bacchetta al ſuo luogo.*	0	Staranno fermi.
14	*Preſentate l'arme.*	2	Nel primo porteranno la Sergentina perpendicolare innanzi al ginocchio diritto, incontrandola nello ſteſſo atto colla mano ſiniſtra nella ſteſſa parte, per la quale la tenevano colla detta mano impugnata innanzi di recarſela al fianco diritto. Nel ſecondo, *rimettendoſi* di concerto co' Soldati, riporteranno di nuovo la Sergentina perpendicolare al fianco diritto col calcio accoſto alla ſaccoccia, ſiccome nel numero 4.

Numero	COMANDI	Tempi	SPIEGAZIONI.
15	*Preparate l' armi.*	2	Nel primo, girandosi su tutte due le calcagna, faranno un quarto di giro verso la diritta. Nel secondo porteranno il piede diritto al pari del sinistro.
16	*Impostatevi.*	o	Staranno fermi.
17	*Retirate l'arme.*	o	Staranno fermi.
18	*Impostatevi alto.*	o	Staranno fermi.
19	*Tirate.*	o	Staranno fermi.
20	*Montate il cane.*	o	Staranno fermi.
21	*Prendete il cartoccio.*	o	Staranno fermi.
22	*Aprite il cartoccio.*	o	Staranno fermi.
23	*Cibate.*	o	Staranno fermi.
24	*Serrate il focone.*	o	Staranno fermi.
25	*Passate l'arme al lato sinistro.*	1	Girandosi sul calcagno sinistro, faranno mezzo giro a sinistra.
26	*Cartoccio in canna.*	o	Staranno fermi.
27	*Tirate la bacchetta.*	o	Staranno fermi.
28	*Bacchetta in canna.*	o	Staranno fermi.
29	*Bacchetta al suo luogo.*	o	Staranno fermi.
30	*Prendete la bajonetta.*	o	Staranno fermi.

Sta-

Numeri	COMANDI	Tempi	SPIEOAZIONI.
31	*Armatevi della bajonetta.*	0	Staranno fermi.
32	*Presentate l'arme.*	1	Rigirandosi sul calcagno sinistro, si *rimetteranno* di concerto co' Soldati.
33	*A diritta.*	2	Nel primo, girandosi su tutte due le calcagna per un quarto di giro verso la diritta, portaranno nello stesso atto la Sergentina perpendicolare innanzi al ginocchio diritto. Nel secondo, portando il piede diritto al pari del sinistro, riporteranno la Sergentina al fianco diritto, come l'avevano.
34	*Rimettetevi.*	2	Nel primo, mettendo il piede diritto una spanna in circa avanti al sinistro, riporteranno la Sergentina perpendicolare innanzi al ginocchio diritto. Nel secondo, rigirandosi su tutte due le calcagna per la sinistra, *si rimetteranno*, riportando altresì la Sergentina al fianco diritto.
35	*A sinistra.*	2	Nel primo lo stesso, che nel primo tempo dell' antecedente numero 34. Nel secondo lo stesso, che nel secondo tempo del medesimo antecedente numero 34.
36	*Rimettetevi.*	2	Nel primo lo stesso, che nel primo tempo del numero 33. Nel secondo lo stesso, che nel secondo tempo del detto numero 33.

Nel

Numeri	COMANDI	Tempi	SPIEGAZIONI.
37	*Mezzo giro a diritta.*	3	Nel primo, mettendo una spanna in circa il piede diritto dietro al finistro, porteranno nello stesso atto la Sergentina perpendicolare innanzi al ginocchio diritto. Nel secondo si gireranno su tutte due le calcagna per tutto il mezzo giro verso la diritta. Nel terzo, recando il piede diritto al pari del finistro, riporteranno la Sergentina al fianco diritto.
38	*Rimettetevi per la finistra.*	3	Nel primo, recando il piede diritto una spanna in circa innanzi al finistro, riporteranno nello stesso atto la Sergentina perpendicolare innanzi al ginocchio diritto. Nel secondo, rigirandosi su tutte due le calcagna verso la finistra, *si rimetteranno*. Nel terzo, recando il piede diritto al pari del finistro, riporteranno la Sergentina al fianco diritto.
39	*Mezzo giro a finistra.*	3	Nel primo, lo stesso, che nel primo tempo dell' antecedente numero 38. Nel secondo si gireranno su tutte due le calcagna per tutto il mezzo giro verso la finistra. Nel terzo lo stesso, che nel terzo tempo dell' antecedente numero 38.
40	*Rimettetevi per la diritta.*	3	Nel primo lo stesso, che nel primo tempo del numero 37. Nel secondo, rigirandosi su tut-

Numeri	COMANDI	Tempi	SPIEGAZIONI.
			tutte due le calcagna verso la diritta, *si rimetteranno*. Nel terzo lo stesso, che nel terzo tempo del suddetto numero 37.
41	*Passate l'arme al lato sinistro.*	1	Girandosi sul calcagno sinistro, faranno un quarto di giro verso la sinistra.
42	*Dissarmatevi della bajonetta.*	0	Staranno fermi.
43	*Bajonetta al suo luogo.*	0	Staranno fermi.
44	*Arme in ispalla.*	2	Nel primo, rigirandosi sul calcagno sinistro, *si rimetteranno*, riportando nello stesso atto la Sergentina perpendicolare innanzi al ginocchio diritto. Nel secondo, rivolgendo la mano diritta per guisa, che il solo dito pollice venga al disotto, e tutte le altre quattro dita al disopra del calcio della Sergentina, la lasceranno nello stesso istante poggiar su la spalla diritta, e distaccandone la mano sinistra, la faranno naturalmente cadere su l'impugnatura della spada
45	*Presentate l'arme.*	3	Lo stesso, che ne i numeri 2. 3. e 4
46	*Riposatevi sopra l'arme.*	3	Nel primo porteranno la mano sinistra ad impugnar la Sergentina all'altezza della spalla. Nel secondo, togliendo la mano diritta di là, dove la tengono

Numeri	COMANDI	Tempi	SPIEGAZIONI.
			gono, e facendo calar per diritto in giù la Sergentina, porteranno nello stesso atto la detta mano diritta ad impugnarla verso la cima all'altezza del cappello.
			Nel terzo, portando la Sergentina col calcio a terra al di fuori del piede diritto, ne distaccheranno nello stesso atto la mano sinistra, facendola naturalmente cader sul' impugnatura della spada.
47	*Arme a terra.*	4	Si faranno nella stessa guisa, che si fa col *fucile*, spiegata già nello stesso numero 47. del maneggio delle armi.
48	*Ripigliate l'arme.*	4	Nella stessa guisa, che nel suddetto numero 48. del maneggio delle armi.
49	*Arme a terra indietro.*	3	Nella stessa guisa, che nel suddetto numero 49. del maneggio delle armi.
50	*Ripigliate l'arme.*	3	Nella stessa guisa, che nel suddetto numero 50. del maneggio delle armi.
51	*Presentate l'arme.*	3	Nel primo, senza smuovere la mano diritta di là, dove la tengono, porteranno la Sergentina perpendicolare innanzi al ginocchio diritto, incontrandola nello stesso atto anche colla mano sinistra. Nel secondo, alzando alquanto per diritto in alto la Sergentina, ed impugnandola nello stesso atto verso il calcio colla mano diritta, la porteranno al fianco diritto. Nel terzo, distaccandone la ma-

Numeri	COMANDI	Tempi	SPIEGAZIONI.
			mano, faranno caderla naturalmente su l' impugnatura della spada.
52	*Arme in ispalla.*	2	Nel primo porteranno la Sergentina perpendicolare innanzi al ginocchio diritto. Nel secondo lo stesso, che nel secondo tempo del numero 44.
53	*Presentate l'arme.*	3	Lo stesso, che ne i numeri 2. 3. e 4.
54	*Riparate l'arme dalla pioggia.*	3	Nel primo porteranno la Sergentina perpendicolare innanzi al ginocchio diritto. Nel secondo, impugnandola colla mano diritta verso la cima, la basseranno nello stesso atto in avanti tanto, quanto sia parallela all' orizonte. Nel terzo, distaccandone la mano sinistra, che lasceranno cadere naturalmente su l' impugnatura della spada, finiranno di bassar la Sergentina col ferro all' ingiù, e col rimanente dell' asta sotto al braccio diritto, coll' avvertenza, che il suddetto ferro rimanga col taglio all' in su, e non già piatto.
55	*Presentate l'arme.*	3	Nel primo, rialzando la Sergentina col ferro in alto tanto, quanto sia paralella all' orizonte, riporteranno nello stesso atto la mano sinistra in quella stessa parte, dalla quale la distaccarono nel terzo tempo dell' antecedente numero 54.

Nel

Numeri	COMANDI	Tempi	SPIEGAZIONI.
			Nel secondo, finendo di alzar la Sergentina, la terranno perpendicolare innanzi al ginocchio diritto. Nel terzo lo stesso, che nel numero 4.
56	*Arme in ispalla a calcio in dietro.*	3	Nel primo, recandosi la Sergentina perpendicolare innanzi, l' incontreranno colla mano sinistra, e distaccando nello stesso atto la mano diritta di dove la tengono, la porteranno rovescia ad impugnar la Sergentina alquanto più in su della sinistra, al tutto nello stesso tempo. Nel secondo, volgendo la Sergentina col ferro all' in giù, e col calcio all' in su, ed impugnandola nello stesso atto colla mano sinistra poco più sopra del suddetto ferro, la manterranno perpendicolare innanzi alla spalla sinistra. Nel terzo, lasciando posar la Sergentina su la spalla sinistra, ne distaccheranno la mano diritta, lasciandola cader naturalmente su la saccoccia del lato diritto.
57	*Presentate l' arme.*	3	Nel primo, sollevando la Sergentina dalla spalla, la terranno come nel secondo tempo dell' antecedente num. 56. Nel secondo, rivolgendo la Sergentina col ferro all' in su, e col calcio all' in giù, e togliendo destramente dal primiero sito le mani, per guisa che sia la diritta al di sotto verso

N. men	COMANDI	Tempi	SPIEGAZIONI.
			verso il calcio, e la sinistra al di sopra, la terranno perpendicolare lonanzi al ginocchio diritto. Nel terzo, lo stesso, che nel numero 4.
58	*Arme a funerale.*	3	Nel primo porteranno la Sergentina perpendicolare innanzi al ginocchio diritto, Nel secondo, calando perpendicolarmente all' in giù la Sergentina, porteranno la mano diritta rovescia ad impugnarla due spanne in circa sopra della sinistra. Nel terzo, volgendo la Sergentina col ferro all' in giù, e col calcio all' in su, e distaccandone la mano sinistra che lasceranno cader naturalmente su l' impugnatura della spada, la terranno impugnata colla sola mano diritta, la quale poggeranno sul fianco diritto, per guisa, che rimanga la suddetta Sergentina col ferro all' in dietro inchinato verso terra, e col calcio in avanti sollevato alquanto in alto.
59	*Presentate l'arme.*	3	Nel primo, rivolgendo la Sergentina col ferro all' in su, e col calcio all' in giù, per guisa, che rimanga anche rovescia la mano diritta, e riportando la mano sinistra ad impugnarla nella stessa parte, donde la staccarono nel terzo tempo dell' antecedente numero 58., la terranno come nel

Numero	COMANDI	Tempo	SPIEGAZIONI.
			secondo tempo dello stesso antecedente numero 58. Nel secondo, alzando alquanto perpendicolarmente la Sergentina all'in su, e portando la mano diritta ad impugnarla verso il calcio, la terranno perpendicolare innanzi al ginocchio diritto. Nel terzo lo stesso, che nel numero 4.
60	*Terziate l'arme.*	2	Lo stesso, che nel numero 52.
61	*Presentate l'arme.*	2	Lo stesso, che nel numero 53.
62	*Portate l'arme al piede sinistro.*	2	Nel primo faranno destramente in un sol tempo lo stesso, che ne i tempi primo, e secondo del numero 46. Nel secondo lo stesso, che nel terzo tempo del suddetto numero 46.
63	*Prendete la bajonetta.*	0	Staranno fermi.
64	*Armatevi della bajonetta.*	0	Staranno fermi.
65	*Alto l'arme.*	2	Nel primo, alzando perpendicolarmente alquanto in alto la Sergentina, porteranno la mano sinistra ad impugnarla due spanne in circa sotto alla diritta. Nel secondo, distaccando la mano diritta di dove la tengono, e portandola ad impugnar la Sergentina verso il calcio, la terranno perpendico-

Numeri	COMANDI	Tempi	SPIEGAZIONI.
			colare innanzi al ginocchio diritto.
66	*Calate la bajonetta.*	1	Nella stessa guisa, che si fa da i Soldati col *fucile*.
67	*Mezzo giro a diritta.*	3	Nella stessa guisa, che si fa da i Soldati col *fucile*.
68	*Rimettetevi per la sinistra.*	3	Nella stessa guisa, che si fa da i Soldati.
69	*Mezzo giro a sinistra.*	3	Nella stessa guisa, che si fa da i Soldati.
70	*Rimettetevi per la diritta.*	3	Nella stessa guisa, che si fa da i Soldati.
71	*Avvanzate colla bajonetta.*	3	Nella stessa guisa, che si fa da i Soldati col *fucile*.
72	*Ritiratevi colla bajonetta.*	3	Nella stessa guisa, che si fa da i Soldati col *fucile*.
73	*Portate l' arme al piede sinistro.*	2	Nel primo, rizzando perpendicolare la Sergentina accosto al fianco diritto, porteranno nello stesso atto la mano diritta ad impugnarla all' altezza del cappello. Nel secondo lo stesso, che nel terzo tempo del numero 46.
74	*Disarmatevi della bajonetta.*	0	Staranno fermi.
75	*Bajonetta al suo luogo.*	0	Staranno fermi.
76	*Presentate l'arme.*	2	Nel primo con due sollecite impugnate faranno in un sol tempo lo stesso, che ne i tempi

Numeri	COMANDI	Tempi	SPIEGAZIONI.
			pi primo, e secondo del numero 46. Nel secondo lo stesso, che nel terzo tempo del suddetto numero 46.
77	*Arme in ispalla.*	2	Lo stesso, che nel numero 52.
78	*Arme a terra.*	10	Lo stesso, che ne i numeri 45. 46. e 47.
79	*Mezzo giro a diritta.*	1	Il faranno girandosi sul calcagno sinistro.
80	*Di fronte Marciate.*	0	Marceranno diritto innanzi.

Notisi finalmente, che dovrà esser regola generale pe' detti Sergenti, che si valgano sempre in tutte le occasioni, in cui essi si trovino di funzione co' Soldati, di quei tali movimenti di Sergentina, i quali a i movimenti, che da i suddetti Soldati co' *fucili* son fatti, corrispondono secondo la sopra esposta spiegazione. Così, a cagion di esempio, perchè allo star de i Soldati col *fucile* in ispalla corrisponde lo star parimenti colle Sergentine in ispalla de i Sergenti, nel marciar, che essi faranno co' Battaglioni, o con qualsivoglia altra *partita* anderanno sempre colle Sargentine in ispalla, già che co i *fucili* in ispalla i Soldati marciano. E così per rispetto a tutt' altro.

CA-

CAPITOLO QUARTO

De i diversi movimenti in generale.

Conciossiacosachè tutto il ben operare de i Soldati contro de i nemici non consista solamente nel saper ben maneggiare le loro armi, ma nel saper ben muovere le loro persone altresì; egli è perciò indispensabilmente necessario insegnar loro tutte le debite regole per ben farlo, e farne far loro di continuo la pratica, o l'*esercizio*.

E poichè in due guise solamente accade ai Soldati di muoversi, siasi per far qualunque loro operazione; o, cioè, muoversi facendo centro in loro medesimi, e senza mutar terreno; o muoversi lasciando un terreno, ed occupandone un altro; egli è duopo per questo di mostrar loro così le maniere da ben eseguirlo nell'una, che nell'altra forma.

Si muovono i Soldati facendo centro in se medesimi, e senza mutar terreno; allora che essi *fannosi a diritta*, *a sinistra*, o fanno *mezzo giro a diritta*, e *mezzo giro a sinistra*: e i modi, e le regole, onde si debba ciò fare, si trovan date già nel *Maneggio delle armi*. Si muovono poi mutando terreno, allora quando essi o marciano, o *danno di conversione*, dallo che tutte le possibili *Evoluzioni* son prodotte: e

questo è ciò, di che prendo di presente a trattare.

Or non ci ha parte in tutta la *Tattica* militare, in cui sieno men buone le regole di quasi tutte le Nazioni della nostra Europa. Ed ecco in che tutto il grande errore consiste. S'insegna tutto di a i Soldati, e si fa loro eseguire la pratica di tutte quelle azioni, delle quali non sarà mai possibile, che essi possano far uso nelle funzioni vere, e stando co i Nemici a fronte: ed egli è questo oggi giorno pervenuto a tale, che e' si crede generalmente non esser altro lo spesso esercitar, che si fa, i Soldati nella pratica de i loro movimenti, che un puro passatempo necessario soltanto per formar de i Soldati, e per avvezzarli al comando, ma che a niente quasi serve ne i combattimenti.

Non pensasi però così tra le Truppe Prussiane, le quali in quei tali semplicissimi movimenti solamente hanno in costume di esercitarsi, che per lo più accade di dover porre in uso, stando in faccia a i Nemici. Or seguendo io fedelmente la stessa importantissima massima, non mirerò ad altro scopo, che a stabilire, e quinci spiegare la pratica di que' soli moti, i quali nelle vere funzioni han luogo. E se alcune altre cose a quelle, che usano i Prussiani, mi converrà di aggiugnere, non è che io sia da altro fine mosso a farlo, che perchè esse sono tali, che veramente avvenir può di doverle usare nelle oc-

occorrenze; ficcome di ognuna di loro farò io ad evidenza conofcere.

Quale per tanto farà la più certa regola da venir felicemente a capo di quefto intendimento? Eccola: il porre mente a ftabilir la pratica di quei foli movimenti, e non più, i quali poffono da i Battaglioni effer praticati, ftando effi nella ftretta *formazione di Battaglia*; giacchè quefta è la vera *formazione*, nella quale effi dovranno fempre trovarfi nelle azioni vive. A che perciò perdere il tempo, ed iftancarfi di mattina a fera nella pratica di tanti *raddoppiamenti*, e tante *profilate*; fe quefte fuppongono fempre i Battaglioni in iftato di *parata*, e non già in quello di combattere? Qual ufo fe ne potrà mai fare, o qual profitto derivarne? Si rechino in fatti un poco a difamina, e veggafi di fcoprire, fe fi può, il gran fine, al quale effe tendono; facciafi, a cagion di efempio, che i Soldati dopo fatto il maneggio delle armi, comincino a praticar i *raddoppiamenti della fronte*; ftando, cioè, un Battaglione a quattro di *fondo*, gli fi comandi, che fi raddoppj *nella fronte*, e che fi fcemi nel *fondo*; e quefto col far, che la feconda, e quarta *riga* paffi ad incorporarfi nella prima, e terza; cioè, che ogni Soldato della feconda *riga* marci ad entrare alla diritta, o alla finiftra di colui della prima, che gli fta innanzi, e che ognuno della quarta faccia lo fteffo con ognuno della terza; ma come farà mai

mai questo per riuscire, se fra l'uno Soldato, e l'altro non passerà sempre di spalla a spalla tanta distanza, quanta n'è richiesta per riceverne un altro? Or saran queste le distanze, colle quali dovran essi esser *formati* ne i di delle azioni vive; o dovranno più tosto esser sempre in ištretta *formazion di battaglia*? Certamente che sì. Come mai dunque sarà loro possibile di praticar in quel tempo cotai movimenti? Che se ci ha taluno, cui cada nell'animo di sostenere, che anzi sia necessario di accordar sempre a i Soldati *formati in battaglia* una comoda distanza, cioè tanta, quanta ne bisogni a far, che essi possano francamente muovere, ed alzar per ogni verso i loro gomiti, e le loro braccia, a fin di poterli quinci valere delle loro armi, delle quali non potrebbero altrimenti, ed esser sempre ancora capaci di praticar, occorrendo, i di sopra spiegati *raddoppiamenti* nella loro fronte; chi non vede, qual grande errore pigli costui? Poichè se è per suo avviso vero, che non possano i Soldati valersi delle loro armi senza che abbiano sù i fianchi cotali comode distanze, farà egli questo appunto quello, che dichiara ad evidenza altresì esser del tutto inutili sempre, e vani i suddetti *raddoppiamenti*; giacchè non consistendo questi in altro, che nell' empiere le suddette tanto necessarie distanze, verranno perciò i Soldati, essendo queste loro tolte, a rimaner tutti inabili a servirsi delle proprie armi. O

sarà

farà vero in fomma, che fieno affolutamente neceffarie a i Soldati cotali diftanze per poter ufar delle loro armi; ed a che penfare a' *raddoppiamenti*, che ne li privano, e li rendono perciò inabili a tutto? O farà vero per l' oppofito, che ftando effi ftrettamente *formati in battaglia*, poffano nondimeno ben maneggiare, e trattare le loro armi, ficcome di fatto i Pruffiani, e tutti gli Alemanni, e generalmente la maggior parte delle altre Nazioni fanno; ed a che penfare ad accordar diftanze a i Soldati *formati in battaglia*, e contradire con ciò dirittamente a tutto quel tanto, che hanno in ogni tempo per lunghe fperienze apparato tante brave, e guerriere Nazioni? Ed in verità qual più forte mai, e più valevole mezzo ad un Battaglione, o per ben foftenerfi contro de i Nemici, o per ben attaccarli, che il tenerfi fempre ftrettamente unito, ed impenetrabilmente *formato*?

Attendafi dunque ad infegnare a i Soldati, ed a far loro praticare quelle maniere di muoverfi, che effi ufar potranno in lor pro nelle occafioni, e quefto farà fpendere il tempo utilmente, e raccorne buon frutto. Or volendofi a quefto intendere, e' dee prima di ogni altro tenerfi fomma cura di ftabilir cofe facili, quanto più fia poffibile; poichè, dovendo quefte effer quelle medefime, delle quali debbano poi far ufo i Soldati in una qualche vera occorrenza, non faranno mai al certo per aver fe-

lice riuſcita, ſe queſta dovrà dipendere da una grande attenzione, ed applicazione de i Soldati, i quali in quell' ora, è da credere, che non ne ſieno troppo capaci. E' ſaranno i movimenti ſempre facili, ſe eſſi ſaran pochi, e tutti ſemplici; e non già moltiſſimi, e compoſti tutti di mille avvolgimenti, ſiccome per lo più piace di coſtumare alla maggior parte de i noſtri preſenti *Tattici*, i quali credono nel farlo di darſi con ciò a parer per ottimi profeſſori dell' arte, mentre dirittamente appunto contra la più ſoda regola della medeſima eſſi operano.

CAPITOLO QUINTO

De i Raddoppiamenti.

AVendo io più volte meco ſteſſo ſeriamente ripenſato ſu 'l propoſito de i *Raddoppiamenti*, deliberai alla fine di non darne la pratica di altri, che di due ſoli, de i quali uno ſerva a render toſto i Battaglioni di quattro a tre di *fondo*; o per l' oppoſito di tre a quattro; e l' altro ſerva ſolamente a far che con buon ordine, e preſtiſſimamente ſi aprano in eſſi tutti quegli ſpazj, che ſi vogliano; ciò, che ſarà di ottimo uſo nelle occaſioni di dover dare il paſſaggio o ad alcuna Artiglieria, o ad alcuna Cavalleria, o ad altro checcheſia. Si è degnata in fatti poi la Maeſtà del Re non ſolo

di

di approvare con ispecialità questa mia deliberazione, ma di meglio illuminarmi ancora per rispetto ad essa con molti preziosi di lui sentimenti.

Si ritorni intanto al nostro Battaglione lasciato già colle armi a terra dopo terminatone il maneggio.

Volendosi dunque continuar l'*Esercizio*, farà il Sergente Maggiore segno a i Tamburini, perchè tocchino la *chiamata*: questa farà, che i Soldati corrano tutti tosto a *riformarsi* collo stesso ordine, e colle stesse distanze, com'erano, alla *coda* del terreno, in cui sono a giacere le loro armi, in guisa, che venga ciascuno ad aver per diritto innanzi la sua; e raccolti, che ivi saranno, farassi subito dal suddetto Sergente Maggiore segno a i Tamburini, perchè si rimangano dal più batter la *chiamata*; e fattolo darassi quinci da lui il comando = (1) *Alla fronte marciate* = udito il quale cominceranno i Soldati a marciar tutti in un tempo col piede sinistro, e passando per gl'intervalli, che sono in fra arme, ed arme, anderanno a postarsi col piede diritto al di dentro del calcio de i loro proprj *fucili*, cioè negli stessi siti appunto, ne i quali erano dopo fatto *arme a terra*, e prima di andare alla *fascina*. Nel medesimo tempo, che i Soldati chiamati da i Tamburi vengono a ri-

(1) *Se l'Esercizio si farà a tocchi di tamburo, qui si farà battere la* Truppa.

a rimetterfi fopra le loro armi, gli Ufiziali, e Sergenti verranno a poftarfi fopra le loro altresì: e ftando tutti così, darà il Sergente Maggiore il comando = (¹) *Ripigliate l' arme* = il quale farà nello fteffo atto con armonia efeguito tanto da i Soldati, che dagli Ufiziali; quindi l'altro = (²) *Prefentate l'arme* = il quale efeguitofi, faraffi dal detto Sergente Maggiore a fegni di tamburo, ficcome è il folito, ripaffare gli Ufiziali alla *fronte* del Battaglione, ed i Sergenti ad incorporarfi nella prima *riga* del medefimo: e quindi daraffi il comando = (³) *Terziate l' arme* = ed immediatamente l' altro = (⁴) *Battaglione a ftringerfi colle righe in diftanza di combattere, marciate* = alla voce *marciate*, tofto le tre *righe* feconda, terza, e quarta cominceranno tutte ad un tempo a marciare per iftringerfi fotto alla prima, che rimarrà ferma. Or a tre cofe principalmente nel farlo dovranno i Soldati fempre porre mente. In primo luogo dovranno ufar tale proporzione nel loro moto, che la feconda *riga* marci a paffi men prefti della terza, e meno ancora della quarta, la quale dee farli più di tutte lunghi, e folleciti, e ciò,

(1) *Quì un breve* Rullo, *e poi*
Un tocco con una bacchetta
(2) *Un tocco con una bacchetta*
(3) *Un tocco con una bacchetta*
(4) *Prima un* Rullo, *e poi*
La Truppa; *il cominciar della quale fervirà di fegno, perchè marcino le tre* Righe.
Notifi, che fempre che 'l Battaglione ftarà colle Righe *aperte, il batterfi* la Truppa *denoterà, che fi ftringano* a diftanza di combattere.

ciò, perchè possano arrivar tutte e tre dove devono ad un tempo; poichè essendo lo spazio, che dee trascorrer la seconda, minore di quello, che dee trascorrere la terza, e quello, che dee trascorrer questa, minore di quello, che dee la quarta; sarà perciò necessario, affinchè arrivino tutte ad un tempo, che sempre sieno meno solleciti i passi, che forma la seconda, più solleciti quelli, che forma la terza, e più ancora quelli, che forma la quarta. In secondo luogo dovranno essi sempre nel marciare aver l'attenzione a perfettamente coprirsi nelle loro *file*; di sorta che venga ognuno a trovarsi dirittamente alle spalle del suo *Capofila*. Ed in terzo luogo dovranno aver in oltre l'avvertenza di non *far alto*, che quando si veggano ad un piccolo passo solamente distanti di petto a schiena gli uni dagli altri, cioè, una *riga* dall'altra; che è come dire, tanto, quanto basti loro per maneggiar le loro armi, ed a *farsi a dritta*, ed *a sinistra*, quando ciò loro occorra.

Dopo il comando di stringersi *colle righe in distanza di combattere*, alla voce *marciate*, siccome cominceranno subito a marciar le tre *righe*, cominceranno a marciare tutti gli Ufiziali, e Sergenti altresì fatto nello stesso tempo mezzo giro a diritta, cioè, i primi ad incorporarsi nella prima *riga*, ed i secondi nella terza: coll'avvertenza, che tutti quegli Ufiziali, che sono nella metà del Battaglione della diritta, vadano

 a si-

a situarsi alla diritta delle loro rispettive *maniche*, e tutti quelli, che sono nella metà della sinistra, alla sinistra delle loro; e che le Bandiere, e i quattro Capitani, od altri Uiziali, che sono nominati per assister alle spalle delle loro rispettive *divisioni*, passino alla *coda* del Battaglione fino a quattro passi in circa in fuori del medesimo; ed eseguito, che questo sarassi, si darà il comando = (1) *Attenti*: *A formar in battaglia a tre di fondo*: *marciate* = al terminar della voce *marciate*, tosto rimanendo fermi nella prima, seconda, e terza *riga* tutti i centri delle *mezze maniche*, i Soldati delle due *file*, che loro sono a i fianchi, cioè, una alla diritta, ed una alla sinistra, si stringeranno verso i detti centri, usando però la seguente certa regola nel farlo: quelli, che sono alla diritta, e che perciò dovranno stringersi su la sinistra, appena ricevuto il comando, tenendo fermo il piede sinistro, ed unendo al medesimo il diritto, faranno piè pari, ed immediatamente rimanendo fermi col piede diritto, apriranno il sinistro verso la sinistra: per guisa che, ciò fatto, verranno ad essersi tanto appunto stretti verso i loro centri, quanta è la solita apertura de i piedi, che essi ritengono per loro pianta. *Fig. 2 Tav. I*

Avvertasi, che nello stesso tempo, e facendo lo stesso movimento, dovranno stringersi ver-

(1) *Prima un Rullo, e poi tre sollecite tocche con due bacchette*

verso i centri delle loro rispettive *maniche* tutti gli Uffiziali ancora, cioè, tutti quelli del mezzo Battaglione della diritta stringersi verso la sinistra, e tutti quelli del mezzo Battaglione della sinistra stringersi verso la diritta.

E nello stesso atto, che i suddetti Soldati della prima, seconda, e terza *riga* fanno cotali movimenti, quei della quarta faranno altresì ciò, che siegue. Nel ricever il suddetto comando cominceranno essi nel medesimo istante collo stesso piede diritto, col quale dovrebbero *quadrarsi*, a marciare a passi sollecitissimi per andarsi ad incorporare nella prima, seconda, e terza *riga*; colla regola, che tutti i tre, che compongono le *mezze righe* della diritta di ogni *manica*, entrino nello spazio fatto su la diritta delle medesime; e tutti i tre, che compongono le *mezze righe* della sinistra di ogni *manica*, entrino nello spazio fatto nel centro di esse.

Così volendo rimetterlo di nuovo a quattro di *fondo*, si darà il comando = (1) *A formare a quattro di fondo, marciate* = immediatamente quei, che componevano la quarta *riga*, e che trovansi incorporati nella prima, seconda, e terza, saranno nello stesso punto mezzo giro a diritta, e cominciando tosto a marciar a passi prestissimi, anderanno di nuovo a rimettersi nel terreno, nel quale essi erano.

In

(1) *Prima un Rullo, e poi quattro sollecite toccate con due bacchette.*

In virtù del suddetto *raddoppiamento*, senza altra operazione, in primo luogo si troverà tosto il Battaglione ridotto nella stretta *formazion di battaglia* a tre di *fondo*; poichè verranno i Soldati a trovarsi tutti tanto di spalla a spalla stretti, quanto appena non sieno impediti di trattar le loro armi; che è appunto la più perfetta *formazione*, che si possa dar loro: e poi di nuovo colla stessa sollecitudine a quattro *di fondo*: ed è egli questo un movimento facilissimo, siccome vedesi, e prestissimo; nè è già, che e' serva solamente ne i giorni degli *esercizj*, secondo che forse a prima giunta può parere, per ridurre i Battaglioni, che si trovano *formati in parata* a quattro di *fondo*, dopo aver fatto il maneggio delle armi, nella *formazion di battaglia* a tre di *fondo*: che anzi essendo egli ad altro più importante fine indirizzato, dovrà perciò da tutt' i Sergenti Maggiori, ed Ajutanti de i Battaglioni, come per una irepreteribile regola, esser indispensabilmente praticato ogni volta, che essi debbano *formare in battaglia* i loro Battaglioni, qualunque ne sia l' occasione. Così si comandi loro, a cagion di esempio, in una occasion vera di *formar* i Battaglioni in *battaglia*, e di metterli quinci in *colonna* per farli marciare in un qualche terreno, dove debbano essere in azione; dovrà tosto ogni Sergente Maggiore nella particolare piazza de i proprj alloggiamenti *formare* il suo Battaglione a quattro

tro di *fondo*, colla già di sopra determinata distanza di una sola spanna di spalla a spalla, quantunque per avvanzar tempo, il potrà formar da prima colle *righe* strette *a distanza di combattere*: quindi, praticando il suddetto *raddoppiamento*, il ridurrà in un istante nella stretta *formazione di battaglia* a tre di *fondo*, e postolo successivamente *in colonna*, il farà marciar là, dove debba *rimettersi in battaglia* per rimanervi in azione. Or ecco il gran fine, a cui mira questa pratica, da osservarsi assolutamente sempre. Giunti che saranno i Battaglioni nel terreno, in cui debbano fare la loro azione, se si conoscerà da chi comanda, e dirigge le operazioni, che essi possano tenervisi a quattro di *fondo*, per avere il vantaggio di fare in cotal guisa, siccome è da desiderarsi sempre, il loro fuoco contro de' Nemici, e gli piacerà perciò di ordinare, che sieno tosto tutti ridotti a quattro di *fondo*, non riuscirà cotal comando di alcun imbarazzo a i Sergenti Maggiori, ma tosto in un baleno il faranno essi eseguire da i loro Battaglioni, praticando il disfacimento del sopraccennato *raddoppiamento*; nè avrà da essoloro a farsi altro, dopo eseguitolo, che far alquanto stringer le *file* sul centro, lo che farassi subito col comandare, che la metà del Battaglione della diritta *faccia a sinistra*, e la metà della sinistra *faccia a diritta*; ciò, che si eseguirà colla regola, che siccome la metà del Battaglione

 del-

della diritta *farà a finistra*, girandosi sul calcagno del piede sinistro; così la metà della sinistra *faccia a diritta*, girandosi sul calcagno del piede diritto; e questo, acciocchè marciando poi l'una di fronte all'altra per istringersi sul centro, vengano a farlo sempre in perfetta dirittura; cioè, in guisa, che sempre il piede diritto dell'una sia giustamente rimpetto al sinistro dell'altra. Ed arrivate, che saranno alle debite distanze, *si rimetteranno*, com' erano.

SECONDO RADDOPPIAMENTO

Per aprire ne i Battaglioni formati in battaglia tutti quegli spazj, che si vogliono.

L'Altro *Raddoppiamento*, del quale io già dissi doversi far uso unicamente per far, che stando i Battaglioni *formati in battaglia*, possano ad un istante, e con ottimo ordine, e senza alcuna ombra di confusione aprirsi in tanti spazj, quanti se ne richieggano pel passaggio di alcuna Artiglieria, o Cavalleria, od altro, si praticherà nella guisa seguente.

Se occorrerà di aprirvi tanti spazj, quanti essi hanno *Pelottoni* si farà col dar tosto il comando (1)

Cen-

(1) *Prima un breve Rullo, e poi un tocco con una bacchetta, ed immediatamente i primi punti della Marcia de' dragoni, e quindi un tocco con due bacchette.*
Notisi, che se dovrà farsi per divisioni, dopo il breve Rullo in vece di un tocco, si daranno due tocche con una bacchetta, e se per metà di Battaglione tre.

Centri de i Pelottoni a raddoppiar le file a diritta, e sinistra, marciate = il quale si eseguirà in un punto col far, che delle due *mezze maniche*, che sono al centro di ogni *Pelottone*, una, cioè, quella della diritta *facciasi a diritta*, e l' altra, cioè, quella della sinistra *facciasi a sinistra*, e che nello stesso istante sollecitamente passino l' una, e l' altra a raddoppiar le *file* delle due *mezze maniche*, che sono rimaste ferme su la diritta, e sinistra di ogni *Pelottone*; e questo col fare entrar la prima loro *riga* nello spazio, che sta fra la prima, e seconda *riga* delle dette *mezze maniche* della diritta, e sinistra di ogni *Pelottone*, la seconda loro *riga* nello spazio, che sta tra la seconda, e terza, e la terza dietro alla terza delle dette *mezze maniche*, siccome nella Figura 3. Tavola 1. chiarissimamente si vede. Così se occorrerà di aprirvi tanti spazj, quante sono le *Divisioni*, si farà, che le due *maniche*, che sono al centro di ogni *Divisione*, facciano lo stesso, che si è detto delle due *mezze maniche*, che sono al centro di ogni *Pelottone*. E così parimente, se occorrerà di aprirvi due soli spazj, eguale ciascuno ad una *Divisione*, si farà, che li due *Pelottoni*, che sono al centro di ogni metà de i Battaglioni, facciano lo stesso, che già si è spiegato.

Fattosi dunque il detto *raddoppiamento*, quei, che han *raddoppiato*, rimarranno così sin tanto, che sia seguito il passaggio di quelle tali co-

cose, per le quali si è usato, ed indi immediatamente datosi il comando = (¹) *Quei, che han raddoppiato ad occupare il loro terreno, marciate* = Facendo fronte gli uni agli altri, ritorneranno dov' erano.

La pratica di questo *raddoppiamento* potrà ne i giorni degli *Esercizj* farsi fare in quel punto, che più piacerà a chi comanda, per essere un movimento indipendente, e distaccato da tutti gli altri.

CAPITOLO SESTO

Del marciare.

UNa tra tutte le azioni de i Soldati, alla quale è necessario di dar più buona regola, che ad ogni altra, è appunto quella, che sembra la più semplice, e la più facile: vale a dire, il marciare. Or molte, e diverse sono le stravaganze, nelle quali danno alcuni de i nostri *Tattici* per rispetto al marciare. Altri pretendono, non dover esser mai lecito a i Battaglioni il marciare con altri passi, che coi gravi, e tardi; altri, dover quelli marciar sempre a passi affettati, cioè, formati con una sforzata apertura

(1) *Prima un* Rullo, *e poi un tocco con due bacchette.*

tura di gambe in alto ; e questo, dicono essi, perchè possa serbarsi una perfetta armonia nel marciare : e ce ne ha pur di coloro, i quali pretendono, (nè è possibile affatto d' intenderne il perchè) che debbano i Battaglioni marciare a passi così stentati, e misurati, che s' interponga sempre tra l' uno, e l' altro il tempo di più secondi, o sieno pulsazioni.

Per istabilir dunque in mezzo a tanta diversità di abusi regole tali per rispetto del marciare, che più propie, e più convenevoli sieno a i Soldati, dico prima di ogni altro, che non dovranno mai esser da essi conosciuti, o praticati altri passi, che o i corti, e decentemente lenti, o i lunghi, e solleciti, a seconda delle occasioni, in cui potranno mai trovarsi; gli uni, e gli altri però dovranno esser formati sempre alla naturale, e senza alcuna sorta affatto di stento, o di affettazione; della qual cosa, credo io per sicuro, dove la propia passione non me ne inganni, di aver fatto dare un compiuto saggio agli occhi del Pubblico dal Regimento del mio carico in più di una occasione.

Su la norma pertanto di cotale stabilimento si farà, che ad ogni azione corrisponda secondo le regole dell' arte o l' una, o l' altra sorta de i suddetti passi.

Così marciando i Battaglioni *in colonna* all' ordinario, colle *righe* alle solite distanze, per andare di un terreno in un altro, si farà,

 che

che usino sempre de i passi corti, e decentemente lenti; poichè, usando de i solleciti, non potrebbe non commetterfi per la truppa stretta gran disordine verso la *coda* della *colonna*, il marciar della quale verrebbe più tosto a parer una disordinata fuga, che una decente azione di Truppa regolata; se non che dovrà in oltre porsi tutta la più speziale avvertenza, perchè sieno i detti passi formati colla più schietta naturalezza, che sia possibile; giacchè non e l'affettazione, per quanto ne ho io sperimentato, che produca tra i Soldati l'unione, e l'armonia nel marciare, ma è'l buon costume, e la buona pratica acquistatane dallo spesso esercizio. Pur dove lascio io su tal proposito quel, che è sovra qualunque altra cosa da avvertire? Voglio dire la sconcissima usanza introdotta nelle nostre Truppe del far, che i Soldati percuotano, e per così dire, pestino inutilmente il terreno. Hassi tra noi per una delle ottime regole quella di non far mai rimaner i Soldati, per qualunque occasione, dal loro marciare; ed accadendo, che 'l debban fare per necessità alcuna volta, si fa, che, muovendosi tuttavia essi sempre, seguitino a pestare vanamente il terreno, non altrimenti, che se marciassero. Or quale cosa più degna di riso, che questa, o quale più veramente degna di ammenda? Nè questa è già una mia particolare opinione, che anzi è general sentimento di tutti coloro, che ben intendono il mestiere, siccome

soven-

sovente alcuni di essi, meco ragionando, han confessato. E vaglia per tutti la decisione, in cui si è compiaciuta di significarmi, che egli l'avea la medesima Maestà del Re. E' si dee far, io nol niego, che i Soldati muovano conformi i passi nel marciare, ma non è però necessario, ch'e' non se ne rimangan mai, e bisogna collo spesso esercizio accostumarli in guisa, che fermandosi, quando loro occorra, sappiano poi ripigliar il loro marciare, e ripigliarlo ben anche colla stessa armonia, ed unione; al che servirà sempre di ottima guida per ogni *riga* di Soldati il regolarsi coll'altra, che le rimane d'avanti; tal che, vedendo ognuna riprender il marciare a quella d'avanti, il riprenda allo stesso istante anche ella.

In quanto poi al marciar de i Battaglioni *formati in battaglia*, e' può senza meno avvenir loro di doverlo fare, e coll'una, e coll'altra sorta di passi, e co i corti, cioè, e co i folleciti. E poichè questa è quella vera operazione, che più importa, che i Soldati con buon ordine facciano nelle vere funzioni, bisogna perciò indispensabilmente farne far loro la pratica in tutti i dì di *Esercizio*. Quindi appena ridottosi il Battaglione nella *formazion di battaglia*, gli si darà dal Sergente Maggiore il comando = (1) *In battaglia, marciate* = ciò, che gli farà da pri-

(1) *Battaglia la Marcia.*

prima a passi naturalmente corti; e poichè lo avrà per qualche tempo già fatto, gli si darà la voce = (1) *A passo lungo* = all' udir la quale dovrà tosto il Battaglione colla stessa unione, ed armonia cominciare a formar più lunghi, e più solleciti i passi.

CAPITOLO SETTIMO

Delle Conversioni.

STando il Battaglione, siccome sopra, in istretta *formazion di battaglia*, comincerà a farglisi praticare le *conversioni*.

Or non istò io qui a spiegare a minuto la pratica di esse, la quale non può senza dubbio non esser notissima ad ognuno del mestiere. Dico solo, ed altamente sostengo, che e' si dee porre tutta la cura, perchè si avvezzino i Soldati a praticarle colla maggior velocità, che sia possibile. Ed è egli questo un particolare comando datomi di propria bocca dalla Maestà del Re. Non è però già, che non si debba da prima cominciar a farne far a poco a poco, e lentamente la pratica a i Soldati, e principalmente a coloro, che son di nuova leva, affinchè essi arrivino ad intenderne bene tutte le regole, e tutta l' importanza; ed arrivino ad ac-

(1) *Un breve* Rullo, *e poi la* Marcia *battuta alla sollecita.*

acquiſtar un ben regolato abito nell' eſercitarſici; ma dopo che ſaranno in iſtato di farlo con franchezza, egli è aſſolutamente neceſſario di accoſtumarli *a dar di converſione* nella più celere maniera, che loro ſia poſſibile. Ed in verità perchè altro s' inſegnano a i Soldati, e ſi fanno loro praticar le *Converſioni*, ſe non perchè ſappiano eſſi, quando ciò loro addivenga, cambiarſi di figura in faccia a i ſteſſi nemici? Or come è egli mai da immaginare, che debbaſi ogni ſorta di cangiamento in faccia a i nemici eſeguire? A paſſi lenti, e gravi, o ſollecitamente, e come in un baleno? Non accade dubitar del giudizio; poichè quale per noi più pericoloſa coſa, che il dar occaſione, e tempo a i Nemici (che ci ſien vicini) di ben uſare in lor pro del noſtro propio diſordine? O quale mai da eſſoloro più deſiderabile, che il trovarci lentamente impiegati in movimenti, che ci diſuniſcono, e ci dividono, quali appunto ſono le *Converſioni*?

Dovranno ſempre farſi praticare a i Soldati le *Converſioni*, per *Maniche*, per *Pelottoni*, per *Diviſioni*, per metà di Battaglione, e fino per Battaglione intiero; e queſte così ſulla diritta, che ſu la ſiniſtra (1).

Z PRA-

(1) *Notiſi, che ſempre, che il Battaglione ſarà formato in battaglia, il batterſi la Truppa dopo un breve Rullo dovererà il doverſi dar di converſione colla deſtrazione, che ſe dovrà darſi su la diritta, dopo il breve Rullo ſi darà un tocco con due bacchette, ſe su la ſiniſtra due tocchi, cioè, il primo con due bacchette su la pelle, e il ſecondo con una bacchetta ſul cerchio della caſſa del tamburo per ſignificarſi poi il do-*

PRATICA DEL MOLINELLO.

Ottima cosa in oltre e' farà l' insegnar a i Soldati, e 'l far loro spesso far anche la pratica del *Molinello*. Or non è egli questo altro, che un semplice *dar di converſione*, tenendosi però fermo sul centro, per guisa che o si faccia per *Maniche*, o per *Pelottoni*, o per *Divisioni*, o per metà di Battaglione, o per Battaglione intiero, non deesi tener fermo su di una delle estremità, ma sul centro. E questo fassi nella guisa seguente. Se si vuol praticare su la sinistra, si fa dar mezzo giro a sinistra alla metà sinistra di quella parte, che dee praticarlo, cioè, se è *manica*, alla *mezza manica* della sinistra, se è *Pelottone*, al *mezzo Pelottone* della sinistra, se è *Divisione*, alla *mezza divisione* della sinistra, e così delle restanti parti: ciò fatto, si fa *dar di converſione* su la sinistra a tutte le due metà, e fatto che questo anche siasi, o per un quarto solamente, o per tutto il mezzo giro, si fa *rimettere* la metà sinistra, ed ecco trovasi già fatto il *Molinello*, cioè, trovasi già *dato di converſione*, conservandosi sempre lo stesso centro: Ciò, che per l' oppo-

il doverlo far per Maniche, per Pelottoni, per Divisioni, per metà di Battaglione, o per Battaglione intiero, si farà, che dovendosi far per Maniche dopo il breve Rullo, e dopo il segno dalla destra, o sinistra, innanzi tosto fossi altro a battersi la Truppa, se per Pelottoni, che prima di battersi la Truppa si dia un tocco con una bacchetta; se per Divisioni due tocchi con una bacchetta, se per metà di Battaglione tre se ne pur con una bacchetta, e se per Battaglione intiero quattro sollecito tocchi con due bacchette.

posito appunto farassi ancora, volendo praticarlo su la diritta. La principal regola, che dee osservarsi nel farlo, e dalla quale tutta la buona riuscita di cotal movimento dipende, consiste nel far sì, che le due *file* de i Soldati, che s'incontrano nel centro, cioè, una della metà della diritta, e l'altra della metà della sinistra si tengano sempre ben unite di spalla a spalla, e sappiano conservar sempre il loro terreno (1).

Il *Molinello* serve per poter *dar di conversione* in un terreno, dove non possasi con tutta l'intiera parte; a cagion di esempio, debbasi *dar di conversione* per Battaglione intiero in un terreno, che non ne sia capace, farà questo impossibile; facciasi a *Molinello*, ed è' riuscirà sicuramente. Serve principalmente altresì per far ne i Battaglioni *formati in battaglia* prestamente *di testa coda*, nel qual caso la più sollecita maniera di venirne a capo, farà sempre quella di farlo per *Maniche* tutte ad un tempo, od al più per *Pelottoni*, siccome da se è chiarissimo.

CA-

(1) *Nossi, che per farsi la grande del suddetto* Molinello *a tocchi di tamburo, si farà prima batter un* Rullo, *nel quale sieno frammezzati tre tocchi con una bacchetta sul cerchio della cassa: indi, se dovrà farsi per la dritta, dopo il suddetto* Rullo *si daranno due tocchi con due bacchette: se per la sinistra due tocchi pure con due bacchette, ed immediatamente un altro con una bacchetta sul cerchio. Di nuovo se dovrà farsi per* Maniche *dopo il* Rullo, *ed i segni della dritta, e sinistra, comincerà a battersi tutti fino' altro la* Truppa, *se per* Pelottoni, *essendo di battersi la* Truppa *si darà un tocco con una bacchetta, se per* Divisioni *due tocchi con una bacchetta, se per metà di Battaglione tre tocchi pure con una bacchetta, e se finalmente per Battaglione intiero quattro solleciti tocchi con due bacchette.*

CAPITOLO OTTAVO

Delle Evoluzioni.

LE più pregevoli, e le più importanti *Evoluzioni* di tutte le altre sono quelle di formar i Battaglioni in quadro a centro vuoto. Or molte, e diverse sono le maniere da farlo; io però non ne darò quì altre, che quattro le quali, siccome può di facile conoscersi, sono le più semplici, e le più propie.

QUADRO SOLLECITO ALLA PRUSSIANA.

PRimieramente, occorrendo di *formar* prestamente in quadro un Battaglione *formato in battaglia*, dovrà egli farsi assolutamente alla maniera de i Prussiani (¹), che è la seguente. Farassi prima di ogni altro, che i due *Pelottoni* de i Granatieri, che sono sopra le due ali, marcino (²) per diritto innanzi, o sia di fronte soli quattro passi, e che quinci immediatamente il *Pelottone* dell' ala diritta *faccia a sinistra*, e quello dell' ala sinistra *a diritta*, e che ciò fatto a passi lunghi, e sollecitissimi marcino l'uno di fronte all' altro per venirsi ad incontrare insie-

(1) *Tre sollecite* Rulli *dinoteranno, che debba il Battaglione formarsi in Quadro alla sollecita, e sia alla maniera de i Prussiani.*

(2) *Il battersi l' Assemblea servirà di segno a i Granatieri, perchè comincino a marciare*

sieme giustamente su la *fronte* della quarta *Divisione*, o sia della *Divisione*, che è alla sinistra del centro; per lo che dovrà più sollecitamente, ed a passi più lunghi marciar sempre il *Pelottone* dell' ala diritta, come quello, che dee correr più lungo spazio, che non quello dell' ala sinistra: ed incontrati, ed uniti, che siensi, si *rimetteranno* colla fronte verso la Campagna. Nello stesso atto, che i detti Granatieri cominciano a muoversi per far la suddetta operazione, la prima *Divisione* farà (*) mezzo giro a diritta, quella che immediatamente le è d' appresso, cioè la terza, o sia quella, che è alla diritta del centro, farà solamente a sinistra, e l'altre due, cioè, la quarta, o sia quella, ch' è alla sinistra del centro, e la seconda, o sia quella, che è la prima su l' ala sinistra, faranno parimente mezzo giro a diritta; e quindi immediatamente la suddetta seconda *Divisione darà di converfione* (*) su la sinistra, la quarta marcerà di fronte, avanzando per tanto spazio in avanti, quanta giustamente è la *fronte* di una *Divisione*; potendo perciò serbar per regola nel farlo il guardar di continuo a quel capo, o sia estremità della nominata seconda *Divisione*; che gira, e porta la *Converfione*: la terza *Divisione*, che *ha fatto* semplicemente *a sinistra*, marcerà di

A a fian-

(*) *Due tocche con due barchette.*
(*) *Battersi la Truppa per significar, che facciasi la formazione del Quadro, e battersi fin tanto, che sia perfezionata.*

fianco per diritto innanzi ad unirsi con quel capo della suddetta seconda *Divisione*, che è rimasto fermo; e la prima *Divisione darà di conversione* su la diritta, non già però tenendo fermo il *Caposila* della diritta, ma facendolo marciar sempre unito, ed appresso alla *Divisione*, che le è accanto, cioè alla terza. E giunte che sieno per le loro estremità tutte le quattro *Divisioni*, che è quanto dire, formato che siasi il Quadro, faranno tosto fronte alla campagna le tre *Divisioni*, che ci stanno di spalla: ed immediatamente i due *Pelottoni* de i Granatieri, che sono stati su la *fronte* per contener i nemici, e sostenere la formazione del Quadro, siccome meglio vedrassi parlandosi de i fuochi, *facendo a diritta*, e *sinistra*, cioè, quello della diritta a diritta, e quello della sinistra a sinistra, disfileranno ad entrarsene pe' due più prossimi angoli del Quadro; nel centro del quale, o sia, intorno alle bandiere, formeranno un altro picciolo Quadro, facendo di ogni loro *Manica* un lato: al quale effetto si farà ne i detti angoli un competente spazio atto al loro passaggio; e questo, usando di quel medesimo *raddoppiamento* già di sopra spiegato, siccome nella Figura 5. Tav. I. E rimarranno essi nel detto centro, così per gittar delle granate su de i nemici, come per servir di un corpo di riserva, siasi per soccorrer un lato del Quadro, che più patisse, o per empiere tosto i luoghi di coloro, che mo-

risse-

riflero, od in fomma per qualunque altra cofa, che mai bifognaffe; reputando io fu di tal propofito affai meglior cofa il valerfi così de ifuddetti Granatieri , che il fervirfene nella guifa, che i Pruffiani ufano, i quali, dopo averli per qualche poco fatti rimaner nel centro intorno alle bandiere, li fanno poi divifi in quattro parti di nuovo ufcir fuori a fituarfi negli angoli del Quadro, facendone ufcir ogni parte pel refpettivo angolo, che le corrifponde.

Quefta *Evoluzione*, dopo che i Soldati avranno acquiftata la debita agilità, e franchezza nel praticarla, riufcirà fempre così velocemente, e bizzarramente fatta , che non potrà non cagionare ftupore fino ne i più intendenti dell' arte . Ed al certo di tutte le pochiffime operazioni folite a farfi da i Pruffiani non ve ne ha altra, la quale loro acquifti maggior lode, che quefta.

Alla formazione di quefto Quadro , dopo che ne fia ftata a minuto moftrata a i Soldati la pratica, potrà fervir di comando il feguente *Battaglione a formare il Quadro follecito* = Di fatto così parimente i Pruffiani il chiamano. Ed acciocchè anche più chiaramente s' intenda quefta formazion di Quadro, non folo ho penfato di proporne la Figura , ma di farne la fpiegazione altresì, ficcome fiegue. Fig. 4. Tav. I.

A. B. Il Battaglione *formato in battaglia*.

C. C. C. *Tefta*, o fia *fronte* del Battaglione.

D. D. D.

D. D. D. *Coda* del Battaglione.

E. E. I due *Pelottoni* de i Granatieri su le ali del Battaglione.

e. e. I medesimi usciti innanzi, e situati rimpetto alla *fronte* della quarta *Divisione*.

F. G. Prima *Divisione*.

f. g. La medesima sul mezzo della sua *Conversione*, non distaccandosi mai dalla *Divisione*, che le sta accanto.

G. H. Terza *Divisione*.

g. h. La medesima sul mezzo del suo marciar per fianco.

H. I. Quarta *Divisione*.

K. i. La medesima sul mezzo del suo marciar di fronte.

I. L. Seconda *Divisione*.

I. l. La medesima sul mezzo della sua *Conversione*.

Per disfar il detto Quadro non avrà a farsi altro, che regolarsi (1) giustamente all' opposito di quel, che già si è fatto per formarlo: per guisa che la prima cosa, che praticherassi, sarà quella di far, che, disfacendosi i Granatieri dal loro piccolo Quadro, che formano nel centro, e disfilando di nuovo pe' medesimi angoli, pe' quali sono entrati, se n' escano fuori a coprir la *fronte* del medesimo lato del Quadro, che

(1) I Tocchi del Tamburo si regoleranno secondo lo stesso, che si n' è detto nel farsene la formazione.

che già han coperta nel formarlo; e così tratto tratto ogni altra cosa: avvertendo sempre di far il disfacimento del detto Quadro colla medesima agilità, e prestezza, colla quale l'han formato.

QUADRO A PIE' FERMO.

LA seconda maniera di formar in quadro un Battaglione, che *sta in battaglia*, è quella di farlo a piè fermo (1) nella guisa, che suol tenere la nostra Truppa, coll'avvertenza però di ben servirsi de i due *Pelottoni* de i Granatieri, che sono su le ali, per coprirne, e sostenerne la formazione. Ecco come.

Prima di ogni altro, *faransosi* (2) *a diritta, e sinistra* i suddetti due *Pelottoni* de i Granatieri, cioè, quello della diritta a sinistra, e quello della sinistra a diritta; e quindi immediatamente prenderanno a passi lunghi, e sollecciti a marciar per fianco dirittamente innanzi, accosto, e pel lungo del Battaglione fin a quasi unirsi colle estremità della *Divisione* del centro, che dovrà star ferma, dove giunti, che essi saranno, e *rimessi di fronte*, faranno il mezzo giro (3) la *Divisione*, e mezzo della diritta, e la *Divisione*, e mezzo della sinistra; ed im-

Bb me-

(1) *Due sollevate* Rulli *domoreranno, che debba formarsi il Quadro a piè fermo*
(2) *La Marcia de i Granatieri.*
(3) *Due tocchi con due bacchette.*

mediatamente cominceranno a *dar di conversione*, nel quale istante il *Pelottone* de i Granatieri della diritta porterà alquanto innanzi la sua sinistra, e quello della sinistra porteracci la sua diritta, nella guisa appunto, che nella Figura 6. Tavola 1. si osserva: E questo, per ricavarne il giovevolissimo effetto, che nel ragionar in appresso de i fuochi sarà chiaro. E' formato (1) che sia il Quadro, i suddetti Granatieri, disfilando parimente pe i due più prossimi angoli, se n'entreranno nel centro a formarvi intorno alle bandiere il loro piccolo Quadro, siccome di sopra già si disse, parlandosi del Quadro sollecito de i Prussiani.

Per disfare il detto Quadro osserverassi lo stesso metodo appunto, che già si osservò pel disfacimento dell'altro Quadro sollecito; si terrà, cioè, la regola dell'opposito; di sorta che la prima cosa, che e' si dovrà fare, sarà pure quella di far di nuovo, disfilando per gli angoli, uscir i Granatieri a situarsi nella guisa, che già sono stati nel formarlo, e così successivamente tutto il resto.

Ma-

(1) *Il batterà la Truppa durerà, che facciasi la formazione del Quadro, e battrassi fin tanto, che ella sia perfezionata.*

Maniera di disfar un Quadro, trovandosi con un fiume, monte, od altro impedimento alle spalle.

POichè è egli questa del Quadro una formazione, che per lo più nelle funzioni vere non accade di doversi disfare nel medesimo terreno, nel quale si è fatta, ma in un altro diverso; essendo per lo più il solito di prenderla appunto per poter ritirarsi con essa dall' Inimico; è perciò necessario d' insegnare a i Soldati, e di far loro spesso praticare ancora alcuna altra maniera di disfarla, diversa da quella, nella quale si è fatta. E perchè il più d' imbarazzo, che potrebbe per rispetto a questo incontrarsi, e' sarebbe nel trovarsi ridotto in un terreno, nel quale avendo l' inimico a fronte, venisse ad aversi alcun fiume, alcun monte, od altro impedimento alle spalle; e' dovrà per questo a i Soldati insegnarsi la maniera di disfarsi dal Quadro sulla supposizione di tali circostanze. E' si farà dunque come siegue. Stando il Battaglione *formato* in Quadro co' suoi lati tutti volti colla fronte alla campagna, darassi il comando di disfare il Quadro (1), udito il quale, rimanendo fermo quel lato del medesimo, il quale stette ben anche fermo nel farsene la formazione, che è quello giustamente, nel quale sta il centro

(1) *Un* Rullo *dinoterà, che debba disfarsi il quadro.*

Parlandosi de i fuochi si conoscerà più chiaramente il vantaggio, e la necessità di cotal disfacimento.

Nè è già, che egli sia questo uno spediente buono solamente da servirsene nelle sole circostanze di sopra notate, che anzi e' riuscirà di sommo profitto in ogni altra occasione ancora, ed in qualsivoglia altro terreno sempre.

QUADRO LUNGO.

PErchè talvolta assai più confacente in una qualche occasione riesce *formarsi* in Quadro sì, ma in Quadro lungo, o sia Parallelogrammo; come quello, che non solamente è più agile nel muoversi, e più atto al disfilare per alcuna stretta; ma che, essendo più unito, più facilmente ancora si sostiene; egli è perciò necessario parimente di farne fare spesso a i Soldati la pratica ne i giorni degli *Esercizj*. Or quantunque e' possa questa formazione in più di una guisa farsi, non ve ne ha una, che più semplice, e perciò più facile, e più sollecita sia della seguente.

Stando il Battaglione *formato in battaglia*, gli si darà prima il comando = (1) *Per formare il Quadro lungo, due Divisioni dell' ali a di-*

Cc rit-

(1) *Due Rulli, de i quali il primo sia breve, e'l secondo alquanto lungo denoteranno, che debba formarsi il Quadro lungo.*

ritta, *e sinistra* = udito il comando immediatamente la prima *Divisione* faraffi (¹) *a sinistra* e la seconda *a diritta*; e nello stesso atto il *Pelottone* de i Granatieri dell' ala diritta *darà un quarto di conversione* su la sinistra, e 'l *Pelottone* dell' ala sinistra il *darà* su la diritta; e quinci daraffi l' altro comando = (²) *Marciate* = udito il quale le due *Divisioni* del centro marceranno per diritto di fronte innanzi tanto, quanto giustamente è *la fronte* de i *Pelottoni* de i Granatieri, co i quali debbono esse venire a trovarsi ad angoli retti, potendo per ben farlo serbar la regola di tener sempre l' occhio alle estremità de i detti *Pelottoni*: e nello stesso istante, che le suddette due *Divisioni* del centro cominceranno a marciar di fronte, le due delle ali, che si son *fatte a diritta*, *e a sinistra*, prenderanno a marciar di fianco altresì, l' una in faccia all' altra, per venire ad unirsi insieme sul mezzo, marciando ancora sempre uniti ad angoli retti colle medesime i due *Pelottoni* de i Granatieri, che *han dato di conversione* su la diritta, e sinistra; talchè in pochi momenti sarà formato il Quadro lungo, al quale serviranno di lati corti i *Pelottoni* de i Granatieri a fin di renderne più forti, e più rispettabili i fianchi; siccome nella Fig. 7. Tav. 1.

Or e'

(1) *Due tocchi con una bacchetta.*
(2) La Marcia.

Or e' non mancherà, per quel, che io ne giudico, chi sofisticando su la formazione del suddetto Quadro lungo, creda di poter giustissimamente opporsici, proponendo coma per grave difficoltà, che dopo fattasene la formazione, venga così ne i due *Pelottoni* de i Granatieri, che nelle due *Divisioni* delle ali a rimaner al di dentro, o sia per terza *Riga* quella, che era prima, ed al di fuori, o sia per prima *Riga*, quella, che era terza: ma sia pur con sua buona pace, non è di troppo peso la di lui opposizione. Poichè quale può esser mai quella sì potente ragione di *Tattica*, che ci obblighi a non far mai in alcuna *Evoluzione* della terza *Riga* la prima, e della prima la terza? Sono forse i Soldati delle prime *Righe* de i nostri Battaglioni *formati in battaglia* vestiti di alcuna forte corazza, e coloro delle terze a petto nudo; così che diventando le prime *Righe* terze, e le terze prime, vengano a trovarsi primamente esposti a i nemici quei Soldati, che sono scoperti, e senza difesa, e più in salvo, e meglio guardati quei, che sono più ben muniti? O fosse egli forse più giovevole, e più regolare l'allungare una *Evoluzione*, con aggiugnerci più avvolgimenti, pel solo fine di salvare con ciò, che non diventi mai terza la prima *Riga*, e prima la terza? Ma perchè altro è, che si dee sempre, come per principal regola di *Tattica*, usar l'avvertenza di far, che i Soldati delle terze *Righe*

sap-

sappiano egualmente, che coloro delle prime, la pratica, che ad esse prime *Righe* si appartiene? Questo è generalmente in costume presso tutte le buone Nazioni: ma sono sopra tutte le altre così specialmente a questo intenti i Prussiani, che essi son contenti perciò di replicar ogni volta i loro *Esercizj*, pel solo fine di far rifare alla terza *Riga* quel, che già ha fatto la prima; ciò, che troveralli avvertito nel Capitolo Nono, dopo ragionatosi de i *fuochi* a piè fermo. Cessino dunque d'ora in avanti cotali lievi scrupoli.

Per disfare il detto Quadro si farà lo stesso, che in tutti gli altri disfacimenti, cioè, l' opposito (1) di quanto si è fatto per formarlo.

QUADRO SUL MARCIARE.

E' Sommamente necessario finalmente ancora d' insegnare a i Soldati, e di far loro spesso far la pratica del *formarsi* in Quadro sul marciare; poichè e' può di facile avvenire, che trovando marciando un Battaglione *formato in colonna* o per *Pelottoni*, o per *Divisioni*, per portarsi in qualche luogo, sul meglio del suo marciare scuopra di lontano il nemico, che sia per

(1) *Due sollecite* Rulli *denoteranno*, *che debba disfarsi il* Quadro. *E perchè per farsi il detto disfacimento è necessario prima di ogni altro, che facciano mezzo giro a dritta le due* Divisioni *del centro, e che le due delle ali facciano a* dritta, *e sinistra, si daranno perciò immediatamente dopo i suddetti due sollecite* Rulli *due toccate con due bacchette*. Indi

La Ritirata.

per sopraggiugnerlo di fronte, e che sia di molto più di lui numeroso, per la qual cosa e' sia costretto a *formarsi* immediatamente in Quadro. Eccone pertanto la pratica.

Se il Battaglione, che marcia sarà *formato in colonna* per *Pelottoni*, farassi prima, che egli si ci riduca per *Divisioni*; e questo, col far tosto, che il secondo (1), quarto, sesto, ed ottavo *Pelottone*, avanzando prestamente, passino ad unirsi su la sinistra al primo, al terzo, al quinto, ed al settimo, che loro sono innanzi; in guisa che sarà per questo verso la *Colonna* in un subito ridotta in quattro *Divisioni*, oltre a i due *Pelottoni* de i Granatieri, de i quali verrà esso ad aver uno alla *testa*, ed uno alla *coda*. Ciò fattosi, si farà (2) quinci ad un istante formare il Quadro nella maniera appunto, che dalla nostra Truppa costumasi; avvertendo però di fare, che nello stesso tempo, che prendono a muoversi le *Divisioni* per formare il Quadro, il *Pelottone* de i Granatieri, che è alla *Testa*, *faccia a diritta*, e che quello, che è alla *Coda*, *faccia a sinistra*, e marciando per fianco, se n' entri ognuno per il primo angolo, che gli è prossimo, nel centro a formarvi il solito loro piccolo Quadro: non già però stretti intorno alle bandiere secondo il solito, ma riducendo o-

 gni

(1) *Si renoverà dal batter la Marcia, e batteressi la Chiamata.*
(2) *Due sollenti Rulli denoteranno, che debba formarsi il Quadro, ludi la Truppa, che se ne faccia la formazione.*

gni loro *Manica* a due di *fondo*, e facendo, che essa si distenda dietro a quel lato del Quadro, al quale corrisponde, cioè, che allarghi le sue *file* in guisa, che venga a coprire al di dentro tutto il detto lato: e che anche allarghi tanto le sue due *righe* l'una dall'altra, quanto è loro necessario per gittar le granate, siccome vedrassi, parlandosi de i *fuochi* de i Quadri.

Per disfarlo si replicherà giustamente per l'opposito (1) tutto ciò, che si è già fatto per formarlo, fino a che si trovi nuovamente il Battaglione rimesso a marciare in *Colonna*, o per *Pelottoni*, o per *Divisioni*, come egli era.

E qui non posso non fare una breve riflessione. Sonoci alcuni, i quali, vedendo ne i giorni degli *Esercizj* far la pratica di questo Quadro, son soliti di tosto mettersi con esclamazioni a biasimarla, dicendo essere assai sconcia, ed irregolar cosa il porger a i nemici così indifeso il fianco, ed aperto in tanti spazj, ne i quali possano essi, volendo, assai facilmente introdursi. Or tutto l'error loro non in altro consiste, che nel non istar su la vera ipotesi, nella quale si dee stare. Veggono essi ridurre i Battaglioni dalla *formazione in battaglia*, in cui si ritrovano, in quella della *Colonna* per *Divisioni*, e che quinci si fa loro formare il Quadro;

(1) *I tocchi del Tamburo saranno parimente regolati secondo che si è detto nel farsene la formazione.*

dro, ed immaginano, che il facerano, voltando il fianco a quei nemici, cui tenevano in fronte: ma e' non va già così la cosa. Poichè quantunque ne i giorni degli *Esercizj* dalla *formazione in battaglia* si riducano prima i Battaglioni in *Colonna*, e quindi in Quadro; egli non è però, che questa sia tutta una medesima operazione; ma due, una del tutto dall' altra diversa, di maniera che, dopo che i Battaglioni sono ridotti in *Colonna*, non si dee più pensare, se essi sieno, o no stati mai *formati in battaglia*, ma si dee supporre, che essi sieno sul marciare per portarsi in quei luoghi, che loro meglio conviene. In somma non è mai da immaginare, che questa maniera di *formarsi* in Quadro appartenga a i Battaglioni *formati in battaglia*, ma solamente a coloro, i quali si trovino sul marciare, siccome ragionandone, si è spiegato.

Avvertasi, che non è già, che io non abbia detto quel, che dicono altri, scrivendo de i Quadri, per rispetto alla rigorosa formazione de i loro angoli, perchè da me non s' intenda; ma unicamente perchè di fatto a nulla serve tutto ciò, che da essiloro vien detto. Vogliono essi per tanto, che si abbia di ogni lato a scemar tanta gente, quanta è l' altezza, o sia il *fondo* del Battaglione; onde poi negli angoli, la prima *riga* toltane, tutte le altre vengano a potersi giustamente unire nel terreno, che è loro con-

cef-

cesso. Questa operazione, quantunque a chi faccia la formazione de i Quadri su la carta, e stando al tavolino, sembri assolutamente necessaria; sul fatto però, e sul terreno va tutt' altrimenti la cosa: nè d' altro, che di confusione, e d' impaccio è cagione. Poichè senza l' uso di cotale finezza i Soldati, che vengono ad incontrarsi su gli angoli, alcuni insensibilmente stringendosi, ed altri insensibilmente allargandosi, ne fanno da se medesimi con tutta esattezza la formazione, siccome tutto dì praticamente sperimentasi.

PRATICHE MANIERE DA TENERSI PER RISPETTO DE I PONTI, E DELLE STRETTE, O SIENO DEFILATI.

Oltre al saper in diverse maniere *formarsi* in Quadro; siccome già osservossi, è di somma importanza altresì, che i Battaglioni, e ben intendano; e di frequente facciano la pratica di quelle *Evoluzioni*, nelle quali debbon essi ridursi ne i casi, o di dover sostenere l' inimico, perchè non compia il passaggio di alcun ponte, e di alcuna stretta; o di dover tentarlo essi. In fatti sono egli queste operazioni tali, che non ci ha *campagna*, nel processo della quale non accada di doverle più volte praticare. Nè saprei io intender il perchè i Prussiani non usano di farne a i loro Soldati la scuola nel corso

de i lo-

de i loro *Esercizj* ogni volta, che li praticano.

Maniera d' impedire a' nemici il passaggio de' Ponti, e delle Strette.

OR per ciò primieramente, che si appartiene al primo de' sopraccennati casi, a quello, dico, d' impedire a i nemici il passaggio di alcun ponte, o di alcuna stretta, e' dovrà sempre prendersi da i Battaglioni la formazione della *Colonna*, o sia del *Ventaglio*, siccome da i *Tattici* Francesi dicesi: Ciò, che potrà da essoloro agevolmente eseguirsi in due maniere; o cioè formandola su la *testa* del centro, o sia in avanti, o su la *coda* del medesimo, o sia all' indietro. Ecco la pratica così dell' una, che dell' altra.

Vogliasi pertanto ridurre nella formazione della *Colonna* su la *testa* del centro un Battaglione, che sia in quella *di Battaglia*, e voglia darlesi la *fronte* di un *Pelottone*. Si darà dal Sergente Maggiore il comando = (¹) *Per Pelottoni a formarsi in colonna su la testa del centro:* (²) *Marciate* = Tosto rimanendo ferme le due

Ee ma-

(1) *Due* Rulli, *in ognuno de' quali siano frammenzati due tocchi sul cerchio della cassa, denoteranno, che debba formarsi* la Colonna *pel passaggio di alcun ponte, o stretta.*

Quando un tocco con una bacchetta denoterà, che debba farsi su la fronte di un Pelottone.

(2) *La* Truppa, *battuta immediatamente dopo il suddetto tocco con una bacchetta, denoterà, che debba formarsi la* Colonna *in avanti, o sia su la* testa *del centro, e che cominciasi a dar* di conversione *per formarla, e batterassi fin tanto, che sia fatta la prima conversione da due lati del Battaglione, la quale fattasi, si renderà dal batteria, ripigliandosi un breve* Rullo.

maniche, che sono alla diritta, e sinistra del centro, che è quanto dire, rimanendo fermo un *Pelottone* nel centro, tutto il resto del Battaglione della diritta *darà* sollecitamente *un quarto di conversione* su la sinistra; e tutto quello della sinistra *un quarto di conversione* su la diritta; per guisa che giungano con ciò a rimaner ad angoli retti col suddetto *Pelottone*, che stette fermo nel centro. *Ed arrivati*, che vi saranno immediatamente la porzione del Battaglione della diritta *darà* prestamente (¹) *un quarto di conversione per Maniche* su la diritta, e la porzione della sinistra *un quarto di conversione* parimente per *Maniche* su la sinistra; la qual cosa fatta, avrassi già formata la *Colonna*: se non che dovrà tosto in oltre farsi stringere i *Pelottoni* di petto a schiena, allo che servirà di comando il seguente = (²) *Pelottoni a stringersi di petto a schiena*, *marciate* = Rimarrà fermo il *Pelottone*, che è alla *testa* della *Colonna*, e tutti gli altri marceranno tosto in avanti per istringersi gli uni cogli altri, colla proporzione, che marcino più lentamente i primi, e più sollecitamente gli ultimi.

Del moto poi, che debba darsi alla detta *Colonna*, o della guisa, nella quale debba contro de' nemici adoperarsi, farà più propio ragionar-

(1) *Si ribatterà la Truppa, per denotar, che dassi di conversione per Maniche per compir la formazione della* Colonna.
(2) *Batterassi* l'Assemblea.

narne nel capitolo de i *fuochi*, ficcome vedraffi.

Se vorrà formarfi fu la *coda* del centro, o fia all' indietro; fi darà dal Sergente Maggiore il comando = (*) *Per Pelottoni a formarfi in Colonna alla coda del centro, marciate* = Rimanendo parimente ferme le due *Maniche* della diritta, e finiftra del centro, o fia il *Pelottone*, che è nel centro, tofto tutte le due reftanti porzioni del Battaglione faranno mezzo giro a diritta; e fattolo, *daranno* immediatamente *un quarto di converfione* fu la diritta, e finiftra; cioè, la porzione della diritta fu la diritta, e quella della finiftra fu la finiftra, talchè vengano per quefto pure a trovarfi ad angoli retti col fuddetto *Pelottone* rimafto fermo nel centro: E giunti che vi faranno, la fuddetta porzione del Battaglione della diritta *darà* preftamente *un quarto di converfione* per *Maniche* fu la diritta, e la porzione della finiftra il *darà* parimente per *Maniche* fu la finiftra; farà con ciò formata la *Colonna* fu la *coda* del centro; fenonchè farà, ficcome in quella formata già fu la *tefta* del medefimo, anche neceffario di fare ftringere i *Pelottoni* di petto a fchiena, al che fervirà di comando lo fteffo, che fopra notoffi per far-

(*) *Due Rulli battuti nella fteffa guifa, che nell' antecedente formazione. Ed un tocco con una bacchetta.*

Questi due tocchi con due bacchette dinoteranno, che debba formarfi la Colonna all' indietro, o fia alla coda del centro, perchè ferviranno di fegno, perchè facciano il mezzo giro e due lati del Battaglione, che debbon farlo. Indi lo fteffo, che nell' antecedente formazione.

farlo nella prima formazione: colla sola differenza, che, siccome nel farlo nella suddetta prima formazione rimase fermo il solo *Pelottone*, che era alla *testa* della *Colonna*, nel farlo ora in questa seconda rimarranno fermi il primo, e 'l secondo *Pelottone*, che ne sono alla *testa*; poichè verranno essi a trovarsi già stretti di petto a schiena senz' altra operazione.

Notisi, che se la larghezza del ponte, o della stretta sarà minore della fronte di un *Pelottone*, potrà la *Colonna* formarsi per *Maniche*; (1) e così se sarà maggiore potrà formarsi per *Divisioni* (2): Nè mi sto io quì a spiegarne altro; poichè non sarà certamente per errar nel farlo colui, che sappia già farne la pratica per *Pelottoni*, che si è spiegata.

Per disfarsi dalla detta *Colonna*, sia formata nell' una, o nell' altra guisa, non dovrà farsi altro, che l' opposito appunto di quanto si è fatto per formarla (3).

Maniera di eseguire i passaggi de i Ponti, e delle Strette.

PEr ciò, che si appartiene al saper effettuare il passaggio di alcun ponte, o di alcuna stret-

(1) *Dopo i due sopraccennati* Rulli *batterassi immediatamente la* Truppa, *ciò, che sarà secondo la regola tenutasi sempre in tutte le azioni.*
(2) *Dopo i due* Rulli, *come sopra, due tocche con una bacchetta.*
(3) *I tocchi del tamburo saranno parimente regolati secondo che si è detto nel farsine la formazione*

ftretta, egli è da diftinguerfi così: o fi farà nel cafo di poterlo felicemente tentare fenza alcuna immediata prefente oppofizione de' nemici, ma in loro vicinanza, ed a loro veduta, ed e' dovrà con fomma facilità farfi nella guifa feguente. Stando il Battaglione *formato in battaglia*, fi avvanzerà con effo verfo il ponte, o ftretta, che fia; coll' avvertenza, che la *fronte* del fettimo *Pelottone*, o fia di quello, che è alla diritta del centro, ne venga giuftamente a corrifpondere alla imboccatura; dove giunto che farà, dandofi dal Sergente Maggiore il comando = (¹) *Per paffar il ponte*, (*o la ftretta*) *Battaglione a diritta* (²), *e finiftra*: (³) *Marciate* = tofto il fuddetto fettimo *Pelottone* comincerà a marciar innanzi per imboccarfi nel ponte, o nella ftretta; e nello fteffo iftante *facendo* tutto il refto del Battaglione della diritta *a finiftra*, e tutto il refto della finiftra *a diritta*, comincerà tofto quel della finiftra a marciar altresì per fianco fin tanto, che l'ottavo *Pelottone* fia nello fpazio lafciato dal fettimo, dove giunto che farà, *rimettendofi di fronte*, com' era, comincerà immediatamente a marciar innanzi per la imboccatura del ponte, o della ftretta, feguendo il fettimo, che già marciò; così partito che fiafi dal detto fpazio il fuddetto ottavo *Pelottone*, tofto, mar-

Ff cian-

(1) *La* Chiamata *de' Dragoni. Tocca un tocco con una bacchetta.*
(2) *Un tocco con due bacchette.*
(3) *La* Marcia.

ciando per fianco la parte diritta del Battaglione, giugnerà ad occuparlo il quinto *Pelottone*, e giunto che siaci, farà lo stesso, che i due antecedenti. Ciò, che di mano in mano sarà dalla sinistra alla diritta fatto da tutti i restanti *Pelottoni*, fin a i due de i Granatieri, che sono su le ali. Or questa operazione da tutto il Battaglione compitasi, farassi, che il settimo *Pelottone*, che è stato il primo a marciare, traggittato che abbia il ponte, o la stretta, avvanzando oltre della medesima tanto, quanta è la fronte di un *Pelottone*, *faccia alto*, e che l'ottavo, che immediatamente il siegue, giunto che ne sia al confine, *dia* (*) subito *un quarto di conversione* su la sinistra, e quinci un altro su la diritta; talchè venga con ciò a trovarsi in linea coll'anzidetto settimo *Pelottone*; così all'opposito giunto che sarà sul medesimo confine il quinto *Pelottone*, *darà* prima sollecitamente *un quarto di conversione* su la diritta, e quinci un altro su la sinistra, perchè trovisi parimenti in linea, o sia in *formazione di Battaglia* co i detti due antecedenti *Pelottoni*: e così tratto tratto tutti gli altri: costumerassi sempre però di far, che sieno le ultime a passare le bandiere, o che, siccome a me più piace, esse passino dopo tutti i *Pelottoni* de i *fucilieri*; e prima di quelli de i Granatieri.

Se

(*) *Batterassi la Truppa, e batterassi fin tanto, che sia tutto il Battaglione ridotto nella formazione di Battaglia.*

Se si farà poi nel caso di dover tentare il passaggio di alcun ponte, o di alcuna stretta ad onta de i nemici, che pretendano d' impedirlo, e' si dovrà sempre tener la formazione della *Colonna* già di sopra spiegata; e questa o nell' una, o nell' altra delle due guise, secondo che meglio parrà, che convenga alla propia utilità. Or perchè, se io mi ponessi di proposito quì a spiegare tutti i differenti movimenti, i quali convien, che la detta *Colonna* pratichi per far la sua azione contra la forza nemica, dovrei poi assolutamente replicarlo per minuto nel susseguente Capitolo de i *fuochi*, ragionando delle speciali maniere da far fuoco nelle suddette occorrenze; mi astengo perciò dal dirne alcuna cosa ora, per farlo ivi compiutamente, e con miglior proposito; siccome farò ancora per rispetto di tutto ciò, che dee praticarsi nel caso di doversi ritirar per alcun ponte, od alcuna stretta, avendo i nemici alla *coda*.

Finalmente per ciò, che alle *Evoluzioni* si appartiene, è d' avvertirsi, che quantunque ve ne abbian delle moltissime altre, siccome di fatto talvolta è piaciuto di far vedere a qualcuno de' nostri *Tattici*; pure e' non ve ne ha alcuna altra, la quale sia più delle poche da me quì date importante: per la qual cosa è, che per quanto ne stimo io, non sarà mai ben fatto di stancare tutto dì i Soldati, facendone, far loro la pratica di altre negli *Esercizj*.

CA-

CAPITOLO NONO

De i Fuochi in generale.

LA più dilicata parte di tutta la presente *Tattica* militare, ed a cui è più, che ad ogni altra, difficile di dar buona regola; e che è anche tra noi oggidì più di ogni altra neglet-ta, è quella de i *fuochi*; pure, comunque e' fiasi, non può non affermarsi esser questa molto importante: conciossiacosachè quella sia, che dacci l'unico mezzo da offendere i nostri nemici, allorchè essi non sono ancora a tiro di esserlo dalle armi bianche. Or avendo io per lungo tempo seriamente esaminato il vero intrinseco valore delle armi da fuoco, ne ho finalmente, come massima generale, ritratto, non contener esse alcuna altra sorta di difesa, che quella solamente, che dall'offesa ricavasi; per guisachè essendo noi armati delle dette armi da fuoco, non di altro abbiamo a pensare, che tutta la possibile nostra difesa dipenda, che dall'offender il nemico; talchè colui sarà sempre di noi il più presto difeso, il quale, più presto il suo nemico offendendo, si renda con ciò inabile a rendergli alcuna offesa. Di questa massima generale, alla quale non ci ha sicuramente chi possa per qualsivoglia verso contraddire, ho io, come per necessaria conseguenza, ricavato, poi il credere, che la più preziosa, e più stimabile prero-

ga-

gativa, che può un *fuoco* contener, quella sempre sia dell' esser sollecito, e continuo; poichè solo, offendendo di continuo i nemici, veniamo noi ad esser di continuo ancora, per tutto quel tanto, che a noi è possibile, difesi: Se non che in questo appunto tutta la gran difficoltà consiste, in praticar, cioè, cotale sollecitudine, e continuazione nel *far fuoco*. E comechè molte sieno le maniere da venirne a capo, e molti coloro, i quali si sono studiati di felicemente riuscirci; pure e' non ci ha fin ora cosa, per rispetto alla quale sia più difficile il deliberare, che per rispetto a questa. Poichè, quantunque sia, vero, che moltissime sono le guise, nelle quali può regolarsi un *fuoco*, per far, che sommamente sollecito, e continuo riesca, queste però riescono belle in teorica; ma in fatti poi non riescon per nulla. E di vero qual mai bella, ed armoniosa concatenazione, ed intrecciamento non può in teorica, o sia stando al tavolino, darsi alla durata d' un *fuoco* da farsi per *Maniche*, per *Pelottoni*, o per altro? Ma riducasi un poco sul terreno, chi sarà mai, che riuscirà felicemente nel diriggerlo? Giacchè non basta solamente il far un ottimo disegno di *fuoco*, per credere, che e' sia sempre per ottimamente anche riuscire; ma bisogna in oltre porre mente a chi dovrà eseguirlo, ed in qual tempo: questi saranno sempre i Soldati, ed in tempo, in cui o di molto poca, o di niu-

 na

na affatto applicazione, ed attenzione saranno capaci. Non solo dunque bisogna studiarsi di dare alla durata de i *fuochi* tutta quella concatenazione, ed intrecciamento, che è necessario per renderli solleciti, e continui; ma bisogna in oltre in guise tanto semplice, e facili il suddetto intrecciamento stabilire, che non ne venga mai a dipender principalmente la buona riuscita dalla riflessione, ed attenzione de i Soldati: e questa sì la più sana, e la più infallibile regola sarà da felicemente riuscire, e nello stabilimento, e nella pratica di ogni qualunque sorta di *fuochi*. Nè di altronde, per quanto ne so io, secondo il corto mio discernimento, vedere, avviene, che sì famosi, e sì eccellenti sieno i Prussiani per le loro maniere da *far fuoco*; nè di altronde è, che essi meritino di esser in questa parte ed ammirati, ed imitati. Sono i loro *fuochi* in cotali facili, e semplici guise disposti, che poco danno poi a temere del loro felice esito: anzi è egli tanto per rispetto a i *fuochi* mirabilmente osservata da essoloro questa regola della facilità, che e' sembrano, a ben rifletterci sopra, tutti i suddetti loro *fuochi* stabiliti, ed ordinati piùttosto su la supposizione di dover essere eseguiti da Soldati, o addormentati, o sopiti in profondo letargo, che da Soldati, che trovansi in azione; giacchè non altro è il segno, di cui essi si servono nella concatenazione de i detti loro *fuochi* per avvertire a i *Pelottoni*,

ni, ed alle *Divisioni*, che si preparino per *far fuoco*, che l'intiera scarica de i loro immediati vicini. Or sarà mai possibile, per quanto si vogliano pure immaginar sorpresi, e spensierati i Soldati nelle funzioni, che essi non si destino alle discariche de i loro immediati vicini?

Nè trovo io già esser questa semplicità, e questa facilità la sola buona prerogativa, che ne i *fuochi* de i Prussiani contengasi; che anzi ce ne trovo delle altre ancora, e tutte ottime. I comandi sono sempre unici, e non mai più insieme; cosa, nella quale commettono non piccolo errore molti classici direttori di *Tattica*, tra' quali ve ne ha fino chi fa nello stesso tempo dar tre diversi comandi da tre diversi Ufiziali in tre diverse parti d' un medesimo Battaglione; il che quanto imbarazzo, e quanta confusione, non è da pensare, che sia per cagionar a' poveri Soldati? Amano inoltre sempre i detti Prussiani, più che ogni altra cosa, la densità ne i loro *fuochi*; quindi è, che essi non discarichino mai, che con tutta l'altezza de i loro Battaglioni; per la qual cosa avviene sempre, che il loro *fuoco* riesca sommamente dannoso a' nemici. Poichè quando è da credersi, che sia per recarsi più grande offesa col propio *fuoco* a' nemici, facendo, a cagion di esempio, che dalla *fronte* di dodici Uomini escano contro di essi solamente dodici colpi, o facendo, che n' escano trentasei? Il comprenderlo è facilissimo; siccome facilissimo do-

dopo le cose fin quì dette, mi penso, che sia il comprendere altresì, quali mai sieno per essere le maniere da *far fuoco*, di cui sono io ora per dar la spiegazione, e la pratica.

Esse sono le medesime appunto, le quali vengono da i Prussiani osservate, se non che, quantunque la ragione, o sia il metodo de' *fuochi* sia lo stesso, sonoci per rispetto a i modi alcune cose di nuovo mio pensamento; e principalmente ne i *fuochi guadagnando*, e *perdendo terreno*, da me non per altro introdotte; se non perchè esse mirabilmente conferiscono al mantenimento di quel buon ordine, e di quella perfetta armonia, che è sì necessaria in tutte le azioni; siccome nel ragionarne, che farò di mano in mano, metterò io minutamente in chiaro.

Non saprei in questo proposito trattenermi dal fare una brevissima riflessione, la quale è, che non sono già gli stessi i *fuochi* de i suddetti Prussiani, che quelli di Schulembourgh, ma ben diversi: ciò, che è da se manifestissimamente chiaro. E grave errore ha commesso qualche nostro spirito fantastico nell' asserire il contrario, e nell' asserirlo per iscritto: Mi penso io forse, che, siccome sapea egli solo, quando lo scrisse, qualche cosa di Schulembourgh, così non sapea altro affatto de i Prussiani, che il solo loro nome: per la qual cosa non potè formarne in sua mente quel concetto, che dovea, e che per altro la maggior parte dell' Europa giustamente ne forma.

Or per procedere ordinatamente, darò tratto tratto la pratica de i *fuochi*, secondo appunto ho già data quella dell' *Evoluzioni*; talchè, riducendosi poi questi a quelle, abbiasi un continuato *Esercizio a fuoco vivo*, volendolo.

Prevenzione pel fuoco a piè fermo.

FOrmatosi dunque il Battaglione *in battaglia*, gli si farà prima di ogni altro *far fuoco a piè fermo*; e questo non in più, che in quattro sole guise, cioè per *Pelottoni*, per *Divisioni* per quattro *Maniche*, e pe' Pari, e Caffi, o sieno dispari, di una metà di Battaglione alla volta. O che sia però nell' una, o nell' altra guisa; non dovrà mai farsi a i Soldati tener le armi *presentate*, siccome è il costume delle nostre Truppe nel tempo del *far fuoco a piè fermo*; ma si farà loro tenerle *terziate*, siccome ne i *fuochi guadagnando*, *e perdendo terreno*. Nè è già, che a niuno buon fine questo risguardi; giacchè e' sarà assai ben fatto sempre, per non lasciare i Soldati di continuo in quella pronta attitudine, e così immediata all' *impostarsi*; dalla qual cosa per lo più addiviene, che trasportati essi dalla molta ardenza, loro solita nelle funzioni, appena ricaricate le armi, subito di nuovo le discharichino; parendo loro di dover fare il più, che possono, per far presto danno a i Nemici, e per questo disimba-

razzarsene; nè mancherebbe mai per parte loro di far sempre a chi più può ne possa, senza punto attendere a serbar il debito ordine, e la debita unione; tanto che non sarebbe già stranissimo l'immaginare, che la maggior parte del Battaglione rimanesse sprovveduta affatto del suo *fuoco* alcuna volta. In fatti non per altro, mi credo io, è in costume presso i Prussiani, e presso ancora gli Alemanni, di fare star sempre i loro Soldati nel tempo del *far fuoco* co i *fucili* in ispalla: ciò, che trovo io ben anche con somma premura avvertito ne i scritti de i più valenti Generali.

FUOCO A PIE' FERMO PER PELOTTONI.

IL *fuoco* intanto per *Pelottoni* farà condotto nella forma seguente. Supposto, che il Battaglione sia scompartito, come sopra si è spiegato, nelle quattro *Divisioni*, e negli otto *Pelottoni*, si farà prima di ogni altro dal Sergente Maggiore la prevenzione a i Soldati (1) *Battaglione, si farà fuoco a piè fermo per Pelottoni al-*

(1) *Farmelisi l'* Elemento *a tocchi di Tamburo*, *battendosi il* Calacorda, *e sia l'* Allarma, *che altro dicono, ciò, che denoterà, che debbasi far fuoco. Quindi un tocco con una bacchetta per denotar, che debbasi far per* Pelottoni.

Notisi, che il battersi il Calacorda *servirà sempre per prevenir a' Soldati, che debbasi far fuoco: servirà il battersi un* Rullo *dopo il suddetto* Calacorda, *e dopo i tocchi, che servono per denotar, se il fuoco debba esser fatto per* Pelottoni, Divisioni, *ed altro, servirà di segno sempre agli Uffiziali, che debbano comandar il fuoco, perchè vedendosi le sfuntone in fuoco, escano fuori alla fronte, secondo che sopra avvertesi.*

ni alternativamente dalle ali al centro, cominciando dalla diritta = A queste voci del suddetto Sergente Maggiore sarà immediatamente battuto un *Rullo* dal tamburo dell' ordine, al cominciar del quale tutti gli Ufiziali, che comandano i *Pelottoni*, si recheranno lo spuntone in pugno, e nel terminar del medesimo, uscendo essi per un passo fuori alla *fronte*, si volgeranno verso i loro *Pelottoni*, a fin di esser ben veduti, e ben ascoltati nel dar loro i comandi: ben inteso, che dovrà sempre il suddetto passo formarsi col piede sinistro da quegli Ufiziali, che comandano nella metà del Battaglione della diritta, e col piede diritto da coloro, che comandano nella metà della sinistra. Ciò fatto, dopo battutisi dal tamburo dell' ordine due brevi *Rulli*, (*) il Capitano, che è alla diritta del primo *Pelottone*, darà il comando = *Preparate l' arme* = il quale datosi, sarà tosto replicato dal Capitano, che è alla sinistra del secondo *Pelottone*, dandolo altresì al detto suo *Pelottone*. Il detto comando farà da i Soldati eseguito col *far* subito *alto l'arme*, e col *prepararle* nella guisa già spiegata nel *Maneggio delle armi*; cioè, in due tempi; coll' avvertenza, che nell' istante del secondo tempo dovrà la prima *Righa* del detto *Pelottone* far ginocchio a terra; così che la stessa cosa sia

(*) *Due sollecite* Rulli *serviranno sempre da segno, perchè cominciasi dagli Ufiziali a comandar il fuoco.*

fia il poggiar il calcio del *fucile* al fuolo nel far ginocchio a terra, che l' alzar il cane fu lo fcattatojo. Quindi dal fuddetto Capitano del primo *Pelottone* fi daranno i comandi = *Impostatevi* = *Tirate* = E quì è egli d' avvertirfi, che e' fi dovrà fempre porre mente a far sì, che i Soldati della feconda *Riga* fi avvezzino nell' atto dell' *impoftarfi* a ftringerfi, e fia ad avanzarfi tanto verfo la prima, che è col ginocchio a terra, che il loro piede finiftro venga ad effer giuftamente accofto alla metà della gamba diritta di coloro della fuddetta prima *Riga*, fecondo che appunto i Pruffiani fanno; ficcome e' fi dovrà aver tutta la cura altresì, che tanto i Soldati della feconda *Riga*, quanto coloro fpecialmente della terza fi accoftumino nel fuddetto atto dell' *impoftarfi* a baftar sì le bocche de' loro *fucili* in avanti, che vengano da effoloro ad effer tolti di mira i petti de' nemici, tal che riefcano poi fempre vantaggiofi i loro tiri, e non già vani, e perduti al vento: or è egli quefto, per quel tanto, che io ne ho di fperienza, un difetto così naturalmente radicato ne'Soldati, che e' non ci ha diligenza, che bafti a corriggerlo: nè per altro è, per ciò, che io ne reputo, che di qualche tempo in quà abbiafi in coftume preffo i Pruffiani di far di quando in quando non folamente, che fia da' loro Soldati fatta la pratica de i *fuochi* realmente colle palle: ma che in oltre fieno da effoloro fatti i tiri al fegno

gno, per la qual cosa tengono essi espressamente alcuni mezzi busti, o sieno fantocci fitti in pali di legno, quasi tanti uomini, verso i quali, situati alle debite distanze, fanno esercitar i Battaglioni a far le loro discariche; affinchè, acquistando per questa guisa il buon abito di tirar con profitto, e non già a caso, non si veggano poi o pel troppo andar in alto, o pel troppo andar in sotto riuscir inutili i colpi nelle funzioni vere; siccome per lo più avviene.

E' si avvertirà, inoltre, che dopo fattasi la prima scarica in qualsivoglia *fuoco a piè fermo*, sia per *Pelottoni*, per *Divisioni*, o per altro, rimangano sempre i Soldati profilati, come stanno nell' atto del caricare su la diritta, fin tanto che durerà quella specie di *fuoco*, che si sta facendo: così che, dopo che avranno sollecitamente ricaricate le loro armi, le *terzeranno*, senza però *riquadrarsi* ogni volta, ma rimanendo co i piedi, e colla fronte nella stessa situazione, in cui si trovano: per guisa che al comando, che poi nel processo del *fuoco* riceveranno di *preparar* nuovamente le armi, dovranno farlo nella guisa seguente; cioè, pure in due tempi: nel primo impugneranno colla mano diritta il cane, ed alzeranno la sinistra per la canna fino alla prima fascetta, senza far punto inchinar i *fucili*: nel secondo alzeranno il suddetto cane su lo scattatojo, colla medesima avvertenza, già detta, per rispetto al far ginocchio a terra la prima *Riga*.

E solo, quando dal *Rullo* del tamburo dell' ordine faranno avvertiti di doversi mutare specie di *fuoco*, si *riquadreranno*, e si *rimetteranno* di fronte, com' erano prima di principiarsi il *fuoco*, siccome faranno anche gli Ufiziali, rientrandosene ne' loro posti.

Questo sarà fuor di ogni dubbio utilissimo; poichè non solo faranno risparmiati i Soldati di tutto l'incomodo del *riquadrarsi* ogni volta; ma verranno in oltre, che è quel, che più, anzi sommamente importa, ad esser più difesi dal *fuoco* de i nemici; poichè non ci ha chi evidentemente non comprenda, esser i proprj Soldati assai più esposti alle palle, che loro vengon contra, dando, e presentando ad esse la larghezza del loro corpo collo star di fronte, che presentandone loro la grossezza collo star profilati. Così in fatti a i dì presenti i Prussiani costumano per nuova disposizione del loro Sovrano. Eseguitisi i suddetti comandi, immediatamente dal Capitano, od altro Ufiziale, che è alla diritta del terzo *Pelottone*, darassi il comando = *Preparate l' arme* = dopo del quale dal già nominato Capitano del secondo *Pelottone* si daranno i comandi = *Impostatevi* = *Tirate* = cui seguirà immediatamente quello di = *Preparate l' arme* = che darà il Capitano, od Ufiziale, che è alla sinistra del quarto *Pelottone*: e quinci saranno successivamente dal già nominato Capitano, od Ufiziale del terzo *Pelottone* dati i coman-

mandi = *Impostatevi* = *Tirate* = a i quali seguirà, secondo la stessa ragione sempre, il comando di = *Preparate l' arme* =, che darà il Capitano, od altro Ufiziale, che è alla diritta del quinto *Pelottone*, e così pure poi saranno dati i comandi = *Impostatevi* = *Tirate* = dal Capitano, od Ufiziale del quarto *Pelottone*, col quale stesso ordine sempre procederassi fino a i due ultimi *Pelottoni*, cioè, al settimo, ed all' ottavo; coll' avvertenza, che dopo i comandi = *Impostatevi* = *Tirate* = del settimo *Pelottone*, immediatamente il primo Capitano dell' ala diritta dia di nuovo al suo *Pelottone* il comando = *Preparate l' arme* = siccome dopo i suddetti comandi = *Impostatevi* = *Tirate* = dell' ottavo *Pelottone*, immediatamente il Capitano del secondo *Pelottone* il comando = *Preparate l' arme* = E questo sarà il metodo, che serberassi, perchè novellamente ricominci questo *fuoco a piè fermo* per *Pelottoni*; siccome con tutta la possibile chiarezza, e distinzione può osservarsi nella Tavola 3. da me fattane (*).

FUO-

(*) *Notisi, che dovrà sempre, allorchè vogliasi terminar una spezie di* fuoco, *per questo cominciarne alcuna altra, darsene il segno a Soldati col battersi* un Rullo. *Il* compimento *del quale serverà, perchè essi si rimangano dal far più* fuoco, *e 'l finire, perchè si rimettano di fronte, siccome già di sopra avvertissi.*

FUOCO A PIE' FERMO PER DIVISIONI.

PEr far poi *a piè fermo il fuoco per Divisioni*, dovrà prima dal Sergente Maggiore farsene la prevenzione a i Soldati = (¹) *Battaglione, si farà fuoco a piè fermo per Divisioni alternativamente dalle ali al centro, cominciando dalla diritta* = succederà a questa, siccome nel primo *fuoco*, un *Rullo* del tamburo dell'ordine, e quindi ancora tutte le stesse cose già spiegatesi nell'antecedente *fuoco* per *Pelottoni*, dopo di che immediatamente il Capitano, che è alla diritta della prima *Divisione*, darà la voce = *Divisione* = la quale sarà tosto replicata altresì dal Capitano, che è alla sinistra della seconda *Divisione*, quindi dal suddetto primo Capitano dell'ala diritta daransi alla suddetta sua prima *Divisione* i comandi = *Preparate l'arme* = *Impostatevi* = *Tirate* = a i quali seguirà immediatamente la voce = *Divisione* = che darà il Capitano, che è alla diritta della terza *Divisione*: E questa sarà seguita tosto da i comandi = *Preparate l'arme* = *Impostatevi* = *Tirate* = che darà il già nominato Capitano della seconda *Divisione*, e dopo questi sarà dal Capitano, che è alla sinistra della quarta *Divisione* data la voce = *Divisione* = , e così tratto trat-

(¹) *Tamo il Calatorda, e poi*
Due tocche con una bacchetta denoteranno, che debba farsi fuoco per Divisioni. Quanto tutto lo stesso già mostratosi nell'antecedente fuoco.

tratto, collo stesso ordine sempre, procederassi fino che si dia di nuovo cominciamento al detto *fuoco*, siccome nella Tavola 4. minutamente vedesi.

FUOCO A PIE' FERMO PER QUATTRO MANICHE ALLA VOLTA.

SArà sempre ottimo ben anche di praticarsi il suddetto *fuoco* per *Divisioni*, non già facendo, che scarichi ogni volta una intiera *Divisione*, ma una *Manica* per ogni *Divisione*; che è quanto dire, che scarichi pure ogni volta la stessa quantità di gente, di cui è composta una *Divisione*, ma che e' non sia già però tutta continua, ed unita, talchè venga a fare una sola intiera parte del Battaglione, ma bensì scompartita in quattro: pel qual effetto è, che si devono sempre prima segnare le dette *Maniche*, siccome appunto nella Figura 1. sta da me fatto. Potrà per tanto questo *fuoco* o comandarsi tutto dal solo Sergente Maggiore; o farsi tutto a tocchi di tamburo, che secondo me riuscirà sempre meglio. Prima farassene a i Soldati la prevenzione = (¹) *Battaglione, si farà fuoco con quattro Maniche alternativamente, una per cia-*

Kk *sche-*

(1) *Prima il Calamoda per donear, che debbasi far fuoco queme*
Quattro sollenti toccolo, de quali il primo sia dato su la pelle, il secondo sul cerchio della cassa, il terzo su la pelle, e l quarto pure sul cerchio, dinoteranno, che debba farsi per quattro Maniche *alla volta*

scheduna Divisione = si comincerà da lui a comandare nella forma seguente. = I. (1) *Prime Maniche* = (2) II. *Preparate l' arme* = (3) III. *Impostatevi* = (4) IV. *Tirate* = (5) I. *Seconde Maniche* = (6) II. *Preparate l' arme* = III. *Impostatevi* = IV. *Tirate* = E così di mano in mano fino alle quarte, e dopo di queste di nuovo alle prime. Or essendo tutto il Battaglione diviso in quattro *Divisioni*, ed essendo ogni *Divisione* divisa in quattro *Maniche*, verrà il detto *fuoco*, fatto così per *Maniche*, a riuscir lo stesso appunto, che quello per *Divisioni*.

Ed ecco che per questa guisa farà ridotto alla stessa sollecitudine, e continuazione di ogni altro *fuoco* de i Prussiani, l' antico, e soluto *fuoco* delle nostre Truppe, da esse però usato con tanta lentezza, e così alla spezzata.

Veggasi dunque praticamente, e particolarmente osservato quel, che già si era da me detto di sopra, nel parlarsi de i *fuochi* in generale; cioè, che sempre la discarica di un *Pelottone*, o di una *Divisione* serve, come per isvegliarino, a così dire, o sia per avviso all' altro, od all' altra, che è immediatamente vicina, perchè preparisi a far la sua.

FUO-

(1) *Due tocchi con una bacchetta.*
(2) *Un tocco con una bacchetta.*
(3) *Lo stesso.*
(4) *Un sfuggevole* Rullo.
(5) *Due tocchi con una bacchetta. E così sempre in appresso, cioè, nel doversi chiamare le terze* Maniche, *e le quarte, e quindi di nuovo le prime.*
(6) *Un tocco con una bacchetta, e così sempre.*

FUOCO A PIE FERMO PE' PARI, E CAFFI DI UNA METÀ DI BATTAGLIONE ALLA VOLTA.

E' Piaciuto alla Maestà del Re sopra tutto di approvare con distinzione, per rispetto a i *fuochi a piè fermo*, quello da me stabilito pe' Pari, e' Caffi di una metà di Battaglione alla volta. Or e' mi sembra perciò di esser in obbligo di render, anche prima, che ne ragioni, fedelmente conto del detto mio pensamento. Avendo fra mani, non ha guari, i REGOLAMENTI PE' REGIMENTI DELL' INFANTERIA IMPERIALE del celebre Generale Regal, libro già sì famoso, quanto ciascun intendente sa, per tutta l' Alemagna dopo l' anno 1728, in cui fu pubblicato, mi cadde per caso sotto gli occhj, siccome mi era già più volte anche caduto, quel numero del detto libro, che è il XLIV. se non erro, nel quale egli spiega la pratica di quel suo *fuoco* pe' Pari, e' Caffi, o sieno i dispari delle *Righe*: l' ebbi a prima giunta per un *fuoco* assai debole, siccome di fatto egli è, per ciò principalmente, che è di ogni densità affatto mancante; ma riflettendo poi meco stesso per qualche tempo intorno all' uso, il quale gli Alemanni sono stati soliti di farne, che è stato sempre contro de' Turchi, mi venne nell' animo d' immaginare, che il più di utile, che e' n' avran sempre ricavato, sia stato solo l' inganno, nel quale avran per lo

più potuto eader i suddetti Turchi (cui non era sì difficile l'ingannare) di credere, che tutto un intiero Battaglione dopo le prime discariche, sì sollecitamente fatte, fosse già senza *fuoco*, veggendolo uscir in fatti dalla *fronte* di tutto l'intiero Battaglione ogni volta. Quindi, che un forte pensier mi dicesse, parvemi, che e' si avrebbe potuto forse a tale stabilimento il detto *fuoco* per Pari, e Caffi ridurre, che, non che i soli Turchi, ma qualsivogliano altri più accorti nemici ancora avessero a rimanerne di facile ingannati; mi misi perciò di proposito a pensarvi, e ripensarvi suso: ed e' mi venne in mente di creder tosto, che avesse fatto già altri, innanzi di me, ciò, che io prendeva a fare: e caddemi ragionevolmente il sospetto piùttosto, che sopra ogni altro, sul libro de' NUOVI REGOLAMENTI, ED ORDINANZE per le stesse Truppe Imperiali pubblicatosi dipoi nel 1737. per ordine dell' Imperator Carlo VI.; ma lettolo, e rilettolo più volte, e nulla affatto ritrovatovene, di miglior animo di nuovo al mio intendimento mi applicai.

Ed ecco, che mi riuscì non solo di stabilir il detto *fuoco* secondo l'idea, che io già concepita ne avea, ma di dargli in oltre tanta densità, quanta bastasse a renderlo sommamente efficace, siccome vedrassi. Egli è pertanto, il seguente.

Prima di ogni altro e' si dovrà sempre *formare*-

mandosi i Battaglioni *in battaglia* nella piazza de i proprj quartieri prima di uscirne fuora, segnar i Soldati per Pari, e Caffi; e di questo si farà subito a capo, se si farà per *Maniche*, se si farà, ciò è, che ogni *Manica* segni i suoi. I pari saran quei Soldati, che sono allogati ne' siti Pari, i dispari, o sieno i Caffi, coloro, che sono allogati ne' siti dispari; che è quanto dire, cominciando dalla diritta della prima *Riga*, i Soldati 1. 3. 5. 7. ec. saranno i Caffi, i Soldati poi 2. 4. 6. 8. ec. saranno i Pari; ciò, che farassi anche nella seconda *Riga*, cominciandosi però a contar i Caffi dalla sinistra; e nella terza, cominciandosi di nuovo dalla diritta; talchè sempre alle spalle di ognuno de' Caffi, faracci uno de' Pari, ed alle spalle di ognuno di questi uno de' Caffi; siccome chiarissimamente dinotasi nella Tavola 5. coll' avvertenza, che la ragione di questo scompartimento dovrà procedere sempre per tutta l' intiera prima *Riga* del Battaglione dalla diritta alla sinistra; per tutta l' intiera seconda *Riga* dalla sinistra alla diritta; e per tutta l' intiera terza di nuovo dalla diritta alla sinistra; così che tanto le *Maniche* della metà del Battaglione della diritta, quanto quelle della metà della sinistra, dovranno nel segnare i loro Pari, e Caffi cominciar sempre dal segnar per Caffi il primo Soldato, che è alla diritta delle loro prime *Righe*: questo fattosi, non vi avrà cosa più facile,

 che

che il suddetto *fuoco*. E' farà diretto in quanto a i comandi da' due Capitani, che sono su le ali del Battaglione, e da' due Capitani, od altri Uffiziali, che incontransi nel centro, colla regola, che da coloro, che sono nel centro farà comandato il *fuoco* de i Pari, e da coloro, che sono su le ali, quello de i Caffi; cioè, il Capitano, od altro Uffiziale, che è alla diritta nel centro, comanderà il *fuoco* di tutti i Pari del mezzo Battaglione della diritta, colui, che è anche nel centro, ma alla sinistra, comanderà il *fuoco* di tutti i Pari del mezzo Battaglione della sinistra. Il Capitano poi, che è su l'ala diritta, comanderà il *fuoco* di tutti i Caffi del suddetto mezzo Battaglione della diritta, e colui, che è su l'ala sinistra comanderà quello de i Caffi del mezzo della sinistra. Nè questo farà mai per una sola *Riga* la volta, ma per tutte le tre di ogni mezzo Battaglione: quinci è, che verrà egli questo *fuoco*, per la ragion de i tempi, a corrispondere giustamente a quello per *Divisioni*, siccome è facilissimo il comprenderlo. Ed e' comincerà sempre da i Pari del mezzo Battaglione della diritta: farassene perciò sempre prima dal Sergente Maggiore, siccome in ogni altro *fuoco*, la prevenzione = (1) *Battaglione, si farà*

(1) *Il Calacorda dinoterà*, *fuorono sfrenza*, *che debbasi far fuoco*. Queste *Due tocchi con una bacchetta, de' quali il primo fia dato su la pelle, e 'l secondo sul cerchio del tamburo, dinoteranno, che debbasi far per Pari, e Caffi seguirà il suddetto due tocchi, tutto il suddetto negli altri fuochi.*

farà fuoco pe' Pari, e' Caffi *di una metà di Battaglione alla volta* = Egli è sì distinto nella mia Tav. 5. che e' farebbe stranissimo, che, intendendosi tutte le altre mie tavole, in questa si errasse.

Nè temasi, che possa in un di di azione dalla mancanza di coloro, che muojono, cagionarsi alcuna grave confusione nella pratica del detto *fuoco*; giacchè basterà per tutto riparo, che i Soldati nel rimpiazzare i luoghi de' morti serbino la facilissima avvertenza, che passando taluno nel luogo di colui, che gli stava innanzi, viene a trovarsi quel, che non era, cioè, se era Caffo, viene a trovarsi Pari; se Pari, Caffo: nè lo scemamento verrà ad incontrarsi in altri, che in coloro della terza *Riga*, siccome per l' appunto in ogni altro *fuoco* sempre avviene; ma che perciò? Tanti nella detta *Riga* così de' Pari, che de' Caffi discaricheranno, quanti ve ne rimarranno: senza che per questo s' introduca in essi alcuna confusione.

Or veggasi la differenza, che passa tra il detto mio *fuoco*, e quello del lodato Regal. Volle egli il suo *fuoco* pe' Pari, e' Caffi di una sola *Riga* alla volta; là dove si vuol da me il mio pe'Pari, e'Caffi di tutta l'intiera *altezza* de i Battaglioni. Or se è unanimamente da tutti coloro, che ben la intendono, condannata ogni sorta di *fuochi* per *Righe*, benchè fatti per *Righe* intiere, siccome rifletterò fra poco; quanto non lo dovrà essere poi un *fuoco*, fatto per una *Riga* solamente alla volta, e da un Soldato sì, ed uno no? E'

ma-

manifesto. Ma mi si ripiglierà contra, che e' non fu altro l' intendimento del suddetto Generale Regal, che quello d' ingannar (siccome dissi) solamente, ed ingannando, sbigottire i Turchi, la qual cosa non avrebbe potuto non avvenir loro in virtù del detto di lui *fuoco*; poichè, costumando essi di sofferir volentieri una discarica, per esser poi tosto colla loro cavalleria, la sciabla alla mano, sopra coloro, che han discaricato, e' non avrebber di sicuro potuto non rimanere sbigottiti, dopo aver creduto, che tutto un intiero Battaglione avesse già discaricato, vedendolo di nuovo discaricar loro contra nell' atto dell' essergli sopra per attaccarlo colle sciable, nè per la sola seconda volta, ma per molte più ancora. Or senza porre bocca ai pensamenti di un tanto uomo, mi sia solo lecito di asserire, che se e' riuscì felicemente nello stabilir il detto suo *fuoco* per inganno de' soli Turchi, mi lusingo io, dove il proprio veder non m' inganni, di esser anche debolmente riuscito a stabilir nel mio un inganno ben anche pe' più accorti nemici, che possansi mai aver a fronte: allo che, viva il vero, mi fo onore di confessare, che moltissimo mi han giovato i famosi di lui insegnamenti. Che se bastava il *far fuoco* pe' Pari, e' Caffi di una sola *riga* la volta, perchè dopo poche scariche credessero i Turchi, che tutto un Battaglione fosse già scarico: basterà certo il *farlo* pe' Pari, e' Caffi dell' intiera *altezza* di un mezzo

Bat-

Battaglione alla volta, perchè creda dopo le due prime difcariche ogni più ben avveduto nemico, che tutto un intiero Battaglione sia già senza *fuoco*; poichè dove sarà un occhio così fino, che arrivi a discernere, se tutti, o non tutti in un mezzo Battaglione discarichino, vegendo, che tutte le tre *Righe fan fuoco*, e niun vuoto apparendoci, perciochè alle spalle de' Caffi della prima *Riga* sonovi sempre i Pari della seconda, ed alle spalle di questi di nuovo i Caffi della terza? Spero, che e' non sarà per disapprovarmelo chicchessia.

NOTISI, che non è già, siccome a prima giunta ha potuto forse ad alcuno cader nell' animo di sospicare, che nel dar la pratica de i detti *Fuochi* mi sia io dimenticato de i due *Pelottoni* de i Granatieri, che sono su le due ali del Battaglione, poichè ciò è stato da me fatto a bello studio.

Costumano i Prussiani di lasciar sempre coll'intiero loro *fuoco* i detti *Pelottoni*, nè far loro mai discaricare in tutto il corso del *fuoco*, che fanno i Fucilieri; e questo per l'importantissimo fine di mantener sempre intieramente guarnite le ali, e renderle con ciò più rispettabili a i Nemici, i quali, è da pensare, che più, che ad ogni altro, mirino sempre ad attaccarle, e romperle. Io mosso da sì forte ragione, e fattomene seguace, non ho voluto dar luogo n' detti *Pelottoni* de i Granatieri nell' intrecciamen-

to del *fuoco* ; non lascio però di dire, che, piacendo a chi dirigesse le azioni di far loro anche discaricare a seconda del giro stabilito, potrebbe agevolissimamente farlo, disponendo, che nel dover ricominciar da capo il *fuoco*, ricominciasse da essoloro, o, cioè, facendo discaricar a tutti due in un medesimo tempo, o ad uno prima, ed all'altro dopo, serbando però sempre lo stesso stile, e lo stesso metodo.

E anche degno di avvertirsi per rispetto a i suddetti Prussiani, che essi costumano ogni volta, che fanno il loro *Esercizio*, di far dare tosto mezzo giro a diritta a tutto il Battaglione dopo aver fatto il *fuoco a piè fermo*, e replicarlo da capo; a fin che sappia far anche la terza *Riga* quella pratica, che alla prima si appartiene. Ma, senza stancar tanto ogni volta i Soldati, e' potrà ottimamente a questo provvedersi, disponendo, che quei Soldati, che vengono in un giorno a far l' *Esercizio* nella terza *Riga*, vengano in un altro a farlo nella prima, alternando così tra loro sempre. Questo sarà assai utilmente fatto sempre, non solamente perchè, essendo un Battaglione attaccato alla *coda*, o sia, alle spalle, sappia egualmente ben fare il suo *fuoco* per quel verso, che se fosse attaccato di *fronte*; ma perchè ancora, occorrendo in alcuna *Evoluzione* di far della terza *riga* la prima, e della prima la terza, non sia per cagionar egli questo alcuna confusione ne' Soldati.

E qui

E quì mi accade acconciamente di riflettere in oltre, che quantunque possano ad un Battaglione *formato in battaglia* farsi *fare a piè fermo* molte altre sorti di *fuochi*, come per *Righe*, per *mezze Maniche*, ed altri; non sarà mai però ben fatto di farne alcun uso; poichè, fuori de i quattro *fuochi* già divisati, tutti gli altri saranno sempre o di pochissimo, o di niun valore; e questo, o perchè ad essi mancherà la densità, come a i *fuochi* per *Righe*, o la estensione, vale a dire, la *fronte*, come a i *fuochi* per *mezze Maniche*; ciò, che farà indubitatamente, che essi inutili sempre, e quasi del tutto vani riescano.

Oltre a che e' non sarà mai assolutamente ben fatto l' avvezzar i Soldati a rimaner lungamente nel *far fuoco a piè fermo*, giacchè non sarà egli questo altro, che obbligarli ad inutilmente, e miseramente perire; saggio pregevolissimo sentimento benignamente comunicatomi di propria bocca dalla Sacra Real Maestà del Re mio Signore.

FUOCO GUADAGNANDOSI TERRENO.

VI sono molti del mestiere, i quali altamente sostengono, non dover affatto i Battaglioni usar alcun *fuoco* nell' atto dell' avanzar verso i nemici, per esser loro sopra a

colpi

colpi di bajonetta, ma che la più profittevole, e la più bizzarra maniera sia quella di ostinatamente farsi loro sopra, sofferendo con costanza tutte le loro discariche, senza punto farcene alcuna contra; conciosiacosachè sia questa medesima intrepidezza appunto per cagionar sempre in essi un grave sbigottimento, ed una somma confusione; siccome il sarà nommeno ancora il vedere, che si avanzi loro contra, conservando tutto l'intiero *fuoco*. E di questo sentimento sogliono per lo più essere gli Spagnuoli, ed i Francesi; perciochè il trovano a' forti naturali loro impeti confacevol d'assai. Per la qual cosa è, che reputano poi costoro il detto *fuoco guadagnandosi* terreno buono solamente da servirsene nell'atto dell'avanzare sopra un nemico, che si ritiri. Or comunque si pensino essi mai, vi ha però molti altresì, i quali sono della contraria opinione, poichè quale, dicono costoro, può esser mai quella giusta ragione, la quale c'induca a stimare, esser più giovevole nel tempo dell'avanzar verso i nemici, il lasciarli del tutto illesi, e tranquilli nel farci danno? Altro non ricaveraffene, se non che di aver sempre contra tutto intieramente il loro *fuoco*, e di vedersi perciò ad ogni momento, non solamente perire, e mancar la gente, ma mancar ancora il coraggio, e crescer lo sbigottimento in coloro, che restano, i quali non potranno per certo non perdersi di animo, nel vedersi di passo in passo

ridur-

ridurre a meno, e nel pensare in oltre di dover venire alle mani con nemici, che, non essendo punto scemati, sono egualmente forti, che prima. Che se pel contrario si avanzi verso di essi, facendo sempre loro sopra un incessante *fuoco*, oh come altrimenti anderà la cosa; verranno a momenti a mancarci contra i nemici, e mancando essi, non solo incontreremo poi il vantaggio di trovarli meno, e più disordinati, e confusi, nell' esser loro sopra colla bajonetta; ma mancando, avremo in oltre il gran profitto di eser più difesi noi, cioè, di rimaner sempre noi più intieri; poichè non solo verremo ad ogni passo ad aver di meno contro di noi tutto il *fuoco* di coloro, che mancano, ma la maggior parte altresì del *fuoco* di coloro, che restano, i quali parte dovranno esser impiegati a rimpiazzare i luoghi de' morti, parte saranno confusi, tutti generalmente sbigottiti al certo, e sorpresi, mentre i nostri saranno appunto più arditi, e più costanti per ciò medesimo, che vedendosi mancar ad ogni istante i nemici d' avanti, si vedranno meno da loro danneggiati, e terransi più forti sempre per offenderli. Non può tuttavia negarsi, che è talvolta ad alcuni felicemente riuscito cotesto ostinato avanzar verso i nemici, sofferendo le loro scariche, e senza farcene contra; ma o è egli questo (ripigliano i suddetti oppositori) nato per lo più dalla poca distanza, nella quale si sono essi ritrovati co' i loro ne-

mici, o se è stato alla solita convenevole distanza, rimane sempre il dubbio, che forse assai più felicemente ci sarebbero essi riusciti, se avessero nell' avanzare fatto di continuo *fuoco* sopra i detti loro nemici. Giacchè per quanto mai si voglia immaginar poca, e corta la distanza, in cui si possa talora esser co i nemici, sempre sarà giovevolissimo il far loro sopra, prima di esser a tiro di bajonetta, almeno una discarica generale, lasciando però sempre tutto il suo *fuoco* alla prima *Riga* da non farne alcun uso, se non nell' atto medesimo dello scagliare i primi colpi delle bajonette, talchè la stessa cosa quasi sia l' offender i detti nemici col suo *fuoco*, che colle sue bajonette; il che di quanto grave infallibile danno sia per riuscir loro è per se medesimo chiarissimo. In somma è egli questa per quel, che io ne penso, una questione, la quale dovrà nelle vere funzioni esser decisa secondo che meglio parrà a quei Supremi Comandanti, i quali le dirigeranno; siccome per l' appunto non istarei troppo a deciderla io, se mai me ne toccasse la occasione, attenendomi sempre alle incontrastabili massime fondamentali da me già spiegate per rispetto al vero intrinseco valore delle armi da *fuoco*.

Or, volendosi far *fare* al Battaglione la pratica del *fuoco guadagnandosi terreno*, si darà prima di ogni altro dal Sergente Maggiore il comando = *Battaglione armatevi di bajonetta* =

il qua-

il quale follecitamente efeguitofi, e di nuovo *terziate le armi*, faraffi dal medefimo Sergente Maggiore a i Soldati la prevenzione = (¹) *Battaglione, fi farà fuoco, guadagnandofi terreno, per Pelottoni alternativamente dalle ali al centro, cominciando dalla diritta* = e poi il comando = (²) *In battaglia, Marciate* = Udito il quale comincerà il Battaglione ad avanzar, marciando con perfetta unione, ed a paffi non già sì tardi, e lenti, com'è l'ordinario di alcuni noftri Battaglioni, ma a paffi convenevoli, e niente ftentati: e quando voglia darfi principio al *fuoco*, (³) fi darà dal Capitano, che è alla diritta del primo *Pelottone* il comando = *Pelottone, preparate l'arme* = il quale farà immediatamente replicato dal Capitano, che è alla finiftra del fecondo *Pelottone*: nel ricevere i *Pelottoni* il comando del *preparar le armi*, levando le tofto di *terziate*, come le tengono, le porteranno, fenza mai però fermarfi, con tutte due le mani in alto, col cane alla folita altezza della cravatta, e le *prepareranno* nella guifa appunto, che ho fpofta nel *Maneggio delle armi*, e continuando fempre a tenerle così in alto, feguiteranno a marciare. Quinci dal fuddetto primo

(1) Il Calaorda *per dentar, che fi debba far* fuoco. *Quindi Un tocco con una bacchetta per dentar, che debba farfi per* Pelottoni.
(2) *La Marcia denoterà, che il fuddetto* fuoco *debba farfi marciando, che è guadere*, guadagnandofi terreno.
(3) *Si remerà dal batterfi la* Marcia, *e dopo un breve filente fi daranno i due* ... *piccoli, o follecite* Rulli, *per dentar, che cominciafi dagli Ufficiali a comandar il fuoco*.

mo Capitano dell' ala diritta daranſi i comandi *Impoſtatevi* = *Tirate* = al comando *Impoſtatevi* il detto *Pelottone*, il quale avrà ſeguitato ſempre a marciare in linea col Battaglione, *s'impoſterà*; uſando però la regola ſeguente: la prima *Riga* di eſſo, mettendo innanzi il piede ſiniſtro, come per formare un lungo paſſo, metterà nello ſteſſo tempo il ginocchio diritto a terra; le altre due *Righe*, avanzando parimente i loro piedi ſiniſtri per un lungo paſſo in avanti, *s'impoſteranno*; e diſcaricato, che avranno, rizzandoſi toſto in piedi la prima *Riga*, porteranno tutti i loro piedi diritti accoſto a i ſiniſtri, e metteranſi a *cibare* le armi, il che ſarà immancabilmente; che eſſi rimangano ſempre in perfetta linea con tutto il reſto del Battaglione, ſenza mai perderla; poichè il loro rimaner fermi non durerà più, che per quel breve iſtante, in cui diſcaricheranno, il quale ſarà giuſtamente guadagnato da quel lungo paſſo dato in avanti col piede ſiniſtro nell' atto dell'*impoſtarſi*, e così uſeranno ſempre ſucceſſivamente tutti gli altri *Pelottoni*, o *Diviſioni*, in tutto il corſo del detto *fuoco guadagnandoſi terreno*. Queſta ragione, o ſia modo di diſcaricare, facendo *fuoco guadagnandoſi terreno*, non è ſtato finora nè da'Pruſſiani, nè da alcun altro mai uſato, ma è di nuovo mio penſamento, introdotto per gran fine di evitar quella confuſione, e quel diſordine, che è per lo più ſempre ſolito di commetterſi,

fa-

facendolo secondo il costume, che tiensi di far uscir alquanti passi fuori dalla *fronte* del Battaglione le *Maniche*, ed i *Pelottoni*, che devono discaricare; poichè naturalmente avviene, che appena uscite dalla linea le dette *Maniche*, o *Pelottoni*, i Soldati, che sono a i fianchi, valendosi del vacuo, che quelle, o quelli lasciano, allarganfi alquanto verso il detto vacuo; di maniera che nel doversi poi rimetter in linea, dopo aver discaricato, le dette *Maniche*, o i detti *Pelottoni*, provano grande stento a farlo, e rimangono sempre in maggior angustia di quella, in cui stavano prima.

E quantunque possa esserci alcuno, il quale dica, non esser questo mio pensamento nuovo all'intutto, siccome io asserisco; giacchè vi sono anche stati alcuni, i quali, facendo *far il fuoco guadagnandosi terreno*, han costumato di non far uscir le *Maniche*, od i *Pelottoni* nel tempo del dover discaricare, ma gli han sempre fatti rimanere nella linea; con tutto ciò però egli s'inganna di molto; poichè questo lo han taluni praticato, è vero, ma non già, facendo *far un fuoco* sollecito, e continuo; ma un *fuoco* alla spezzata, e di tempo in tempo; conciosiacosachè facevano essi sempre nel tempo, che doveva ogni *Manica*, od ogni *Pelottone* discaricare, rimaner fermo tutto il Battaglione; che se e' s' avesse a costumar così ancora, *facendo un fuoco* continuo, siccome è questo, di cui ora

ragionasi, durante il quale sempre una scarica è seguita immediatamente dall' altra, non verrebbe egli mai ad esser fatto altrimente, che *a piè fermo*; giacchè verrebbe il Battaglione a dover rimanere sempre fermo. Si contenti e' dunque volentieri costui di accordare al mio pensamento quella novità, che io gli attribuisco.

Discaricato per tanto che avrà il detto primo *Pelottone* dell'ala diritta, tosto il Capitano, od altro Ufiziale del terzo *Pelottone* darà il comando = *Pelottone*, *preparate l'arme* = al quale seguiranno i comandi = *Impostatevi* = *Tirate* = che darà il già nominato Capitano del secondo *Pelottone*. In somma collo stesso metodo sempre continuerassi il detto *fuoco*, non altrimenti, che quello fatto già a *piè fermo*.

Così parimenti, volendo far *fare* anche *guadagnandosi terreno* il *fuoco* per *Divisioni*, o per *Maniche*, si farà colla stessa ragione appunto, colla quale si è fatto *a piè fermo*, serbandosi sempre però la stessa avvertenza, e la stessa maniera per rispetto all' *impostarsi*, che già si è spiegata, ragionandosi del suddetto *fuoco guadagnandosi terreno* per *Pelottoni*.

FUOCO PERDENDOSI TERRENO.

PEr ciò, che risguarda il *fuoco perdendosi terreno*, e' farassi parimente per *Pelottoni* prima, e per *Divisioni*, e per *Maniche* e' so.

Fat-

Fattosi far dunque da tutto il Battaglione mezzo giro a diritta, se ne farà dal Sergente Maggiore ai Soldati la prevenzione = (¹) *Battaglione, si farà fuoco perdendosi terreno per Pelottoni alternativamente dalle ali al centro, cominciando dalla diritta* = E quindi il comando = (²) *In Battaglia, marciate* = E quando voglia cominciarsi il *fuoco* (³), il Capitano del primo *Pelottone* darà il comando = *Pelottone, preparate l'arme* = il quale sarà tosto replicato dal Capitano del secondo *Pelottone* (avvertasi, che *facendosi fuoco perdendosi terreno*, non dovranno i Soldati far *alto l'arme per prepararle*, siccome è il solito, e siccome si è spiegato nel *Maneggio delle armi*, ma le *prepareranno* senza punto levarle di *terziate*, come le tengono), ed allorchè poi i *Pelottoni* riceveranno il comando = *Impostatevi* = l'eseguiranno in due tempi nella guisa seguente: nel primo, lasciando star le loro armi *terziate*, come le tengono, alzeranno immediatamente per la canna del *fucile* la loro mano sinistra fino alla prima fascetta, che colla detta mano incontreranno, senza farne punto inchinar in dietro le bocche, e porteranno nello stesso atto altresì il loro piede diritto alquanto in avanti al sinistro: nel secondo, ritenendo fermi

i pie-

(1) *Il Caluomia* [illegible]
Un tocco con una bacchetta
(2) *La R[illegible] dimenà, che 'l fuoco debba farsi ritirandosi, che è, quanto dir,* perdendosi terreno.
(3) *I due soliti perioli, o' fullenti* Rulli

i piedi dove gli hanno, e facendo fu le calcagna mezzo giro a finistra, *s' impostèranno*; ben intefo, che la prima *Riga* farà nello fteffo iftante del mezzo giro ginocchio a terra: e difcaricato che avranno, immediatamente, rizzandofi la fuddetta prima *riga* in piedi, ritireranno tutti il loro piede finiftro accofto al diritto, e metteranfi a *cibar* le armi; talchè verranno infallibilmente a ritrovarfi tofto nella medefima perfetta linea col Battaglione, nella quale erano, fenza averla punto perduta mai. Ciò, che è ftato anche di nuovo mio penfamento introdotto, pel medefimo ottimo fine appunto, di cui ho già ragionato, fpiegando il *fuoco guadagnandofi terreno*.

Il *fuoco perdendofi terreno* dunque porterà fempre lo fteffo metodo, che quello *a piè fermo*; tanto, fe voglia farfi per *Pelottoni*, ficcome ho accennato, quanto, fe per *Divifioni*, e per *Maniche*, ferbando però fempre cotale regolare maniera nell' *impoftarfi*.

FUOCHI DE I QUADRI.

DUe *fuochi* fono da confiderarfi per rifpetto a i Quadri, quello, che fi dee fare nel tempo della loro formazione, e quello, che dee farfi dopo la detta formazione. Eccone per tanto la particolare pratica così dell' uno, che dell' altro, fecondo che ad ogni Quadro fi appartiene.

FUOCO DEL QUADRO SOLLECITO ALLA MANIERA DE' PRUSSIANI.

PRimieramente riguardo alla pratica del *fuoco da farsi* nella formazione del primo Quadro da me spiegato, cioè, del Quadro sollecito alla maniera de i Prussiani, ella sarà la seguente.

Arrivati che sieno i due *Pelottoni* de i Granatieri a situarsi su la *fronte* della Quarta *Divisione*, cioè, di quella, che è alla sinistra del centro, siccome si è spiegato nel ragionarsi della formazione del detto Quadro, facendosi far subito ginocchio a terra alla loro prima *Riga*, si farà *fare* ad essi *fuoco* colla stessa ragione, o sia metodo di quello, che si è fatto *a piè fermo* per *Divisioni*; ben inteso, che ogni loro *Manica* farà la vece di una *Divisione*; talchè venga colle loro quattro *Maniche a farsi* lo stesso *fuoco* appunto, che già si è *fatto* colle intiere quattro *Divisioni*, colla sola avvertenza, che gli Ufiziali in luogo di dar la voce = *Divisione* = diano quella di = *Manica* =

Questo *fuoco*, siccome è facile il conoscere, serve per contener i nemici nel breve tempo della formazione del Quadro, perchè non vagliansi essi del vuoto, o sia spazio, che vien a lasciarsi dalla quarta *Divisione*, dopo che ha fatto il mezzo giro, e che prende a marciar di *fronte*.

Formato poi che siasi il Quadro, comincerà (nella supposizione, che e' sia attaccato per ogni

Pp lato)

partimento di *Divisioni*, e non valersi mai del già fatto da principio nel Battaglione.

Nel farsene poi lo disfacimento si repliche-rà da i due *Pelottoni* de i Granatieri, dopo che saranno usciti di nuovo alla *fronte*, lo stesso *fuoco*, che già hanno essi fatto nel farsene la formazione.

FUOCO DEL QUADRO A PIE FERMO.

PEr risguardo al *fuoco* del Quadro *a piè fermo*, cioè, di quello da farsi secondo il costume della nostra Truppa, e' si farà così.

Situati che saranno i due *Pelottoni* de i Granatieri su le estremità delle due mezze *Divisioni* del centro, che rimangono ferme, nella guisa, che già si è spiegato, e che nella figura si osserva, comincerà immediatamente a farsi *far fuoco* così alle due dette mezze *Divisioni*, che a i detti due *Pelottoni* de i Granatieri, secondo la stessa ragione, che *a piè fermo* per *Divisioni*; colla sola differenza, che ogni *Pelottone* farà le veci di una *Divisione*; talchè co i detti quattro *Pelottoni* verrà a farsi lo stesso *fuoco* appunto, che già si è fatto *a piè fermo* colle intiere quattro *Divisioni*, coll' avvertenza, che nel dovere gli Ufiziali dar la voce di = *Divisione* = diano quella di = *Pelottone* = I due *Pelottoni* però de i Granatieri, i quali tengono uno la sua diritta, e l'al-

e l'altro la sua sinistra alquanto più avanzata, siccome si è spiegato, e che nella figura si vede, dovranno aver sempre l'accortezza di dirиggere il loro *fuoco* verso le ali del Battaglione nemico; e questo pel grande importantissimo fine di trattenerle dal dar sopra alle ali del proprio Battaglione, le quali dopo aver fatto il il mezzo giro, marciano per andar a *formarsi* in Quadro, nel qual tempo, stando esse di spalla a' nemici, rimarrebbero altrimente del tutto indifese.

Formato poi che siasi il Quadro, ed entrati i Granatieri in esso, comincerà tosto a farglisi *fare* il *fuoco* per *Pelottoni* dalle ali al centro colla stessa regola, che nel ragionar del Quadro sollecito si è detto.

Potrà fargliſi *fare* anche il *fuoco* per *Divisioni* secondo il primo scompartimento di esse: giacchè non avviene di questo Quadro quel, che dell' altro avveniva. In quello ogni *Divisione* veniva giustamente a formar un lato; in questo ogni *Divisione* viene a formare un angolo, cioè viene sempre di ogni *Divisione* ad esser un *Pelottone* ad un lato, ed un altro all' altro; di che avverrà, che facendosi fare al detto Quadro il *fuoco* per *Divisioni*, non sortirà mai, che rimanga tutto un intiero lato sprovveduto del suo *fuoco*.

Nel farsene il disfacimento si replicherà da' due *Pelottoni* de i Granatieri, e dalle due mezze

ze *Divisioni* del centro, che rimangono ferme, il medesimo *fuoco*, che già han fatto nel farsene la formazione.

Maniera di far fuoco nel disfarsi dal Quadro, trovandosi con un fiume, un monte, od altro impedimento alle spalle.

Disfacendosi il suddetto Quadro nella seconda guisa, che si è spiegata nel Capitolo VIII. cioè, sù la supposizione di un fiume, un monte, od altro impedimento alle spalle, il *fuoco* si regolerà nella forma seguente. Nel cominciar a farsene il disfacimento, si comincerà altresì a far *fare* al Battaglione il *fuoco* per *Pelottoni*; questo però dal centro alle ali, che è quanto dire, tosto che commceraffi il disfacimento, farà la sua scarica il *Pelottone*, che è alla dritta del centro; quinci quello, che è alla sinistra del medesimo, e così conforme di mano in mano verranno dalle *Maniche*, che *danno di conversione*, *a formarsi i Pelottoni in battaglia*, scorrerà ancora il *fuoco* verso le ali, per guisa che secondo verrà a distendersi in faccia a i nemici il Battaglione, così verrà a distendersi loro contra di continuo ben anche il *fuoco*.

FUOCO DEL QUADRO LUNGO.

Riguardo al *fuoco* da farsi nel Quadro lungo, e' farà assolutamente lo stesso, che *a piè fermo* per *Pelottoni*, o per *Divisioni*, coll' avvertenza di far anche *far fuoco* pel loro giro a i due *Pelottoni* de i Granatieri, che ne formano i due lati corti.

FUOCO DEL QUADRO FORMATOSI SUL MARCIARE.

PEr ciò, che si appartiene al *fuoco* da *farsi* nel Quadro formatosi sul marciare, e' sarà tutto altrimente regolato da quello degli altri; poichè attesa la separazione de i *Pelottoni*, che avviene nella sua formazione, non potrebbe, che con un nuovo, e molto intrigato scompartimento esso farsi: ciò, che sarebbe dirittamente contrario alla gran massima fondamentale della facilità, che io mi ho proposta, e che chiunque è dell' Arte buon conoscitore si dee imprescrittibilmente sempre in tutte le azioni proporre.

Il meglio dunque è di stabilire il detto *fuoco* nella guisa seguente. Formato che sarà il detto Quadro, gli si farà *far fuoco* per un intero lato la volta, cominciandosi dalla prima *Divisione*, che viene giustamente a formarne quello, il quale sta di *fronte* a i Nemici; e

que-

questo sarà regolato collo stile medesimo del *fuoco* per *Divisioni*; coll' avvertenza però, che di ogni lato non discarichi mai la prima *Riga*, ma solamente la seconda, e la terza (e la quarta ancora, se si stasse a quattro di fondo); e che dopo che abbia ogni lato discaricato, e messosi a ricaricare, si faccia ogni volta una scarica di granate da quella *Manica* di Granatieri, che giustamente gli corrisponde, e che gli sta dietro; pel qual fine è, che si son fatti disporre i detti Granatieri nella guisa già spiegatasi nel Capitolo VIII. ragionandosi della formazione del detto Quadro.

Ed ecco, che per questo verso sarà il suddetto *fuoco* facilissimo; ed attesa la regola, che osserverassi, non potrà mai riuscir dannevole il farlo *far* per un intiero lato la volta, giacchè non solo in quel poco di tempo, che sarà ogni lato impiegato a ricaricare le armi, dopo aver discaricato, saranno i nemici contenuti, ed inquietati dalla scarica delle granate, che siegue; ma avrassi sempre pronto contra ogni loro attentato tutto l' intiero *fuoco* ancora della prima *Riga*, e le sue bajonette. Ed in verità, per quanto voglia riflettersi sopra, non si troverà mai alcun altro *fuoco*, che sia più a proposito pel detto Quadro.

FUO-

FUOCHI DA FARSI PER RISPETTO DE' PONTI, E DELLE STRETTE.

PEr serbar egualmente sempre l' intrapreso metodo, darò quì ora la pratica di tutti que' *fuochi*, che son da farsi nelle occasioni de' ponti, e delle strette, secondo quel medesimo ordine appunto, col quale ho già data quella dell' *Evoluzioni*, che son da tenersi per rispetto alle suddette occorrenze: ed ora è, che dalla spiegazione de' presenti *fuochi* conoscerassi l' importanza delle dette *Evoluzioni*, che o poco, o nulla affatto ha potuto già nel ragionarsene essere chiara.

Maniera di far fuoco per impedire a' nemici il passaggio de' ponti, e delle strette.

FOrmata che s' abbia la *Colonna*, secondo che nelle *Evoluzioni* già spiegossi; e questa, siasi, su la *testa* del centro, o su la *coda*; farassi, che il *Pelottone*, che n' è alla *testa*, cominci a far il suo *fuoco* (1); pel qual fine il più antico de' due Capitani, od altri Ufiziali, che verranno a trovarsi uno alla diritta, ed uno alla sinistra del detto *Pelottone*, dopo che e' ne sarà

da'

(1) *Il Calacorda Quoni*
Un tocco con una bacchetta. Ed en seguito tutto il falco negli altri fuochi.

da' due foliti piccoli, e folleciti *Rulli* avvertito, darà i comandi = *Pelottone*, *preparate l'arme* = *Impostatevi* = *Tirate* = Or appena efeguitofi da' Soldati l'ultimo de' fuddetti comandi, immediatamente, cioè, nello ftesfo iftante del rizzarfi in piedi la prima *Riga*, la *Manica* della diritta *faraffi a diritta*, e quella della finiftra *a finiftra*; e, marciando per fianco a passi follecitiffimi, difoccuperanno preftamente lo fpazio, in cui effe ftavano, nel quale dovrà tofto avanzare l'immediato *Pelottone*, che è loro dietro; dove arrivato che egli fia, farà parimenti la fua difcarica contro de' nemici nella fteffa guifa appunto; che già dal primo fu fatta.

Le fuddette due *Maniche* intanto del primo *Pelottone*, dopo aver marciato per fianco fino alle eftremità della *fronte* della *Colonna*, appena che le avranno oltrepaffate, *facendofi* immediatamente di nuovo ben anche *a diritta*, marceranno a passi lunghi fino alla *coda* della *Colonna*, dove giunte che faranno, e *fattesi a diritta* ancora, marceranno tofto a riunirfi infieme, ed a rimetterfi novellamente nella *Colonna*, della quale verranno effe a formar la *coda*: ed egli è quefta la maniera appunto, che dovranno fucceffivamente tenere tutti gli altri *Pelottoni* altresì, per far, che fia fatto un follecito, e continuo *fuoco* fopra de i nemici, e che rimangono perciò effi impediti dal felicemente riufcire nell' intentato paffaggio del

Rr pon-

ponte, o della stretta che sia.

Non altrimente sarà la pratica del suddetto *fuoco* condotta ancora, tanto se la *Colonna* sarà formata su la *fronte* di una *Manica*, che se sarà formata su la *fronte* di una *Divisione*, colla sola differenza, che e' dovrà allora farsi o per *mezze Maniche*, o per *Pelottoni* quella operazione, che si è quì detto di doversi fare per *Maniche*; per mezze *Maniche*, cioè, se si farà su la *fronte* di una *Manica*, e per *Pelottoni*, se si farà su quella di una *Divisione*: se non che e' dovrà aversi l' avvertenza inoltre di regolar il *fuoco* con quella ragione di tempi ancora, che a quella specie, che praticasene, è corrispondente.

NOTISI, che essendo il ponte, di cui fosse da' nemici tentato il passaggio, scoperto ne' lati, così che venisse per questo ad esser per ogni verso esposto alle offese, e' potranno allora in cotal guisa situarsi fuori della *Colonna*, o i due *Pelottoni* de' Granatieri, o qualsivogliano altri due *Pelottoni* di *Fucilieri*, che, facendosi poi da essi di tempo in tempo le loro discariche sopra de' suddetti nemici, venissero questi a sofferir anche la gravissima offesa di un *fuoco* obliquo, il quale non potrebbe, che esser loro di sommo danno cagione.

Ma-

Maniera di far fuoco per eseguire i passaggi de' ponti, e delle strette.

DUe, siccome già osservossi, sono i casi, ne'quali può trovarsi, dovendosi eseguire il passaggio di alcun ponte, o di alcuna stretta; o, cioè, in quello di poterlo fare senza alcuna immediata presente opposizione de' nemici, ma in loro vicinanza, ed a loro veduta, od in quello di doverlo tentare in faccia ad essi, e ad onta della loro resistenza. Se si farà per tanto nel primo caso, non dovrà *farsi* alcun *fuoco*, che immediatamente dopo che si sarà già traggittato il ponte, o la stretta; ciò, che sarà giustamente nel tempo del *riformarsi* il Battaglione *in battaglia* al di là del suddetto ponte, o della suddetta stretta: ed e' sarà allora il detto *fuoco* condotto nella stessa guisa appunto, che quello da farsi in quel disfacimento di Quadro, che è da praticarsi, trovandosi con un fiume, un monte, od altro impedimento alle spalle: che è quanto dire, che siccome verranno di mano in mano a distendersi nella *formazione di battaglia* in faccia a' nemici i *Pelottoni*, così verrà a scorrere dal centro alle ali altresì contro di essi il *fuoco*.

Se si farà poi nel secondo caso, e' dovrà allora tenersi la stessa maniera di *far fuoco* appunto, la quale si è già detto, che dee praticarsi per impedire a' nemici i passaggi de' ponti,

e del-

e delle ſtrette, colla ſola differenza, che ſiccome nel ſuddetto *fuoco*, dopo che un *Pelottone* ha diſcaricato, l'altro, che ſiegue, non fa, che avanzar ſemplicemente nel terreno, in cui quegli ſtava, in queſto non ſolamente e' dovranno i *Pelottoni* avanzar di mano in mano nel terreno, che dagli antecedenti ſi laſcia, ma oltrepaſſarlo ſempre ancora di tre competenti paſſi, così che venga per queſto verſo a compierſi inſenſibilmente il meditato paſſaggio, riſpingendo ad ogni paſſo la forza nemica.

Maniera di far fuoco nell' atto del ritirarſi per alcun ponte, od alcuna ſtretta.

Aſſai più ſemplice, e perciò più agevole di tutti i ſuddetti *fuochi* ſarà ſempre quello da farſi nell' atto del ritirarſi per alcun ponte, od alcuna ſtretta: poichè e' non dovrà mai eſſer altro, che quello ſteſſo appunto, che dee uſarſi, ſiccome ſi è di ſopra ſpiegato, per impedirne a' nemici il paſſaggio: ſe non che e' ſaranne ſolamente in ciò diverſo, che, dove in quello è neceſſario, che un *Pelottone*, od una *Manica*, o *Diviſione* avanzi ſempre nel terreno, che l'altro, o l'altra laſcia dopo aver diſcaricato, in queſto baſterà, che ciaſcuno dopo che gli ſi ſarà tolto d'innanzi l'antecedente, faccia la ſua diſcarica ſenza punto muoverſi di dove trovaſi; talchè non ſolo ſarà egli queſto un faciliſſimo, e ſem-

e sempliciſſimo metodo di *far fuoco*, ma c'verrà naturalmente a produrre in oltre la più ben ordinata, e più regolare ritirata, che sia possibile.

FUOCHI DA TRINCEA.

Vi ha, oltre alle già spiegate, una altra sorta di *fuochi*, necessariſſima parimente a farsi praticare da i Soldati ne i dì degli *Eserciz*j, questa è de i *fuochi* da farsi o nelle *Trincee*, o nel trovarsi dietro a spineti, siepi, ruine, ed altro.

Il *fuoco* propiamente *da Trincea*, attesa l'altezza, e la grossezza, o sia larghezza del parapetto, dietro al quale dee esser fatto, non può mai praticarsi a più di *fondo*, ma ad una sola *riga* di Soldati per volta.

Il costume, che nelle nostre Truppe serbasi nel farsene la pratica, è di farlo, tenendo il Battaglione colle sue *file* molto le une dall'altre aperte, acciocchè discaricato, che abbia ogni *riga*, possano i Soldati della medesima passarsene alla *coda* del Battaglione pe i respettivi spazj, che loro corrispondono, e che tra le une, e le altre *file* trovano. Ma poichè non è stata mai lodevol cosa il tenere i Battaglioni, siasi in qualsivoglia occasione, colle loro *file* molto tra di loro aperte, essendo stata sempre la disunione cagione di gravi disordini, siccome lo è altresì

S s quel

quel troppo universale moto, che viensi a dare a i Battaglioni, facendo il suddetto *fuoco da Trincea* secondo il costume delle nostre Truppe; e' farà perciò assai più acconcia cosa il regolarlo nella forma seguente.

Ridottosi di nuovo il Battaglione, dopo la pratica de i Quadri, nella *formazione di battaglia*, si farà dal Sergente Maggiore a i Soldati la prevenzione = (1) *Battaglione, si farà fuoco con due file di Maniche alternativamente, formando la quarta riga alla fronte* = e quindi il comando =(2) *Preparate l'arme* = Udito il quale tutto il Battaglione *preparerà* le armi, non già però portandole in alto, ma senza punto muoverle di *terziate*, come le tengono, non altrimenti che nel *fuoco perdendosi terreno* han praticato. Ciò fatto, si darà dal medesimo Sergente Maggiore, il quale farà solo a comandar questo *fuoco*, il comando = (3) *Marciate* = A questo comando i Soldati, che compongono la prima *fila* della diritta, e la prima *fila* della sinistra di ogni *Manica*, facendo *alto l'arme*, marceranno nello stesso atto a formare una quarta *riga* su la *fronte* del Battaglione, alla distanza di soli tre passi; colla regola, che i due *Capifila* delle dette due *file*, cioè,

(1) Il Calaverda ed

I primi tre tocchi della Marcia, e dopo questi due tocchi con una bacchetta, il primo su la pelle, e 'l secondo sul cerchio della cassa: queste tutte il fanno negli altri fuochi

(2) *Un tocco con una bacchetta.*

(3) *Un tocco con una bacchetta.*

cioè, coloro, che sono nella prima *riga*, s' incontrino sul centro della loro *Manica*, che quei, che sono nella seconda *riga*, vengano a mettersi a i fianchi de i detti due primi, e che quei, che sono nella terza *riga*, o sieno i *Serrafila* vengano ad essere gli ultimi; così che su la *fronte* di ogni *Manica* verranno sempre ad esservi sei Soldati: (Fig. 9. Tav. 2.) dove arrivati che tutti saranno, si daranno loro dal Sergente Maggiore i comandi = [1] *Impostatevi* = [2] *Tirate* = i quali eseguitisi, si farà tosto mezzo giro a diritta da coloro della diritta di ogni *Manica*, e mezzo giro a sinistra da coloro della sinistra, perchè quinci marcino sollecitamente a rimettersi ne i loro luoghi per prestamente ricaricare. Ed i Soldati, che compoogono le due immediate seguenti *file* di ogni *Manica*, cioè la seconda della diritta, e la seconda della sinistra, faranno *alto l' arme*; così che nell' atto poi, che i Soldati, che hanno discaricato, fatto il mezzo giro, marciano per rientrarsene ne i loro siti, essi marceranno altresì per andar a formar la quarta *riga* su la *fronte* del Battaglione, non altrimenti, che i detti primi han fatto, usando pure la stessa regola. E così di mano in mano faranno ancora tutte le altre *file* seguenti; se non che quando verranno a farlo le due ultime, cioè, le due, che sono al centro di ogni

(1) *Un tocco con una bacchetta.*
(2) *Il solito istantaneo* Rullo.

ogni *Manica*, dopo che avranno esse discaricato, dovranno far di nuovo *alto l' arme* le due prime, a fin di far ricominciar da capo il detto *fuoco*.

FUOCO DA FARSI TROVANDOSI DIETRO A SPINETI, SIEPI, RUINE, OD ALTRO.

IL *fuoco* da farsi, trovandosi dietro a spineti, siepi, ruine, od altro, le quali cose non sogliono mai essere tanto alte, ne tanto larghe, quanto sono i parapetti delle Trincee; potrà regolarsi a due di *fondo*.

Eccone la pratica. Si farà prima a i Soldati dal Sergente Maggiore, il quale farà anche solo a comandar questo *fuoco*, la prevenzione= (¹) *Battaglione, si farà fuoco con due file di ogni Manica alternativamente, cominciando dalla diritta*= e dopo il comando= (²) *Preparate l'arme* = questo farà eseguito da tutto il Battaglione nella stessa guisa appunto, che nell' antecedente *fuoco*, cioè, senza levar le armi di *terzate*. Quinci sarà loro dato il comando = (³) *Marciate* = udito il quale, le due prime *file* della diritta di ogni *Manica*, facendo *alto l' arme*, marceranno nel-

(1) *Il Calaconla ... col*
I primi tre passi della Marcia, e dopo di questi tre tocchi con una bacchetta su la pelle. Questo tutto il [illegible] negli altri fuochi.
(2) *Un tocco con una bacchetta.*
(3) *Un tocco con una bacchetta.*

nello stesso istante per tre solleciti passi diritto in avanti, cioè, tanto, quanto sieno i due Soldati della terza *riga* a paro colla prima; e fattolo, i due Soldati, che compongono la *coda* delle dette due *file*, cioè, i due della terza *riga*, usciranno su la sinistra di coloro, che sono loro innanzi, colla regola, che il Soldato, che è a sinistra, anderà a mettersi alla sinistra de i due della seconda *riga*; per guisa che verranno tutt' i detti sei Soldati a formar per ogni *Manica* due picciole *righe* di tre, e tre; siccome distintissimamente nella Figura 10. Tavola 2. si osserva. Ed arrivati che tutti saranno, daransi dal Sergente Maggiore i comandi = (1) *Impostatevi* = (2) *Tirate* = i quali eseguitisi, immediatamente i Soldati, che hanno discaricato, fatto mezzo giro a diritta, se ne rientreranno sollecitamente ne i loro siti per ricaricare; coll' avvertenza, che sieno sempre i primi a rientrarvi i due, che sono stati gli ultimi ad uscirne, cioè, i due della terza *riga*: or appena che i suddetti Soldati hanno discaricato, saranno *alto l' arme* le due immediate seguenti *file* di ogni *Manica*; siccome nel marciar, che quinci fanno le due prime per rientrarsene ne i loro siti, esse marceranno altresì per uscire alla *fronte* a far lo stesso, che quelle han fatto. E così di mano in mano continueranno fino alle due ultime *file* della sinistra di o-

Tt gni

(1) *Un tocco con una bacchetta.*
(2) *Il solito istantaneo* Rullo.

gni *Manica*, dopo le quali ricomincerassi di nuovo il *fuoco* da capo dalle due prime collo stesso metodo sempre.

E per ciò, che risguarda a i due *Pelottoni* dei Granatieri, che sono su le ali, e' potrà così nel tempo di questo, come dell'altro antecedente *fuoco* o farsi far loro delle continue scariche di granate, od occorrendo di accrescersi il *fuoco* de i *Fucilieri*, farsi far loro lo stesso, che quelli fanno, e secondo le stesse regole appunto.

Or non saprei non avvertire, che quantunque e' siasi quì l'uso del suddetto *fuoco* destinato per le occasioni de' spineti, siepi, ruine, ed altro; perciocchè a queste cose egli sembri, più che ad ogni altra, addattato; e' sarà pure assai ben fatto di valersene ben anche nell' aperta campagna contro della Cavalleria: conciosiacosachè non ci abbia più proprio, e più vantaggioso *fuoco* contra la Cavalleria, che quello, il quale esca continuamente da quasi tutta la *fronte* de' Battaglioni; quale appunto è egli questo, di cui ragionasi. Per la qual cosa è, che e' farà sempre ottimo altresì di valersene ancora ne' Quadri, e spezialmente nel Quadro sollecito, siccome i Prussiani fanno. In fatti, essendo quella de' Quadri una figura, la quale è da supporsi sempre, che venga per ogni parte da' nemici attaccata, come potrebbe mai più propiamente, e più utilmente da coloro, che la compongono, farsi *fuoco*, che facendolo per ogni lato eguale-

egualmente sempre? Poichè se tutti i lati hanno in un medesimo tempo i nemici a *fronte*, che tutti in un medesimo tempo li rispingano è necessario altresì. Or quale *fuoco* perciò più profittevole, che il suddetto? Dissi spezialmente nel Quadro sollecito: Giacchè è egli quella del suddetto Quadro una formazione, la quale, è da pensarsi, che sia per essere da' Battaglioni per lo più praticata, allorchè essi debban sostenersi contra gli attacchi di alcuna numerosa Cavalleria; come quella, che potendo sollecitamente esser loro sopra per offendersi, li costrigne perciò anche a sollecitamente formarsi in Quadro per resisterle.

Nè solo i Prussiani si vagliano del detto *fuoco* nel loro Quadro sollecito, ma vaglianfene ancora nella *formazione* della *Squadra*, o sia del *martello*, siccome fra noi, o della *potence*, siccome tra' Francesi volgarmente dicesi: figura, la quale sono essi sempre soliti di formare, dopo che han disfatta quella del suddetto loro Quadro sollecito, e che si son di nuovo *rimessi in battaglia*. Se non che è egli la pratica di questo *fuoco* condotta altrimente da essoloro per rispetto a i tempi, di quello, che si è di sopra stabilito: ecco come essi costumano. Facendosi dal Sergente Maggiore a' Soldati la prevenzione del detto *fuoco* = *Battaglione*, *si farà fuoco ec.* = alle voci = *si farà* = escono tosto per un passo fuori alla *fronte* tutti gli Ufizia-li

li de' *Pelottoni*, e tutti que' bassi Ufiziali, che si trovano nel centro de' medesimi, perchè trovinsi così pronti poi per cominciar a dare i comandi. Giacchè è sempre da essoloro questo *fuoco* fatto per mezzi *Pelottoni*, che è quanto tra noi dire per *Maniche*. Appena pertanto terminatasene dal suddetto Sergente Maggiore la prevenzione, cominciasi, al continuo battersi da' Tamborini il *calacorda*, a comandare da' detti Ufiziali, e bassi Ufiziali il *fuoco*; colla regola, che conforme va egli il detto *fuoco* scorrendo dalla diritta de' mezzi *Pelottoni* verso la sinistra, così vanno i detti Ufiziali ancora scorrendo verso la sinistra, dovendosi tener sempre accosto a coloro, a' quali debbono dar il comando = *Tirate* = così che dovendo dopo il primo corso ricominciar da capo le discariche, di nuovo si portano essi ancora alla diritta de' suddetti loro mezzi *Pelottoni*. Nè ci ha cosa alla quale da' detti Ufiziali, e bassi Ufiziali più s' attenda, che a far ognuno, che il dilui mezzo *Pelottone* faccia, quanto più sollecitamente sia possibile, le sue discariche. Talchè questo stesso appunto, che e' può a prima veduta parer un gran disordine, è quello, che rende sempre più continuo, e più terribile a' nemici il detto loro *fuoco*.

Ed è degno di avvertirsi ancora per rispetto al Quadro sollecito de' detti Prussiani, che di alcuni anni in quà nel medesimo tempo, che

che essi fanno praticar da' loro *Fucilieri* il suddetto continuo *fuoco*, fanno far delle continue discariche di granate altresì da' loro Granatieri: E questo nella guisa seguente. All'uscir che fanno alla *fronte* le prime due *file* della diritta de' mezzi *Pelottoni* per far il loro *fuoco*, escono fuori ancora nello stesso atto con gran celerità per ognuno degli angoli sei Granatieri, colle loro mecce accese in una mano, e colle granate già sturate nell'altra, i quali fatta sollecitamente sopra de' nemici una scarica di granate, se ne rientrano tosto nel Quadro, dal quale n' escono nel medesimo istante altri sei a far lo stesso; e così sempre di mano in mano. Ma è egli questa azione fatta da essoloro con tale destrezza, ed agilità, che e' non ci ha a quale altra assimigliarla.

Il segno poi per rimanersi dal detto *fuoco* è il rimanersi giustamente, che fanno i Tamburini dal battere il *calacorda*, a' quali ne fa il comando il Sergente Maggiore. Or perchè, mi ripiglierà quì taluno, non se ne è in cotal guisa di sopra stabilita la pratica? Eccolo. Perchè non sono le nostre *Maniche* così grandi, o sia numerose, come i mezzi *Pelottoni* de' Prussiani lo sono.

Possono essi bene affrettarsi a lor modo gli Ufiziali, e' bassi Ufiziali de' Battaglioni Prussiani per far riuscir presto, il più che sia possibile, il sopraddetto *fuoco*; giacchè per quanto mai il

facciano i Soldati sollecito, non accaderà mai loro di vedersi mancar il tempo per ricaricare le armi; non può egli però così andar la cosa tra noi; poicchè non avendo altra *fronte* le nostre *Maniche* al più, che quella di otto soli Soldati, e' si verrebbe indubitatamente, conducendosi il detto *fuoco* alla stessa maniera de' Prussiani, a cader nel tristo punto di trovarsi dopo il primo corso del *fuoco* co i Battaglioni intieramente discaricati; ciò, che non solamente non riuscirebbe di alcun nostro profitto, ma di gravissimo danno altresì; e spezialmente essendoci alcuna Cavalleria a *fronte*; alla quale basteranno sempre solamente pochi istanti per esserci a man franca sopra ad iscompigliarci.

E' stato necessario dunque di regolarlo tra noi con quella convenevole misura di tempi, colla quale si è già di sopra spiegato.

SCARICA GENERALE.

UNa delle cose, che devono sempre esser da i Soldati praticate ne i loro *Esercizj*, è la scarica generale. E conciosiacosachè in due soli casi sia più propio per un Battaglione di valersi della scarica generale; cioè, o quando egli sia prossimo ad esser sopra a i nemici per attaccarli colle armi bianche, o quando venga da essoloro raggiunto sull'atto del ritirarsi; dovrassene perciò sempre far *fare* a i Soldati e dell'uno,

l'uno, e dell' altro caso la pratica.

E per far la pratica del primo, daraffi dal Sergente Maggiore al Battaglione il comando =[1] *In Battaglia a passo lungo, marciate* = e quando avrà egli marciato per alquanti passi, la voce = [2] *Alto* = udita la quale, rimanendosi tosto il Battaglione dal più marciare, farà nello stesso atto ginocchio a terra la prima *riga*; e fattolo, daranli immediatamente dal Sergente Maggiore i comandi = [3] *Preparate l'arme* = [4] *Impostatevi* = [5] *Tirate* = ed appena discaricato (ben inteso, che sarà questo fatto solamente dalla seconda, e terza *riga*, e dalla quarta ancora, se si starà a quattro di *fondo*, ma non mai dalla prima) rizzandosi subito in piedi la suddetta prima *riga*, e *terzando* di nuovo le armi, marceranno sollecitamente alquanti altri passi in avanti, i quali fatti, regolandosi tutto il Battaglione col Capofila, che condurrà l'azione, caleranno le bajonette contro de i nemici la prima, e seconda *riga*, e rimarrà la terza colle armi *terziate*: quindi al continuo batterfi del *Calacorda* da i Tamburini, avanzerà il Battaglione a bajonetta calata, usando sempre tanto per rispetto al formar i passi, che per rispetto allo spingere i colpi del-

(1) *Batterassi la Marcia più sollecitamente del solito.*
(2) *Si rimarrà dal batterfi la Marcia, e comincerassi a batter un Rullo del tamburo dall'ordine.*
(3) *Un tocco con una bacchetta.*
(4) *Un tocco con una bacchetta.*
(5) *Il solito sfientato Rullo.*

delle bajonette, le stesse regole già spiegate nel *Maneggio delle armi* al numero 71., coll' avvertenza sopra tutto di far, che nel primo spinger i colpi delle sue bajonette la prima *riga*, faccia anche la discarica del suo *fuoco* nel petto de i nemici, così che quasi in un medesimo istante e sentano essi il suo *fuoco*, e le sue armi bianche, siccome già si è da me in altra occasione di sopra accennato.

Per far poi la pratica del secondo caso, si farà prima *dar* mezzo giro a diritta a tutto il Battaglione, e datolo, gli si darà dal Sergente Maggiore il comando = (1) *In battaglia, marciate* = e quando già abbia egli per alquanto spazio marciato, gli si darà dal medesimo Sergente Maggiore il comando = (2) *Preparate l' arme* = il quale farà dal Battaglione eseguito senza punto muover le sue armi di *terzeate*, ma nella stessa guisa appunto, che nel *fuoco perdendosi terreno*. Quinci daransigli i comandi = (3) *Impostatevi* = (4) *Tirate* = Al comando = *Impostatevi* = porteranno immediatamente tutti alquanto in avanti il loro piede diritto, ed alzeranno nello stesso atto la loro mano sinistra fino alla prima fascetta de i loro *fucili*, non altrimenti, che nel suddetto *fuoco perdendosi terreno* si è già spiegato: la qual cosa

(1) *Battersi la* Ritirata
(2) *Rimanendosi dal batter la* Ritirata, *battersi prima un* Rullo; *e quindi immediatamente un tocco con una bacchetta.*
(3) *Un tocco con una bacchetta.*
(4) *Il solito ist[illegible] [illegible]* Rullo.

cosa fatta, facendo tutti mezzo giro *a sinistra* su le due calcagna, *s' imposteranno*; ma la prima *riga* nel punto medesimo del mezzo giro farà anche ginocchio a terra: e discaricato che abbia la seconda, e terza *riga* (e la quarta pure, se si starà a quattro di *fondo*) e non mai la prima, rizzandosi subito in piedi la detta prima *riga*, caleranno tutti contro de i nemici le bajonette; e regolandosi col *Capofila*, comincieranno, al continuo battersi parimente il *Calacorda* da i Tamburini, a praticar con unione, ed armonia l'azione del ritirarsi colla bajonetta già spiegata nel *Maneggio delle armi* al numero 72.; colla medesima avvertenza appunto di sopra notata per rispetto al *fuoco* della prima *riga*, che sia, cioè, da essa pure fatto nello stesso istante del primo spinger contro de i nemici le sue bajonette.

Or egli è quì da notarsi generalmente, che, occorrendo di far fare a i Battaglioni tutt' i sopraspiegati *fuochi*, stando *formati in battaglia* a quattro di *fondo*, dovrà in tal caso farsi far anche ginocchio a terra dalla seconda *riga* tutte quelle volte, che, ragionandosi de i detti *fuochi*, si è detto, che dee farsi dalla prima.

Non mi resta intanto, che di avvertir finalmente, che quantunque possansi usar molte altre sorti di *fuochi*, pure, perciocchè valendosi delle stesse già date regole, e' farà facilissimo in ogni tempo di regolarle tutte, non ho stimato io

 di

di dar ad esse quì luogo ; poichè, essendo stato a me dato l' incarico di scrivere una pratica di *Esercizj* , che possa esser sovente da i Soldati fatta , non ho io giudicato a proposito nel farlo di ragionar di tutte le possibili cose , ma solamente delle più principali, e di quelle, dalle quali tutte le altre , come per conseguenze , derivano: per la qual cosa non sò nè pure quì rimanermi dal dire, che, parendo anche troppo lungo il suddetto *Esercizio* secondo che da me è stato scritto , potrà bene , per non istancar i Soldati, costumarsi di farne far loro la pratica non tutta in una volta , ma in due. Non è in somma altro il sincero mio intendimento, se non che facciasi in ogni tempo di ogni qualunque siasi mia fatica quell' uso appunto, che meglio confacciasi al buon servizio del Re mio Signore, per ordin di cui ho io ora avuto l' onore di far questa.

Or poichè ho io già al meglio , che mi è stato possibile, compiuti i sovrani ordini del Re, non mi rimane a far altro, che a proporre ultimamente con quella decenza, che per me si dee , un mio sentimento pel maggior bene di tutti i corpi dell' Infanteria . Nè è già però, che questo sia un nuovo mio ritrovato , che anzi mi veggo nell' obbligo di dichiarare , che niente altro ci è di mio, che la sola deliberazione di spiegarlo, della quale pure niuna altra cosa appunto n' è stata cagione , che la ferma ri-

riflessione da me usata su la sperienza già fattane dagli altri. Tra questi è giusto primamente, che io conti i Prussiani, i quali lo han per istituto. Che dunque è egli ciò mai? Eccolo; il prudente costume di ordinar sempre i Battaglioni nella *formazione di battaglia* non già secondo quella ragione, la quale tra noi tiensi, che è di farlo per Compagnie, ma secondo quella di un ben regolato generale scompartimento; così che non venga mai ciascuna parte della suddetta *formazione* ad esser composta solamente da ciascuna compagnia, ma tutte *tripulatamente* da tutte. E quantunque essi i suddetti Prussiani non abbiano alcuna precisa determinazione nel farlo, se non che quella sola di attendere all' eguaglianza, o sia, alla proporzione dell' altezza de' Soldati; e' sarà pure assai meglio fatto sempre di usar nel farlo un certo regolare stabilimento.

Or quale migliore stabilimento, per ciò, che io ne penso, potrà mai alla suddetta partizione darsi, che quello di farla secondo che è fatta appunto quella de' stessi Battaglioni, allorchè trovansi *in battaglia*? Siccome dunque otto sono i *Pelottoni* de' Battaglioni messi *in battaglia*, così farassi, che sieno sempre altresì *tripulatamente* formati otto *Picchetti* da tutte le loro compagnie; talchè venga sempre poi ognuno di questi ad esser uno di quelli. Per la qual cosa è, che e' potrà giustamente ancora darsi a ciascuno

de'

de' detti *Picchetti* la stessa denominazione, che a ciascuno de' suddetti *Pelottoni* conviene: dirassi perciò sempre primo *Picchetto* quello, che nella *formazion di battaglia* dovrà formare il primo *Pelottone*, secondo quello, che dovrà formare il secondo, terzo quello, che dovrà formare il terzo; e così di mano in mano gli altri.

Or molte, e tutte stimabili sono le utilità, che dall' uso de' detti *Picchetti* deriveranno: tra le quali le principali sono le seguenti. In primo luogo vedrannosi sempre i Battaglioni in tutte le loro funzioni *formati in battaglia* secondo una perfetta ragione di uguaglianza; giacchè potranno sempre darsi loro per *fronte*, e per *coda* le *righe* composte de' più scelti, e più ben fatti Soldati: or quanto non è egli questo generalmente in pregio presso tutte le migliori truppe dell' Europa? E quanto di lode non dassi per questo sopra tutti a' suddetti Prussiani? In secondo luogo non accaderà mai più a' Battaglioni dopo le giornate delle azioni vive di trovarsi così inegualmente danneggiati nelle loro compagnie, siccome finora è loro accaduto; talchè ci sia poi compagnia, la quale o molto poco, o niente affatto abbia sofferto di perdita, ed alcune altre, le quali rimangano intieramente distrutte. Il danno sarà sempre con una perfetta proporzione scompartito tra tutte. E di quanta importanza, non è tra noi spezialmente da reputarsi, che egli ciò sia; conciosiacosachè corra-

no

no le compagnie (toltine i soli Reggimenti Nazionali) tutte a carico de' loro rispettivi Capitani. Non ci ha in fatti funzione, nella quale essendosi fatto uso da' Comandanti de' corpi dell' Infanteria di questo spediente, non si sia egli da essoloro sperimentato giovevole di assai. Ed ho io particolarmente da più amici Uffiziali risaputo, che, essendosene valuti pochi anni sono nel dì della battaglia di Campofanto alcuni Comandanti de' corpi dell' Esercito Spagnuolo, se ne trovaron poi assai soddisfatti, e contenti dopo dell' azione; giacchè dove alcuni de' corpi altrui rimasero sconciamente danneggiati, si trovaron i loro scemati sì, ma con tale ragione, e scompartimento, che serbava intieramente ancora il contegno del primo stato ognuna delle loro Compagnie.

E' converrà assai ancora al servizio del Padrone, e spezialmente standosi in campagna, che sieno tenuti sempre pronti, e già nominati, e formati i detti *Picchetti* in tutti i corpi dell' Esercito; perchè non si abbia nelle occasioni, che spessissime sono, ad attendere sempre, che essi sieno allora per allora trascelti, e composti. Ciò, che potrebbe forse anche alcuna volta poco felicemente riuscire.

Nè a noi la pratica della formazione de' suddetti *Picchetti*, nel *mettersi* i Battaglioni *in Battaglia*, costerà mai un troppo grande incomodo; poichè essa si farà sempre da prima nel-

la piazza de' propj Quartieri ; faraffi , cioè , che, ficcome vengon dalle loro Compagnie i Soldati , così vadan da se medefimi a *formarfi* in quel *Picchetto*, o fia , in quel *Pelottone*, al quale fono effi deftinati. Se non che folo dovrà farfi altrimenti in quei dì , ne' quali debbano i noftri Battaglioni paffar la *Rivifta de' Commeffarj*, ne' quali dovranno effi effer *formati* per Compagnie. Che fe pure ne' detti dì dopo la fuddetta *Rivifta de' Commeffarj* fi vorrà metterli nella *formazione di battaglia* per far loro praticar gli *Efercizj*, baftera darli loro il comando = (1) *Battaglione , a formarfi per Picchetti* = perchè i Soldati da se medefimi , disfacendofi tofto dalla *formazione* per Compagnie , nella quale fi trovano , vadano preftamente a *formarfi* in quella per *Picchetti*.

Così giuftamente i Pruffiani coftumano , nè il fanno effi folamente già in certi giorni , che anzi fono obbligati di farlo in tutti i dì , e fempre che debbanfi i loro Reggimenti *mettter fopra le armi*. Della qual cofa ecco ciò , che n'è la cagione . Coftumano effi di tener i loro Soldati alloggiati non già in alcun chiufo , e determinato Quartiere , ficcome i noftri fono , ma fcompartitamente per le contrade nelle cafe de' propj Cittadini, per guifa che e' viene ciafcuna contrada ad aver il carico di ciafcuna Compagnia

(1) *La Chiamata potrà fervire di fegno per quefta azione.*

gnia: per la qual cosa è, che volendosi poi *metter* alcun Battaglione *su le armi*, o per far gli *Esercizj*, o per qualunque altro e' siasi mai, convien prima di ogni altro, che sia ogni Compagnia da' suoi Uffiziali, e' bassi Uffiziali raccolta nella particolare piazza della propia contrada, e che quinci sia da essoloro condotta nella gran piazza comune, o sia, in quella, che serve pel comune *rendez-vous* di tutte le Compagnie. Or quivi, perciocchè le suddette Compagnie arrivan le une dopo le altre, viene naturalmente alla bella prima il Battaglione a trovarsi *formato* per Compagnie; ma perchè non usano essi mai di far o gli *Esercizj*, o qualunque altra loro funzione co' Battaglioni *formati* così per Compagnie, si dà tosto dal Sergente Maggiore il comando = *Ordinatevi* = all' intender il quale, subito i Soldati, disfacendosi dalla suddetta *formazione*, nella quale essi sono, si cangian così sollecitamente, e destramente tra loro di sito, che in pochi istanti si trovan già *formati* secondo una perfetta ragione di eguaglianza, vale a dire, secondo la proporzione delle loro rispettive altezze.

Or siccome io non ho saputo in alcun modo astenermi dal suggerire pel maggior bene de' suddetti Corpi dell' Infanteria questo mio sentimento, così spero forte, che siccendone essi uso, abbiano poi a sapermene unanimamente buon grado; perciocchè ed il troveranno molto propio alla condotta della loro economia, ed il trove-

ran-

ranno (ciò , che sopra ogni altro vale) convenevole di assai al Real servizio, cui dobbiam tener tutti sempre per unico scopo in ogni qualunque nostro intendimento.

Ferd. Sterni sc.

I N D I C E.

Av-

CA-

Co-

Pra-

IL FINE.

Fig 5
Fig 7

Tavola 2.
che fa vedere la man
tro formando